QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
25 Maggio 1952
Anno VIII - N. 123
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 460 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 2000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gli ineleggibili

E' passata quasi inosservata, fuori di Francia, la sconfitta toccata ai cosiddetti *ineleggibili* nelle recenti elezioni senatoriali. Eppure il caso è interessante, e venuto da un Paese vicino, e per tante ragioni influente sulla vecchia opinione europea, rappresenta una decisione che ha insieme valore di indizio e di esempio.

Gli ineleggibili sono in Francia, con principio affine a quello adottato nella XII disposizione transitoria della nostra Costituzione, un certo numero di uomini politici e alti funzionari colpiti da «indegnità nazionale» per collaborazionismo col nemico e responsabilità preminenti nel regime di Vichy. Insofferenti di questa quarantena, e incoraggiati da qualche sintomo di rilassatezza nella vigilanza della Resistenza, cinque di essi decisero di bruciare le tappe e di presentarsi egualmente, in barba alla legge, come candidati al Consiglio della Repubblica.

E' vero che la condizione di ineleggibili comportava qualche restrizione alla loro attività di candidati: per esempio non potevano apparire nei dintorni immediati del luogo dello scrutinio, nè tanto meno all'interno di esso. Però nessuno gli impediva di girare liberamente il collegio a visitare gli elettori, e il fatto che le elezioni senatoriali avvengono in Francia a suffragio sensibilmente ristretto attraverso i «grandi elettori» (in pratica quasi esclusivamente consiglieri e amministratori comunali), favoriva naturalmente il gioco di una propaganda che si riprometteva tutto dalle influenze personali e dalle complicità a quattr'occhi.

E questo gioco pareva ormai tanto sicuro che, durante il suo giro elettorale nel Dipartimento dell'Yonne, ove era candidato, Flandin si presentava disinvoltamente e sorridendo agli elettori con queste parole: «Io sono Flandin... l'ineleggibile». Nei suoi discorsetti egli dichiarava apertamente che la sua candidatura aveva il significato di un «colpo di forza»: colpo di forza dimostrativo contro il principio della discriminazione politica, ma in realtà chiamata a raccolta e rivincita di tutte le disperse forze della destra collaborazionista e autoritaria.

Ariete migliore non potevano sperare di quest'uomo alto due metri e che pesa oltre il quintale, ininterrottamente deputato dal 1914 al 1939, più volte Ministro, nel '34 Presidente del Consiglio nel Governo chiamato di «tregua tra i partiti» (il Governo degli accordi Mussolini-Laval), Ministro degli Esteri di Pétain, nel '42 scappato in Africa a farsi custodire dagli Alleati, furbacchione di tre cotte, avvocato dei monopoli e del «muro d'argento», e come tale al sicuro per sempre dalla povertà dei Cincinnati. Per di più si presentava nel suo vecchio collegio dove conosceva a uno a uno anche i sassi, dove per decenni aveva seminato favori e coltivato clientele, dove tutti, dall'oste al castellano, lo chiamavano *Monsieur Pierre-Etienne*. Chi avrebbe potuto sottrarsi alla forza dei ricordi e alla dialettica dell'uomo?

Cinquecento voti almeno erano sicuri, i voti dei clienti e dei fedeli, che da mesi il popolarissimo Arturo, suo luogotenente e capo galoppino di tutte le vittorie elettorali del passato, andava, quale caro pastore, imbrancando fra i casolari della Puisaye e i vigneti dello Chablis, il caro pastore con naso da vino di Borgogna. Ebbene 500 voti bastavano per vincere. E invece non è arrivato a 300, nemmeno al minimo per entrare in ballottaggio. «Adesso è finita — disse accasciatissimo Flandin quando gli portarono i risultati — non mi presenterò mai più». E come Flandin nell'Yonne, anche nella Sarthe, nel Tarn, nella Nièvre, nel Morbidan, gli altri quattro ineleggibili uscirono inesorabilmente sconfitti.

Che cosa può significare questa reazione così pronta, concorde, decisa dell'elettorato francese, anche di quella parte più solida e matura rappresentata dai «grandi elettori» del Consiglio della Repubblica, contro un ritorno di fiamma di Vichy? Significa che la Francia, senza distinzione di regioni o di tendenze, perchè entravano egualmente circoscrizioni del Sud, dell'Est, del Nord, dell'Ovest, centri industriali e rurali, zone nere e zone rosse, non vuol più saperne di nostalgie. Essi possono essere in disaccordo sui problemi schiaccianti che l'ora posa alla Francia; possono pensarla diversamente sull'Indocina o sul riarmo, sulla Tunisia o sulle nazionalizzazioni, sul patto con Bonn o sul prestito Pinay. Però in una cosa sono concordi, a non lasciarsi invischiare nelle polemiche con un passato ormai chiuso e sepolto, a non rimettere in circolazione una classe politica esautorata dal suo stesso insuccesso, che ha lasciato come eredità alla Nazione cambiali, cocci rotti, guerra civile, e il cui ritorno nella vita attiva del Paese non avrebbe altro effetto pratico se non di aggiungere ai molti altri mali, anche l'infinito perditempo della recriminazione quotidiana e lo strascico convulso delle vendette postume. Essi pensano che la nostalgia è un bellissimo sentimento romantico che sta bene alle adolescenti e ai poeti, ma è sterile, deprimente e letale per un grande Paese che deve guardare l'avvenire e cavare da se stesso una nuova legge di convivenza sociale e di internazionale armonia.

Passiamo ai nostri amici di laggiù che votano oggi, ai triestini, ai ferraresi, questo consiglio che viene di Francia, con molti auguri anticipati per la Patria.

Filippo Sacchi

Undici milioni di italiani votano oggi in 2422 Comuni

Le previsioni dell'ultima ora dei partiti democratici: ottimismo per Trieste e Cagliari, vittoria quasi certa a Roma, incertezza per Napoli, Bari e Reggio Calabria, posizione più difficile per Foggia, Potenza, Cosenza - Nitti annuncia le sue dimissioni se sarà eletto e lancia un messaggio in difesa dell'ordine e della libertà

Roma, 24 maggio.

Undici milioni di cittadini circa si recheranno domani e posdomani mattina a votare per il rinnovamento delle amministrazioni comunali e provinciali di oltre duemila Comuni. Si tratterà, per l'esattezza, di rinnovare i consigli comunali di 34 province, per un complesso di 2422 comuni, e quelli provinciali di 24, oltre Trieste.

Tre blocchi precisi

Tutti gli osservatori hanno notato che la campagna elettorale ha avuto toni di una intensità e di una vivacità eccezionale, pari, se non quasi superiore, a quella del '48. Eppure si tratta di elezioni locali, interessanti appena un terzo del Paese. Il fenomeno sarebbe quasi incomprensibile se non si tenesse presente che tra meno di un anno si avranno le elezioni politiche.

Gruppi e movimenti di estrema destra, comunque qualificati, non sono nuovi, come si sa, alle scene politiche del nostro Paese. Ma mai sino ad oggi si erano presentati così uniti e così organizzati, mai avevano svolto una propaganda così violenta e spregiudicata e posto così apertamente la loro candidatura alla posizione di *leaders* della lotta anticomunista. E non a caso hanno scelto come campo di manovra per questa prova di forza le regioni del Mezzogiorno, tradizionalmente di convinzioni politiche più oscillanti e più facili agli estremismi.

Ad eccezione della Valle di Aosta, dell'Alto Adige e del Ferrarese, tutti i Comuni compresi nel terzo turno di queste amministrative appartengono all'Italia Centro-Meridionale. Ed è qui, infatti, che la lotta si presenta più dura, le previsioni più difficili. E' noto, e fu a suo tempo ripetutamente fatto rilevare, che nei Comuni al disotto dei diecimila abitanti ove si vota con sistema maggioritario il carattere amministrativo della lotta è riuscito a mantenere il sopravvento su quello politico. Le alleanze sono state stipulate in chiave di interessi locali e di locali personalismi e questi hanno preso spesso la mano alle raccomandazioni, agli accordi, alle direttrici politiche del centro. Sarà assai arduo, se non impossibile, ricavare precise indicazioni politiche dai risultati di queste zone.

L'indicazione politica si avrà invece, e spiccatissima, nei capoluoghi, ove ogni gruppo politico si presenterà distintamente agli elettori, sia con il suo contrassegno, sia — come hanno usato i socialcomunisti — con simboli «neutri» ma facilmente riconoscibili. Sono trentatrè e, di questi ventiquattro voteranno col sistema degli apparentamenti e nove, quelli della Regione siciliana, con la proporzionale. E' evidente che l'interesse della lotta si appunta assai più sui primi, dove basterà uno scarto di pochi voti a decidere tra un blocco e l'altro, che sui secondi ove, se mai, il problema si presenterà dopo, quando, nessuno avendo ottenuto la maggioranza assoluta, occorrerà cercare le alleanze necessarie per formare le Giunte comunali.

A considerare i risultati del '48 in quasi tutti questi capoluoghi (ad eccezione di Ferrara, ove il Fronte Popolare si assicurò la maggioranza assoluta), il blocco di centro dovrebbe assicurarsi la vittoria. Nella realtà la situazione è sensibilmente mutata nel corso degli ultimi quattro anni ed il pronostico dà già per acquisiti tre elementi: il miglioramento delle posizioni delle due estreme (i monarco-neofascisti avevano ottenuto nell'Italia meridionale l'11% dei voti e le sinistre il 23% contro il 50,2 della Democrazia Cristiana) ed un regresso del partito di maggioranza. Si tratta di vedere la portata di questi spostamenti e le possibilità di ripresa dei partiti minori che in alcune città, come Roma e Napoli, potranno avere un ruolo determinante.

Calcoli per la capitale

Roma, nonostante le varie preoccupazioni che si sono affacciate in questi ultimi mesi, presenta una delle situazioni più rassicuranti. I quattro partiti di centro ottennero nelle ultime elezioni politiche oltre 570 mila voti contro i 242 mila della sinistra ed i 70 mila dell'estrema destra. Per quante flessioni vi possano essere state, il margine di sicurezza, come si vede, è abbastanza ampio e non dovrebbe dar luogo a sorprese, sempre che la percentuale dei votanti si mantenga sull'80%. (L'astensionismo è sempre uno dei peggiori pericoli dei partiti d'opinione ed anche oggi la loro propaganda è tornata ad insistere su questo punto).

Più incerte le posizioni di Napoli, capitale del «laurismo», Bari, Reggio Calabria; difficili quelle di Foggia, Potenza, Cosenza e Catanzaro. Molto ottimistici ci si dice per Trieste, ove una affermazione del blocco democratico assumerà un intuibile significato di italianità, e per Cagliari.

Lo svolgimento della campagna elettorale, d'altronde, ha avuto uno sviluppo assai caratteristico e si è visto come monarchici e fascisti andavano perdendo progressivamente di mordente, arrivando alla fine, come dicono gli sportivi, col fiato corto. Ancora una volta si è potuto constatare che il libero gioco democratico mal si addice al successo della propaganda totalitaria e che per taluni movimenti spesso il miglior partito è proprio quello di lasciarli parlare e spiegare ciò che vogliono.

Di pari passo con lo smorzamento dello slancio di destra si è ravvivato quello dei partiti di centro che, sulla distanza, hanno potuto abbastanza facilmente riprendere terreno sugli avversari. Ed il momento più difficile per gli estremisti, non è probabilmente ancora venuto. Verrà quando l'elettore, lontano dal fragore e dalle suggestioni della propaganda, si accingerà a tracciare il suo segno sulla lista. Per vecchia, comune esperienza, questo è il momento dei ripensamenti e delle esitazioni, quello in cui più conta il timore di un «salto nel buio».

Degno di nota, a questo proposito, l'atteggiamento di tutta la stampa d'informazione romana, che è poi, come si sa, la stampa più letta nelle varie regioni del Mezzogiorno. Anche i fogli che nel passato si mostrarono più severi ed alcuni che avevano mostrato forti simpatie per le forze nazionali si sono trovati concordi nel sostenere il blocco democratico e nel consigliare i loro lettori a votare per uno dei partiti di centro.

La decisione di Nitti

Così, tra gli altri, il *Tempo*, il *Giornale d'Italia* (che hanno dichiarato le loro simpatie per i liberali), il *Messaggero*. Il direttore di quest'ultimo si è rivolto stamane con un editoriale ai monarchici ricordando loro che, se veramente tengono alla loro idea, dovranno votare «per qualsiasi partito d'ordine, eccettuato il partito monarchico». Non potranno infatti votare per un partito che si è alleato agli esaltatori del fascismo e della repubblica di Salò, non potranno assumersi a cuor leggero la responsabilità di indebolire il fronte democratico e anticomunista, pena il tradimento di quegli ideali cui si tengono fedeli.

Occorrerà ancora, prima di concludere, accennare ad una disavventura capitata alla «lista cittadina» della sinistra. Il suo capolista, F. S. Nitti, ha dichiarato che «ormai porterà il carrozzone sino in fondo», ma che, appena fatte le elezioni, pensa di dimettersi per la materiale impossibilità, data la sua età, di assolvere ai suoi doveri di consigliere. Non è certo un buon auspicio per una lista elettorale dover registrare, poche ore prima della votazione, l'annuncio delle prossime dimissioni del suo *leader*. E gli avversari, logicamente, ne hanno subito tratto delle illazioni politiche, tanto più che quell'annuncio è stato accompagnato da un singolare appello dello stesso Nitti agli elettori, dove si trovano elevati concetti in difesa dell'ordine e della libertà, ma nemmeno una parola a favore della lista di cui è a capo.

«La condizione per superare le difficoltà è che tutti agiscano con senso di disciplina, senza diffidenza e soprattutto con senso di ordine — vi si legge — il nostro contegno deciderà la azione degli altri verso di noi, quella degli amici come degli avversari. Giustizia sarà resa a noi se l'avremo meritata e la prima condizione per meritarla sarà il contegno che noi avremo». Queste sembrano più parole di autocritica che di incitamento e non sarà forse infondato il sospetto che al fondo vi sia una punta, sia pure una sola punta, di pentimento e di rammarico.

e. f.

Appena usciti dall'oppressione

Non vi è scelta. Chi vota a sinistra od a destra dei quattro partiti democratici, vota contro la pace e contro la libertà. Allearsi con i comunisti significa rinnegare i principi liberali. Non è possibile aiutare dei fanatici la cui mèta è nota e non può mutare: la dittatura d'un partito e l'unione con la Russia sovietica. Basta ricordare i nomi di Benes e Masaryk per sapere come un regime democratico con infidi alleati cada in stato di servitù.

Il pericolo non è minore a destra, perchè, superata la linea liberale, è schierato il blocco monarchico-fascista. I seguaci in buona fede di queste correnti sono fuori della realtà, essi ignorano che la guerra come la pace è ormai una nel mondo. Parlano di rivincita i responsabili della sconfitta, ma non dicono con quali alleati e con quali mezzi. Il loro programma è semplice: nemici mortali della Russia, dovremmo con un nostro potente esercito imporre all'Inghilterra ed agli Stati Uniti la nostra volontà. Non riteniamo così ingenui i ricchi finanziatori di questi gruppi politici. I loro sogni non sono romantici ma realisti; essi vogliono arrestare la spartizione delle terre e più tardi, magari con l'aiuto d'una minoranza clericale e retrograda, favorire il ritorno d'un sistema reazionario che difenda ed accresca i loro privilegi.

Le elezioni amministrative nelle province meridionali sono state impegnate come un primo episodio di quelle politiche. Nell'attesa della primavera del '53, la lotta in favore e contro la Costituzione è già incominciata ed è utile che ognuno esponga su quale terreno intende combattere. Abbiamo scritto altre volte e lo ripetiamo che la democrazia in Italia non ha fatto tutto il suo dovere e non ha corrisposto alle audaci speranze sorte dopo la liberazione. Guidata da uno spirito pessimista, servita da una burocrazia inefficiente, ha limitato l'impeto delle iniziative pubbliche e private, non ha diffuso un'atmosfera di coraggio e di fiducia. Tuttavia, se si ricorda in quali condizioni ha raccolto il Paese dopo il saccheggio e la sconfitta, nessuno può contestarle l'azione compiuta. Ha salvato l'opera del Risorgimento e ristabilito l'ordine nella libertà. La lira è tornata una moneta stabile e la capacità d'acquisto dei salari è ormai superiore a quella di Stati, come la Francia, più ricchi del nostro. Purtroppo le timide riforme — spartizione dei latifondi, leggi fiscali, piano di investimenti — sono incominciate tardi. Se condotte a termine, con maggiore risolutezza, senza il timore di ferire i privilegi di piccole minoranze, anche le iniquità economiche saranno mitigate. Tutte le conquiste sono possibili con l'aiuto della pace e della libertà, mentre le dittature, rosse o nere, arrecano sempre ingiustizie, soprusi e guerre.

Vivere in un regime libero non è facile nè per lo Stato nè per i singoli. La libertà è un dono che esige le virtù di cui sono dotati i grandi popoli. Vogliamo rinunziare a questo dono, noi, appena usciti dalla servitù, dalla sofferenza e dall'oppressione?

g. d. b.

Lauro sorpreso a Napoli a strappare manifesti elettorali

L'operazione a notte alta con un gruppo di "guappi" - Zuffa furibonda con un concorrente monarchico in pigiama - Intervento della polizia - Un'altra lettera di Umberto sulla lotta amministrativa - Prevista una vittoria democratica

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 24 maggio.

Quali le previsioni sul responso delle urne a poche ore dalle elezioni? Il «toto-scheda» dell'opinione pubblica, al di là delle masse inserite nei partiti, continua a ritenere lo schieramento della Democrazia Cristiana e dei suoi alleati come il più probabile vincitore, anche se non proprio in largo vantaggio sui suoi poderosi avversari: i totalitari delle due estreme.

Questi ultimi per rincuorare il morale dei propri aderenti, ricordano le cifre delle elezioni comunali nel novembre 1946, quando i socialcomunisti risultarono al primo posto con 75 mila voti, l'U.Q. ne ebbe 46 mila, i monarchici 44 mila, 35 mila i liberali e 32 mila la D.C. Ma gli esponenti democristiani osservano che il 18 aprile, con l'85,2% di votanti, il loro partito ebbe 240 mila voti, seguito dai socialcomunisti (96 mila), dai monarchici (71 mila) e dal M.S.I. (36 mila). Si ritiene a Napoli che i voti della D.C. saranno sugli oltre 100 mila, cui vanno aggiunti almeno altri 80 mila delle forze apparentate, risultato questo che garantirebbe la vittoria delle forze democratiche.

Una lettera di Umberto

Molte di varia efficacia le cause che vanno determinando il sempre più forte diminuire delle azioni dei monarchici del P.N.M. (quelli, cioè di Lauro; gli altri sono raggruppati nel Fronte monarchico guidato dall'on. Ezio Coppa e da un popolare aristocratico, il duca di Santa Severina). Oltre a quelle identiche alla difficoltà d'espansione del comunismo (manifestatesi nella reazione al discorso di Borghese cioè la paura di nuovo sangue, violenze e guerra civile) sono da elencarsi in primo piano le precisazioni di Umberto di Savoia sul nessun monopolio dell'idea monarchica, tesi questa che ha avuto una nuova recente conferma nella lettera (letta ieri in un comizio di Salerno) che l'ex-sovrano ha diretto da Cascais in data 7 maggio al senatore d.c. Salvi:

«Caro senatore — dice il documento, — mi dispiace molto di non poterla salutare prima della sua partenza. Le scrivo intanto e, non solo per augurarle un buon viaggio, ma per dirle ancora quanto ho gradito la sua visita di ieri. Le sarò molto grato se, arrivando in Italia, vorrà dire agli amici del suo gruppo la mia gratitudine per le loro così cortesi espressioni rivoltemi, assicurando nello stesso tempo che non ci sono monopoli e che io anche ora sono per tutti (tutti beninteso, purchè buoni cittadini...). Gli amici capiranno certamente. Mi ricordi ai suoi, e mi dico affettuosamente, *Umberto*».

Ciò, oltre la tensione tra fascisti e monarchici nell'apologia dei rispettivi «comandanti» Lauro e Borghese e fra «camerati» di Salò e «camerati» che, accettando la linea Grandi nella famosa seduta del Gran Consiglio, vengon bollati come traditori.

Passando in campo comunista, si nota una sintomatica mossa per migliorare le possibilità della lista del Vesuvio: l'accantonamento della candidatura Labriola, già annunciata nel comizio ultimo di Togliatti. Per quanto il P.C.I. non abbia emanato alcuna comunicazione ufficiale, la nuova parola d'ordine è che, se il risultato fosse favorevole (il che sembra possibile «solo» nel caso d'un massiccio astensionismo, magari facilitato dal tempo cattivo) il sindaco sarebbe il sen. Mario Palermo, che è persona di affidamento sicuro per il partito diversamente dal Labriola.

Baruffa in via Crispi

Fra gli incidenti ultimi v'è, non privo d'un comico sapore, una rissa accaduta a notte alta in via Crispi, innanzi alla sontuosa villa del «comandante» degli attivisti del P.N.M. Gruppi di «guappi» (è nota la militante adesione, fra gli altri, di Gennaro Abbatemaggio al monarchismo laurino) erano intenti a lacerare i manifesti del concorrente Fronte monarchico, uno dei cui capilista, il comm. Calabrese, avvisato, si precipitava in pigiama dal letto incontrandosi, con una sorpresa, col *leader* del P.N.M. Achille Lauro in persona che — come scrive «Il Giornale» — «dirigeva le operazioni». Ne nasceva una zuffa e doveva intervenire la polizia per sedare ogni cosa. La «Celere» doveva poi accorrere a Capodimonte, dove arrestava il laurino Giuseppe Muscariello che aveva ferito a coltellate il comunista Giovanni Amendola.

Fra le possibili conseguenze che maturano dalla particolare situazione creata nel Mezzogiorno dall'iniziativa di Lauro si pone in particolare rilievo, oltre all'accenno di Romita sulla «costituzione di un comitato nazionale di difesa antifascista per iniziare per la seconda volta la liberazione dell'Italia», l'editoriale («Oltre i limiti») di *Buona Sera*, il recente quotidiano socialdemocratico, per una nuova legge sul controllo delle spese elettorali. Il giornale scrive:

«A Napoli corre voce che l'armatore Lauro abbia investito un miliardo di lire in questa impresa di resurrezione dei cadaveri, ed è molto probabile che quella cifra non sia esagerata. A questo punto si pone un problema che, prima di essere politico, è tremendamente morale. E' lecito ad un cittadino privato spendere in odio alla Repubblica una somma di danaro che potrebbe dar da vivere agiatamente a duemila famiglie per un anno, semplicemente per una elezione municipale?»

La proposta del P.S.D.I.

«Ora, a parte la tesi, che noi riteniamo esatta, che la libertà non può essere invocata a beneficio di chi s'appresta a distruggerla senza alcun ritegno, rimane l'altra considerazione che un movimento politico spontaneo, sincero, non ha bisogno di miliardi di lire per esprimersi e farsi valere. Non si chiede la soppressione del Partito nazionale monarchico — per quanto, quando s'allea col fascismo, dovrebbe subirne la sorte — ma la Repubblica ha il diritto, anzi il dovere, che si sopprima e si punisca ogni artificiale creazione di movimenti antirepubblicani attraverso il dispendio di somme enormi e di atti veri e propri di corruzione elettorale. Se non ci sono leggi adeguate per mettere in galera i miliardari che sperperano milioni in campagne elettorali, queste leggi si facciano d'urgenza.

«Negli Stati Uniti, ogni partito, ogni candidato non può spendere più d'una data somma fissata dalla legge (somma assai modesta) e tutti i comitati elettorali, il giorno stesso della chiusura della campagna, devono presentare ad appositi funzionari del Governo federale un resoconto minuzioso, al centesimo, d'ogni somma incassata e d'ogni spesa fatta per le elezioni. Una simile legge antiplutocratica, nel Paese considerato dominato dalla plutocrazia, si potrebbe benissimo varare d'urgenza in Italia, sì che potrebbe essere in vigore per le future elezioni politiche. Ed intanto vorremmo che i nostri compagni deputati e senatori si facessero promotori di un'inchiesta parlamentare per investigare sulle spese elettorali della presente campagna e sulla loro provenienza. Lo scandalo è veramente andato al di là d'ogni limite. Tollerarlo, rimanere inerti o limitarsi a sterili brontolii, sarebbe grave colpa, che presto pagheremmo a prezzo di dolore e di vergogna».

c. g.

Mr. Dayton trasferito alla missione MSA in Turchia

Roma, 24 maggio.

L'ambasciatore William H. Draper, capo dell'ufficio del rappresentante speciale per l'Europa dell'amministrazione per la sicurezza mutua, ha comunicato in data odierna che il ministro M. Leon Dayton, capo della missione speciale M.S.A. in Italia, è stato nominato capo della missione M. S. A. in Turchia.

Dove si vota



Circa dodici milioni di elettori, su circa venti milioni di abitanti, sono chiamati oggi (dalle 6 alle 22) e domani (dalle 7 alle 14) a dare il loro voto per la nomina dei consigli provinciali in 24 province e dei consigli comunali in 2424 comuni.

Oltre a Trieste, alla Valle di Aosta, ad alcuni comuni del Piemonte e a parte di quelli del Trentino e dell'Udinese, trentatrè sono le province interessate a questo terzo turno delle elezioni amministrative. E cioè le province di Ferrara, Bolzano e La Spezia nell'Italia settentrionale; di Roma, Rieti, Frosinone, Perugia, Terni, Pescara nell'Italia centrale; e tutte quelle dell'Italia meridionale (tranne Brindisi, Lecce e Taranto), della Sicilia e della Sardegna.

In 334 comuni, aventi una popolazione superiore ai 10.000 abitanti (tra i quali nove città con una popolazione superiore ai 100.000 abitanti: Roma, Napoli, Palermo, Catania, Bari, Messina, Reggio Calabria, Ferrara e Cagliari), le elezioni municipali si svolgeranno con il sistema delle liste «collegate» o «imparentate». Due terzi dei seggi consiliari toccheranno cioè al gruppo di liste che avrà riportato il maggior numero di voti validi, mentre l'altro terzo dei seggi verrà diviso, proporzionalmente, tra le liste o gruppi di liste di minoranza. Faranno eccezione però i comuni della Sicilia con più di 10.000 abitanti, dove si voterà con il sistema della proporzionale; e i seggi consiliari saranno perciò divisi tra le singole liste in proporzione dei voti riportati da ciascuna di esse. Negli altri 2060 comuni (aventi una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti) le elezioni si svolgeranno, come nel 1946, con il sistema maggioritario.

Dei 2422 comuni nei quali gli elettori sono chiamati a eleggere i nuovi consigli municipali, 904 sono retti attualmente da amministrazioni democristiane; 567 da amministrazioni socialcomuniste; 480 da amministrazioni designate, nelle statistiche ufficiali, come di «indipendenti»; 166 da gruppi di centro destro; 117 da gruppi di centro sinistro; 64 da indipendenti di destra.

GIORNATA DI INCERTEZZA A BONN

La Francia chiede garanzie per firmare il trattato di pace

Parigi vuole dall'Inghilterra e dall'America una dichiarazione di solidarietà nel caso che la Germania si ritirasse dall'esercito europeo - Colloqui telefonici dei Ministri coi rispettivi Governi - Un accordo all'ultima ora



L'inizio della Conferenza a Bonn tra i quattro ministri degli Esteri (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 maggio.

La Francia ha ritirato questa sera all'ultimo minuto la minaccia di non firmare nè il trattato di pace con la Germania occidentale nè il trattato dell'esercito europeo.

Il Governo francese ha rinunciato al suo atteggiamento a condizione che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si uniscano alla Francia in una categorica dichiarazione di solidarietà, per impedire qualsiasi eventuale tentativo da parte di una Germania riarmata di ritirarsi dall'esercito europeo, al quale essa dovrà contribuire con dodici divisioni in cambio del ristabilimento della sua sovranità nazionale.

La decisione del Governo francese è stata raggiunta dopo ripetuti colloqui telefonici fra il Ministro degli Esteri francese Robert Schuman a Bonn ed il primo ministro Antoine Pinay ed il Ministro della Difesa René Pleven a Parigi.

Il Governo francese ha compreso di non poter rischiare un crollo dell'intera alleanza europea rifiutandosi di firmare i due documenti sui quali si basa la politica estera degli Stati Uniti in Europa.

Tuttavia da Parigi sono state inviate istruzioni al ministro Schuman affinchè cerchi di ottenere il massimo prezzo per la collaborazione francese. In particolare, Schuman ha avuto ordine di assicurarsi una categorica dichiarazione tripartita di solidarietà, che verrà diramata in occasione della firma a Parigi del patto della Comunità difensiva europea.

Il Ministro degli Esteri francese aveva presentato nel pomeriggio le nuove inattese richieste.

Acheson, Schuman e Eden si sono riuniti nelle prime ore del pomeriggio per un breve scambio di idee preliminari al convegno che subito dopo avrebbero dovuto avere con Adenauer per trovare un compromesso sugli ultimi punti controversi del trattato. Ma il Ministro degli Esteri francese ha sorpreso i suoi due colleghi dichiarando: «Io sono autorizzato a firmare il trattato soltanto: 1) se le truppe francesi in Germania manterranno tutti i loro diritti di armata di occupazione sino al momento dell'entrata in vigore del patto per l'esercito europeo; 2) se gli Stati Uniti daranno al mio Governo assicurazione che sosterranno pienamente la politica francese in Tunisia e nel Marocco; 3) se Washington e Londra ci daranno una garanzia per l'ipotesi che la Germania, dopo avere ricostituita parzialmente la «Wehrmacht», nel quadro dell'esercito europeo, denunci il piano Pleven. Noi infatti non vogliamo correre il rischio di trovarci da soli di fronte a una Germania riarmata e desiderosa di rivincita».

Acheson gli ha fatto immediatamente notare che tali richieste, completamente inattese, creavano una situazione nuova; gli faceva presente che non vi è alcun nesso logico fra la politica americana nell'Africa Settentrionale e la politica dei tre alleati occidentali in Germania. Ha poi aggiunto che ben difficilmente Adenauer avrebbe acconsentito a conservare alle truppe francesi di occupazione tutti gli ampi e speciali diritti di cui godono attualmente.

La riunione si concludeva quindi in modo piuttosto brusco: e tutti e tre i Ministri, prima di recarsi da Adenauer, che li stava aspettando ormai da quasi due ore, hanno avuto lunghi colloqui telefonici colle loro capitali. A quanto sembra Eden e Acheson hanno conferito direttamente con Churchill e Truman, esponendo loro la nuova situazione, e chiedendo istruzioni; mentre Schuman avrebbe fatto presente ai suoi compagni di Governo che dovevano essere eventualmente pronti a prendersi la responsabilità della mancata firma del trattato di pace che indubbiamente sarebbe ricaduta sulla Francia, se fra oggi e domani le trattative non avessero dovuto portare ad alcun risultato.

Evidentemente le parole di Schuman hanno avuto l'effetto di richiamare il Governo francese alla grave responsabilità che si sarebbe assunta e perciò Parigi modificava il suo atteggiamento ed autorizzava Schuman a firmare.

Il colloquio fra Adenauer e i tre ministri, iniziatosi con oltre due ore di ritardo, si è svolto in una atmosfera molto cordiale. Secondo le prime indiscrezioni sarebbe stato possibile risolvere alcune delle questioni ancora insolute. Rimane ancora da stabilire quale parte del «contratto di pace» potrà entrare immediatamente in vigore, e quale durata avrà il trattato stesso. Acheson e Eden hanno cercato di svolgere opera di mediazione fra Adenauer e Schuman per la questione riguardante lo statuto delle truppe francesi in Germania. E' stato anche affrontato il problema della produzione bellica tedesca, ma i ministri non hanno potuto approfondirla, perchè erano attesi dal presidente Heuss, e hanno quindi dovuto interrompere il loro convegno.

Dopo la visita al presidente, che li ha ricevuti separatamente, essi si sono recati a un banchetto di gala al Redoute; e a tardissima sera si sono nuovamente incontrati.

Dopo due ore e un quarto di discussione — e precisamente all'una e dieci — Acheson, Eden e Schuman si sono separati senza avere raggiunto un accordo definitivo; ma sembra che essi abbiano studiato una soluzione che potrebbe permettere domani di raggiungere un accordo di compromesso. I francesi avrebbero rinunciato a ottenere immediatamente la garanzia americana per il caso che la Germania esca dall'esercito europeo e crei un esercito indipendente, ma avrebbero chiesto — e a quanto pare ottenuto — da Acheson un suo impegno a presentare al Congresso un progetto di legge che dia alla Francia la richiesta garanzia. Schuman ha detto chiaramente che il Parlamento francese non ratificherà il trattato di pace con la Germania prima che il Congresso americano abbia votato la richiesta garanzia. E' stato anche esaminato il problema della politica americana nell'Africa settentrionale; ma i giornalisti che hanno atteso i Ministri dopo la fine della conferenza non sono riusciti a ottenere indiscrezioni su questo argomento.

Allo stato attuale delle cose è da ritenere che lunedì il trattato di pace verrà firmato. Tuttavia c'è da chiedersi quale valore avrà questa firma, visto che il Parlamento francese pone così difficili condizioni per la ratifica e visto che anche la ratifica da parte del Parlamento tedesco non è affatto sicura.

Domani mattina alle 10 i tre Ministri degli Esteri si incontreranno nuovamente con Adenauer per cercare di raggiungere l'accordo definitivo su questo trattato di pace che probabilmente verrà firmato quando non sarà ancora asciutto l'inchiostro col quale saranno state scritte le ultime clausole. Nel pomeriggio essi avranno un nuovo incontro a tre per definire il problema della garanzia americana alla Francia.

e. a.

Colloquio di Viscinski col nostro ambasciatore

Mosca, 24 maggio.

Il nuovo ambasciatore d'Italia nella capitale sovietica, Mario Di Stefano, è stato ricevuto al Cremlino dal ministro degli Esteri, Viscinski, con il quale ha avuto un colloquio di oltre un'ora. Il colloquio si è aggirato su argomenti diversi, ma naturalmente per oggetto precipuo ha avuto le relazioni italo-sovietiche. Si osserva che l'odierno è stato il colloquio più lungo e particolareggiato che un diplomatico italiano di alto rango abbia avuto con un ministro sovietico degli Esteri da parecchio tempo a questa parte. La visita del nuovo ambasciatore americano, Georges Kennan, è stata invece breve.

Il colloquio fra il ministro e l'ambasciatore italiano si è svolto in un'atmosfera di grande cordialità. Nella conversazione si è parlato anche della data della presentazione delle credenziali al Cremlino.

CRONACA CITTADINA

LE CURIOSITA' ESPOSTE ALLA MOSTRA DEL GIARDINO REALE

La prima rosa brevettata in Italia e fiori esotici fino a ieri sconosciuti

Rarità presentate dai floricultori della Riviera - La "Strelitia Augusta,, che giunge dal Sud-Africa - Il "fiore di cera,, inviato dall'Australia - La "sedia della suocera,, di produzione locale

Un mazzo di rose di color rosso cupo, nate da un complicatissimo incrocio che ha richiesto anni di lavoro, sono esposte nel padiglione della «Riviera», alla Mostra dei fiori. Splendide rose, con tonalità intense e vellutate; sono fra gli esemplari più belli presentati dai floricultori di Sanremo. Sono raccolte in una grossa «corbeille», e per quanto siano attraenti il visitatore non verrebbe indotto a notarle a prima vista. Accanto a quella «corbeille» ve ne sono molte altre, stracariche di fiori stupendi: rose e garofani soprattutto. Ma non è soltanto la bellezza che conta in queste rose, e nemmeno conta il nome («rouge Meilland», e Meilland è il floricultore francese che l'ha ottenuta dopo numerose ibridazioni). Questa «rouge Meilland» è — se così si può dire — importante perchè è il primo fiore nato da incrocio che sia stato regolarmente brevettato in Italia. Come un prodotto industriale, come una qualsiasi altra invenzione. «Si comincia a fare anche da noi — ci diceva il comm. Ratti, l'infaticabile organizzatore della Mostra — quello che si fa all'estero da tanti anni. Accade spesso che il coltivatore che ha sudato anni per ottenere un incrocio particolare si veda sottrarre l'iniziativa da qualche altro più abile di lui. E sulle idee altrui si possono costruire, anche in questo campo, delle grosse fortune. Così è nato il brevetto». La «Rouge Meilland» è il fiore antesignano nella campagna per la giusta difesa dei diritti d'autore.

Non finiscono qui le curiosità della Mostra, naturalmente. Anche solo a fermarsi all'elegante padiglione della Riviera, v'è da trovarsi imbarazzati nella scelta. Pochi se ne accorgono, ma a due passi dall'ingresso, v'è un arbusto che fino a ieri era sconosciuto in Italia. Ha uno stranissimo nome, «chamelancium uncinatum», forse per compensare l'apparenza modesta, delicata. L'arbusto dà fiorellini color lilla, ed ha piccole foglie, appuntite, che, a strizzarle mandano un profumo assai simile (ed anzi più acuto) del bergamotto. E' stato importato dall'Australia dalla «stazione sperimentale di floricultura», ed ha attecchito agevolmente in Riviera. Un altro fiore da aggiungere alla lunghissima serie conosciuta. E ancora. Dal Sud Africa è giunta la «Strelitia Augusta», diversa dalla «strelitia» comune (cosiddetta regina), rossa e azzurra, con un lungo stelo. Questa è tutta bianca e nasce direttamente sul tronco della pianta. Altra rarità è il «lilium longiflorum», lunghissimo, enorme, tanto da sembrare sproporzionato. E poi — se volessimo ancora elencare — ricorderemmo la bougainvillea rossa, la «poliante» (roselline di un colore che tende all'arancio), il «gerbera» doppio, con un cortissimo gambo e fiori appaiati di colore indefinibile.

Le cose più divertenti sono, senza dubbio, le piante grasse. Ve n'è una, il «cleistocactus», di colore grigio intenso, con tutta una serie di fiori rosso viola graziosissimi. Ve n'è un'altra, la «euphorbia eritrea variegata», contorta e sbilenca come una scultura astrattista. E v'è, infine, la «sedia della suocera». Una pianta feroce (almeno per il nome) che cresce benissimo da noi: qualcosa come un cuscino verde irto di lunghi aculei gialli, pungentissimi. Gli specialisti la chiamano «echinocactus grusoni», ma il nome vero è quell'altro. Un nome internazionale, sembra.

Altri scioperi della C.d.L.

Nuove interruzioni del servizio tranviario

Dalle 14,45 alle 16,15 di ieri, i tranvieri aderenti alla Camera del Lavoro hanno sospeso il servizio. Nonostante la relativa brevità dell'interruzione, sono entrati in funzione una quarantina di pullman dell'Ispettorato: il personale aderente alla CISL è inoltre riuscito a far circolare 101 tram e 7 autobus lungo le linee principali. Lo sciopero non è stato attuato dagli impiegati e da parte degli operai dell'Azienda.

Per la stessa vertenza, la Camera del Lavoro aveva indetto ieri anche uno sciopero dei suoi aderenti nel settore industriale, da attuarsi anticipando d'un'ora l'uscita dagli stabilimenti. In molti grandi complessi, però, non vi ha preso parte che una minoranza degli operai (alla Mirafiori, ad esempio, l'85 % è rimasto al lavoro): inoltre la quasi totalità degli impiegati e la maggioranza complessiva dei dipendenti da piccole e medie aziende ha prestato normalmente la sua opera.

Stamane si riunisce il direttivo del Sindacato tranvieri della C. d. L.: sembrano probabili annunci di nuovi scioperi.

Il Prestito "Città di Torino,, sarà estinto in trent'anni

L'interesse fissato al 6 per cento - Il Sindaco ha ottenuto a Roma il mutuo di un miliardo per gli impianti idroelettrici dell'Orco

Vivo interesse ha suscitato nella cittadinanza la notizia che il Comune si accinge a lanciare un prestito di 6 miliardi per il finanziamento di opere pubbliche. Lo assessore alle finanze Curti ha ieri ulteriormente illustrato le modalità dell'operazione finanziaria di cui già ampiamente riferimmo. Dalla esposizione dell'assessore si è appreso che saranno emesse 1 milione e 200 mila obbligazioni da 5 mila lire, ad un tasso d'interesse del 6 per cento. L'estinzione del prestito avverrà in 30 anni. Si conferma che i titoli del valore nominale di 100 lire verranno ceduti ai sottoscrittori al prezzo di 98 lire. Annualmente saranno sorteggiati, come già abbiamo detto, alcuni premi consistenti in tessere tranviarie di abbonamento circolare e su tre linee: a coloro che volessero rinunciare a questa agevolazione verrebbe corrisposta una somma corrispondente al valore delle tessere stesse.

GLI STANZIAMENTI PER LE SCUOLE

Per la costruzione di una scuola materna in via Giacinto Collegno	L.	78.840.000
Per la sopraelevazione dell'Istituto Professionale Plana	»	43.340.000
Per la sopraelevazione delle scuole elementari Pacchiotti	»	130.000.000
Per l'ampliamento delle scuole elementari Buoncompagni e scuole avviamento Pacinotti	»	78.830.000
Per l'ampliamento delle scuole elementari Ricardi di Netro	»	81.000.000
Totale	L.	400.000.000

La destinazione dei fondi raccolti è già stata fissata in tutti i particolari. Per le scuole saranno stanziati 400 milioni, ripartiti nel modo che risulta dallo specchietto che pubblichiamo qui accanto.

Settecento milioni saranno devoluti a favore dell'Azienda tranviaria. Serviranno per la costruzione di un nuovo deposito delle vetture in corso Tortona; per il completamento di quello già esistente in piazza Carducci, e per l'installazione di linee aeree filoviarie.

All'Acquedotto municipale saranno erogati 200 milioni, con i quali si potranno costruire due gruppi di pozzi alla barriera di San Paolo, via Madonna delle Rose, che avranno una capacità di 200 litri al secondo.

L'Aeroporto di Caselle fruirà di 460 milioni, che consentiranno di completare le installazioni del campo. E' da osservare a questo proposito che i costi del materiale sono negli ultimi tempi aumentati e che oltre ciò il Demanio militare ha richiesto l'esecuzione di altre opere. Ciò ha fatto aumentare il bilancio per la costruzione dell'aeroporto di 1 miliardo e 195 milioni.

Per attuare i piani di ricostruzione approvati dal Ministero si stanzieranno 200 milioni. Con questi si potranno espropriare una serie di aree private nelle zone previste dai piani regolatori. Sempre in materia edilizia si procederà alla costruzione di 3 isolati di case municipali in via Pergolesi, per una spesa di 130 milioni.

L'apertura di corso Peschiera, per la quale sono ormai giunte a buon punto le trattative con la direzione delle Ferrovie, costerà al Comune 250 milioni.

I restanti 3 miliardi di gettito previsto serviranno a completare il finanziamento degli impianti idroelettrici dell'AEM nella Valle dell'Orco. Questa cifra è subordinata naturalmente all'esito dell'operazione finanziaria e sarà ridotta qualora non si raggiungessero i 6 miliardi previsti. Dinanzi alle altre questa spesa diventa in un certo senso facoltativa. Per tale ragione il Sindaco, che recentemente si è recato a Roma, ha firmato ieri un contratto di mutuo per 1 miliardo allo scopo di ottenere un ulteriore finanziamento a favore dell'AEM. Il mutuo è stato concesso dal Consorzio di credito delle Opere Pubbliche. L'avv. Peyron ha approfittato del suo soggiorno romano per definire anche con i Ministeri competenti le modalità riguardanti il prestito di 6 miliardi testè annunciato. Ha inoltre conferito con il Ministro del Lavoro ottenendo l'approvazione di 3 nuovi cantieri di lavoro che serviranno a lenire la disoccupazione nella nostra città.

Madre e figlio schiacciati contro una colonna da un camion nel sottopassaggio di c. Regina

La donna, il bimbo e l'autista all'ospedale con prognosi riservata - Spettacolare scontro in corso Svizzera: una macchina si rovescia e un ciclista vi si infila per il finestrino - Altri cinque scontri e investimenti con feriti gravi

Gravissimo l'incidente capitato ieri in corso Regina Margherita nel sottopassaggio di corso Principe Oddone. Verso le 18,45 proveniente dal Martinetto scendeva per corso Regina Margherita la signora Maria Gino in Magone di 40 anni, abitante in via Principessa Clotilde 44, assieme a suo figlio Fiorenzo di 7 anni e ad una amica. Come arrivavano sotto corso Principe Oddone, l'amica si congedava e saliva per la scaletta che l'avrebbe portata sul corso soprastante, dalla parte di borgo Dora.

La signora aveva fatto una decina di gradini allorquando udiva alle sue spalle uno stridio terribile di freni, poi un urlo, poi uno schianto. Era successa l'atroce sciagura. La signora Gino tenendo per mano il bimbo, appena lasciata l'amica, attraversava corso Regina Margherita per imboccare l'altra scaletta che dà in corso Principe Oddone verso piazza Statuto. In quel mentre arrivava da Porta Palazzo un camioncino della ditta Locatelli targato TO 61461 e guidato dall'autista Vito Pastore di Carmine, abitante in via Guido Reni 102. L'investimento era purtroppo inevitabile. La signora, tirandosi dietro il figlioletto, cercava di salvarsi gettandosi su di una pedana che esiste nel mezzo del corso, proprio in corrispondenza del sottopassaggio, pedana che serve di base ad una coppia di grosse colonne. Malauguratamente il Pastore, tentando una estrema manovra, dava una sterzata proprio in quella direzione e travolgeva la madre e il bambino proprio nell'attimo in cui essi montavano sulla pedana. Indi il camioncino andava a schiantarsi col muso contro una delle colonne.

Le grida, il rumore richiamavano sul posto una gran quantità di persone: la zona in quel momento era affollatissima in quanto vi era un continuo passaggio di devoti che si dirigevano verso la Basilica di Maria Ausiliatrice da cui doveva partire una processione. Sul luogo accorrevano pure agenti della polizia stradale, del commissariato e vigili urbani. Madre e figlio apparivano subito in gravi condizioni: giacevano al suolo svenuti e insanguinati: il bambino aveva una gamba straziata. Il Pastore era rimasto al volante ma non aveva più la forza di muoversi e anch'egli, pur non presentando lesioni, sembrava versare in condizioni preoccupanti. Tutti e tre venivano trasportati con sollecitudine all'ospedale Maria Vittoria e ricoverati con prognosi riservata: la signora Gino per fratture varie, il bambino per la frattura della gamba sinistra e altre ferite, il Pastore per sospette lesioni interne, causa il tremendo colpo ricevuto dal volante.



La «giardinetta» rovesciata in via G. Medici.

— Addirittura spettacolare lo scontro accaduto in via Giacomo Medici angolo corso Svizzera. Qui venivano a collisione due automobili, la Topolino giardinetta guidata dal signor Giorgio Felisio di Paolo di 45 anni domiciliato in via Vagnone 36 e la 1100 pilotata dal 32enne Agostino Maresca di Giuseppe abitante in corso Francia 107 con a bordo il padre. Il Felisio proveniva da via Medici, il Maresca da corso Svizzera. La collisione era violentissima. La giardinetta compiva due o tre giri su se stessa e poi si rovesciava. Nello stesso attimo transitava il ciclista Giuseppe Bertasso fu Pietro, domiciliato in corso Lecce 103. L'automobile piegandosi sul fianco investiva in pieno il Bertasso: ma un'eccezionale fortuna evitava che il malcapitato venisse schiacciato: la macchina finiva su di lui in esatta corrispondenza di un finestrino aperto, tanto che il Bertasso vi si infilava senza gravi danni e si ritrovava un secondo dopo terrorizzato e intontito nell'interno della vettura. I tre protagonisti della non comune avventura ricorrevano al Maria Vittoria dove i medici giudicavano guaribili il Maresca in 10 giorni, e il Felisio pure in 10 giorni: anche il Bertasso che aveva corso rischio maggiore è stato accompagnato in ospedale, ma la prognosi per lui è stata ancor più benigna: 8 giorni.

— Alle ore 20 una motocicletta montata dal trentanovenne Lorenzo Baravalle e dal quarantenne Andrea Pennanzio, abitanti in via Amadeo 5, veniva a collisione con l'automobile TO 123470. Nell'urto i due cadevano al suolo e restavano feriti. Alle Molinette il Baravalle è stato giudicato guaribile in 40 giorni e l'amico in poco più di una settimana.

— In seguito ad incidente stradale è stato ricoverato alle Molinette per la frattura d'una clavicola ed altre lesioni, Michele Perlo di 46 anni, abitante in corso Sebastopoli 69. Egli guidando una motoleggera in corso Dante si era scontrato con una macchina targata CN 17454 guidata dal signor Mauro Mauri.

— In condizioni disperate è stato trasportato verso le 15.30 all'Astanteria Martini il settantaquattrenne Giuseppe Moiso, non meglio identificato. I medici gli riscontravano la frattura delle gambe, della base cranica ed altre ferite in tutto il corpo. Dieci minuti prima lo sventurato era stato investito in corso G. Cesare, all'altezza del numero 97 da una motocicletta.

— Ben più gravi conseguenze poteva avere un incidente avvenuto verso le 13 in via Venaria. Una 1100 guidata dal ventitreenne Pietro Barbera, di Giovanni, nel tentativo di sorpassare un autotreno, urtava una motocicletta che procedeva in senso opposto. I due che la montavano, Gioachino Gillio di 22 anni, abitante in via Broccardo 27 e Antonio Icardi di 44, abitante in via Cesare Balbo 42, riportavano ferite al viso.

— Alle 20,40 il costruttore edile Vittorio Canavotto di 38 anni, abitante in via Duprè 8, in bicicletta — trasportando un pesante cesto di rottami di ferro — scendeva in città per la strada di Cavoretto, ove attende alla costruzione di una villetta. Nella curva della gradinata dell'Antica Strada, egli perdeva il controllo della guida e cadeva fratturandosi la base cranica. Alle Molinette è stato ricoverato in pericolo di vita.

Condannato per bigamia un padre di nove figliuoli

Il palermitano Giuseppe Falla di 50 anni ieri mattina ha esclamato sconsolato: — Mi sono sbagliato a sposarmi! M'è andata male...

Questa è talvolta una ammissione amara di molta gente maritata. Ma il signor Falla aveva sbagliato grosso. A Torino dopo varie peregrinazioni aveva sposato una giovane signorina, tale Silvia G. che s'era invaghita del volto color cacao e dei riccioli nerissimi del tunisino. Che faccia, diceva la fidanzata ammirandolo. Egli s'era trasferito a Tunisi dall'età di 5 anni.

A Torino lavorava in uno stabilimento metallurgico e aveva funzioni di capo reparto. Tutto era andato bene, senonchè un bel giorno il Falla risultò già ammogliato e padre di 9 figli, tutta una famiglia vivente e in gamba. Questa non avendo dalla guerra avuto più notizie lo riteneva già morto. Quando però seppe ch'era vivo, andò a fondo incaricando l'autorità delle ricerche le quali ebbero, come si dice, buon esito.

Il Falla s'era anni addietro sposato a Palermo con una ragazza di [illegible]: ma l'ufficiale di Stato Civile incaricato di far pervenire ai rispettivi Comuni di nascita la notifica dell'atto nuziale, non adempì al suo compito e quindi il Falla risultò sempre celibe e in occasione delle sue auspicate seconde nozze potè valersi del suo bravo certificato del comune di Palermo in cui risultava di stato libero.

Il bigamo veniva arrestato e ieri fu processato all'ottava sezione (Presidente Bianco, P. M. Bim Gentili, Canc. Marogli). Si è difeso affermando d'avere creduto non valido il primo matrimonio, ma non negò l'esistenza vitale dei nove figli avuti dalla prima moglie anche lei vivente. Che faccia! avrà ripetuto la dolente sposina n. 2. Ora pagherà il suo debito alla Giustizia con un anno e due mesi di reclusione cui è stato condannato malgrado la sentimentale difesa dell'avv. Romagnoli. Nessuno gli rifonderà però le annate dell'imposta sul celibato irregolarmente pagate e questa è una bella ingiustizia.

Il Presidente della Camera parla stamane al Carignano

La «Rerum Novarum» nella sua evoluzione politico sociale è il tema che l'on. Giovanni Gronchi, Presidente della Camera, tratterà stamane alle ore 10 al Teatro Carignano per iniziativa delle A.C.L.I. e della D. C. di Torino. Presenterà l'eminente Parlamentare il Presidente Regionale delle A.C.L.I. on. Giuseppe Rapelli.

Messa per l'Artista. — Oggi alle 11.45 nella chiesa di San Tommaso avrà luogo la consueta funzione. Parlerà P. Enrico di Rovasenda O. P.

La festa del cacciatore avrà luogo oggi nella villa Siberia, strada di Fiano 14. Vi saranno esposizione di cani, tiri al piattello ed estrazione di premi.

I campi di tennis della palazzina delle glicini al Valentino sono stati aperti dal 15 corr.

LOTTO PUBBLICO

Torino	50	82	21	30	46
Bari	64	47	77	1	36
Cagliari	32	16	35	58	26
Firenze	15	48	86	19	20
Genova	74	14	43	6	13
Napoli	84	53	39	45	22
Milano	56	44	10	54	41
Palermo	74	23	29	69	30
Roma	65	81	8	25	30
Venezia	49	23	70	60	61

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Stasera alle 21 ultima di «Madama Butterfly» di Puccini, diretta dal maestro G. Antonicelli. Martedì, prima de «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.

Carignano. — Questa sera si congederà la compagnia «Rideau de Bruxelles» con la commedia «Il viaggiatore di Forceloup» di Sion. Per martedì è annunciata una rivista di [illegible] «Fantasie per i vostri sogni».

Alfieri. — Oggi ultime rappresentazioni della rivista «Sogno di un Walter» con Walter Chiari e Campanini. E' annunciato intanto l'inizio del Festival dell'operetta.

«Circolo del mosaico». — Domani sera alle 21, nella saletta del Conservatorio, concerto di musiche di Clementi, nel secondo centenario della nascita.

Un concerto di jazz, presentato dall'Hot Club di Milano e da complessi torinesi avrà luogo domani sera alle 21 al collegio San Giuseppe, in via S. Francesco da Paola 23. L'incasso sarà devoluto a favore della conferenza di San Vincenzo del Collegio S. Giuseppe.

Cine Club Torino. — Domani alle 21.30 al Cine C.O.R. verrà proiettato il film in edizione originale «Quatorze Juillet» di René Clair. Precederà un documentario.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri 15,30 21,15 Walter Chiari.
Carignano: ore 21 Rideau de Bruxelles «Le Voyageur de Forceloup»
Gay, via Pomba 7, ore 17 e 21 Rivista scenografica musicale.
Il Teatro (v. Sacchi) 15,30 21 Comp. Caseleggio «Addio giovinezza» di Camasio e Oxilia.
Nuovo: Ore 21 «Madama Butterfly» di Puccini. M° Antonicelli.
Metropolitana Giandoja: 16,30 Ali Babà. Bambini con med.: gratis.

Galleria Fogliato [illegible] 8: pittrice M.T. Serra e prof. dott. Serra
Mostra del Centenario 1842-1942. Promotrice Valentino 10-12, 15-19.
Mostra dei fiori e del giardino: Palazzo Reale, dalle 9 alle 23. Ore 16 pomeriggio dei bambini.

Al Florida Club p. Solferino 42-22: ore 21 Orch. Edgher-Andreghetti, c. Marengo, Delle Piane, Cortesi.
Alhambra Danze Nizza 60: ore 21.
Astra Giardino Danze 16 21 Compl. Batti-Pacco, canta Cosimo.
Club Magenta 11: Ansaione 16-21.
Eden 16,30 e 21 Orch. Di Ceglie.
Fassio Cafè chantant Medici 112.
Gardea Danze Valentino 16-21.
Gaudio: 10, 16 e 21 Orch. Bertone.
Gay Danze v. Pomba 7 Orch. Angelini Orc. Masutti ore 17 e 21.
Giardino danza Moda: Pal. Esposizioni Val., 21-1 Orch. Casanatta.
Gran Mago Ristorante: Matinée. Ore 21 Orchestra Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Gabbiani.
La Serenella: ore 16, 21-1 Orch. Baudino, canta A. Vasquez.
Lutrario: 10,45 vermut; 15,30, 21-1.
Marino's ex-Saletta Valentino 16 e 21 le Ragazze della Melodia.
Mela Danze 16 e 21 Dir. Marchetti.
Montecappuccini 14-19 21-24 danze.
Pagoda Danze: 16,30 e 21 Orch. Rosariot, cantano Mari e Carme.
Rinaldi Scuola ballo, v. Volta 4.
Ristor. S. Giorgio Valent. Orch. Caramia, c. Livio Giorgi, ore 21 alle 2 Ristor. nott. Terrazzo e salone.
Smeraldo Club, Giolito 3: 16,30-19; 21-1 Orch. Bonetto, Lotti.

Cavallino Bianco Ristorante Dancing, tel. 690-311. Nuova gestione. **Maffei:** attraz. Darli, Lariccia.

Galoppatoio Valentino: Concorso Ippico, ore 14,30.
Ippodromo Mirafiori: ore 15,30 Corse al galoppo.
Palazzo Esposizioni: Pattinaggio a rotelle 9-12; 15-19; 21-23,30.
Fristar: ore 21 totalizzatore.
Piscina coperta Stadio 10-13; 14-19

CINEMATOGRAFI

Ambrosio Questi dannati quattrini, J. Russell, G. Marx, F. Sinatra.
Astor: «Fuga d'amore» Clifton Webb, Ann Francis, C. Bickford.
Corso: «Più forte dell'amore», Jane Wyman, C. Laughton.
Doria: «Maternità proibita» Michèle Morgan, Henry Vidal.
Lux: «Il difensore di Manila», techn. W. Beery, Fay Bainter.
Maffei: «Rommel la volpe del deserto» con James Mason.
Metro-Cristallo: «Tre piccole parole» tec. R. Skelton, Vera-Ellen, F. Astaire, Matt. 10,30 a L. 175.
Reposi: L'impero dei gangsters, C. Trevor, L. Adler, B. Donlevy.
Torino: «I pirati di Barracuda» Rod Cameron, Adele Mara. A. 14.
Vittoria «Quando i mondi si scontrano» techn. B. Rush, P. Hanson.

Alexandra: «I 5 segreti del deserto» A. Baxter, F. Tone.
Alpi: Biancheggia una vela (L'ammutinato del Potemkin). f.p. «Vita nella foresta» techn.
Ariston «Il ponte di Waterloo», Robert Taylor, Vivien Leigh.
Augustus: «Due soldi di speranza» di R. Castellani, 1° premio Cannes Partita Italia-Inghilterra.
Capitol «Ti amavo senza saperlo» techn. Judy Garland, F. Astaire.
Faro: «Angoscia» con Ingrid Bergman, Charles Boyer.
Gianduja: «Il cane della sposa» Shelley Winters, Farley Granger.
Hollywood «Scrigno delle 7 perle» technic. di Walt Disney e Partita Italia-Inghilterra.
Ideal «Peggy la studentessa» tech Riv. Cecchelin-Silvani 15 18 21.
Massimo «Gli innocenti pagano» O. Toso, M. Lotti, L. Baarova. Segue partita Italia-Inghilterra.
Nazionale: «Caroline Chérie», Martine Carol, Alfred Adam.
Principe «Scrigno delle 7 perle» technicolor Walt Disney.
Statuto «Innocenti pagano» O Toso Segue partita Italia-Inghilterra.

Asti: «Due settimane d'amore», **Car** «Peppino e Violetta», Ap. 14.
Mignon: I 2 derelitti. Padovani.
Milano «Vendetta di aquila nera» e «Capitan Demonio». Ap. 10
Olimpia «Bellissima» A. Magnani.

Po: «Tormento» A. Nazzari.
P. Nuova: «Nave senza nome».
Regina: «Un posto al sole». Var. **Romano** Furia nel deserto, techn. Riv. Ferrero-Spinelli 15.15 18 21,15
S. Felice «Sorelle in armi» C. Colbert, P. Goddard, V. Lake. A 14,30
S.Secondo Fr.lli Dinamite, techn.

Esperia: «Magnifico fuorilegge», R. Ryan, Claire Trevor, techn.
Imperiale E' l'amor che mi rovina. Var. Pino Walter in Stravaganze.
Italiano: Teresa, A.M. Pierangeli.
Mirafiori: «Principe ladro» techn.
Viasaglia «Bellezze rivali» techn. Darnell, Part. Italia-Inghilterra.

Eliseo: «Golfo del Messico» John Garfield, Patricia Neal.
Frejus «Comandante Johnny» G. Cooper. Comp. Riviste Nino Re.
Nuovo Tarzan sul sentiero guerra.
S. Paolo: «Figlia dello sceriffo» Riv. La Trentina 15,15 18 21,15.
Belgio «Grande tormento» techn.
Ceralio «Romanticismo» Nazzari.
Eridano «Marchio di sangue» tech. Alan Ladd, Mona Freeman.
Orapa: Avamposto uomini perduti.

Radium Isola dei pigmei. Ap. 14. Riv. Richard Tullis-Bini.
V. Veneto Assalto treno postale, techn. Alexis Smith, St. Mc Nally.

Astra: «The per due» technic.
Bernini: «Kim» techn. E. Flynn.
Cibrario «Domani è troppo tardi».
Excelsior: «Microfono è vostro». Partita Italia-Inghilterra.
Manzoni Questo [illegible] 30. Top.
Odeon: «Rosa nera» techn. Power.
Star: «Anema e core» Billi-Riva.

Adua Vedi Napoli e poi mori. Var.
Aurora: «Romanticismo» Nazzari.
Brescia: «Marmittoni al fronte».
Cortina: «Nata ieri» W. Holden.
Nord: «I 7 nani alla riscossa».
Palermo «Mararatumba» R. Rascel
R. Parco: «Accadde a settembre» Cotten, «Vascello stregato» Crik.
Sociale «Gli invasori» L. Olivier.

Cabiria: «Cavalieri onore» techn.
Colosseo. «Rivolta degli Apaches» techn. St. Mc Nally, Coleen Gray.
Italia «Stromboli» I. Bergman.
Moderno Freccie avvelenate, tech.
Nizza: «Saludos amigos» techn.
Piemonte Hotel Sahara. Y. De Carlo
S. Carlo Nichel. «Pista di fuoco».
Spezia: «[illegible] incompiuta».

Alba «Anna» S. Mangano, Vallone
Apollo Ragazze piazza di Spagna. Partita Italia-Inghilterra.
Diana: «Terra selvaggia» techn.
Dora: «Messalina» Maria Felix.
Edera: «Assalto treno postale», techn. S. Mc Nally, Alexis Smith.
Lucento: «Notti argentine» techn. Nuova Rivista Sacot-Ciabotto.
Lutrario Primavera di sole, techn. Mc Donald. Part. Italia-Inghilt.
Roma: «Spada Montecristo» tech.

ECHI DI CRONACA

EDUCATORIO PROVVIDENZA di Torino (*c. Trento 13, tel. 47-490*). Con il 25 giugno p.v. si riapre la sede balneare di Spotorno alla quale ammette bimbi, giovinette e loro famiglie.

MAZZA SCUOLA DI TAGLIO e confezione. Lezioni individuali tracciate su misure dirette, con durata facoltativa. Creazioni modelli su misura. *Piazza Lagrange 1* - Telefono 43.481.

SCUOLA TAGLIO E CONFEZIONE «DAMONTE». Sono aperte le iscrizioni ai Corsi Estivi. Diurni-Serali-Festivi. Vendita Modelli *via Po 57*, telef. 86-313.

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE, *Ida Bianciotto*, via *Garibaldi* 7, tel. 45.753, inizia 15 Maggio Corsi diurni, serali, festivi. Facilitazioni.

GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' & C. via *Po 4, telef. 59.146*. Una precisazione della Direzione. Voci infondate e totalmente errate, a base di false informazioni, hanno messo in circolazione da qualche tempo la notizia che la Galleria C. Codebò & C. svolge la sua attività e rimane aperta esclusivamente nel periodo delle vendite all'asta. Ben differente è la cosa, poichè i titolari della Galleria sono sempre presenti nella sede di via Po 4, piano 1°, ed a disposizione della clientela che in ogni occasione le riserva la sua preferenza. L'orario di vendita è il solito di tutte le aziende commerciali, così è sempre stato e così è: dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30.

UN CLIENTE AVVERTE L'ALTRO e il *Mobilificio S. Domenico*, *via S. Domenico 2 ang. v. Milano* è lieto di poter soddisfare tutti sempre con questi prezzi: camere letto da L. 78.000; noce L. 145.000; mogano L. 160.000; sale da lire 90.000; tinelli da L. 35.000; salotti da L. 35.000; cucine-tinelli in linoleum da L. 60.000 in più, ecc. Vendita anche a rate.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino* ang. via *C. Battisti*, telef. 553-487: 65.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergallo*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico *c. G. Cesare 179, tel. 28-297*. *Negozio c. G. Cesare 99, tel. 25-650*. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltronelette, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

TAILLEURS soprabiti signora eleganti, pura lana 14-17.000; giacche ultima moda 11-14.000. Abiti lana 9-12.000. *Roggero, Sacchi 44.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4*, telef. 521-107.

TUTTI SANNO che prima di acquistare mobili è bene visitare le grandiose esposizioni: *Via Pomba 15* e *Via dei Mille 10* al *Mobilificio dei Mille*. Prezzi minimi e massime facilitazioni.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese*. Salotti, divanilletto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Casale 85*. Tram 3 21 22 23.

PIZZI, tulli per vestiti, calzolette, arec. chiesa, tendaggi, coprimobili, telerie. Cotoni ricamo DMC, Ancora. Serv. the, tavola. *Fonte Pizzi, via Orfane 2.*

MOBILIFICIO ORAP, 30 rate, migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili. *V. Garibaldi 9 (cortile)*

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni corso R. Margh. 75 ang. v. Montebello* scala destra 1° p., escl. giov. dom.

LA MOBILIARE via *Bellezia 19*, *tel. 480-312*. I migliori mobili ai prezzi migliori. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 7,30: Culto evangelico - 9: S. Messa; 12: Musica leggera - 13,20: Album musicale - 14,10: Danze popolari - 14,00: Canzoni - 15: Racconto sceneggiato - 15,30: Musica operistica - 16,15: Varietà musicale - 17: Partita di calcio - 18: Arrivo della tappa Roccaraso-Ancona - 18,15: Concerto sinfonico diretto da Victor De Sabata - 19,45: Sport - 20: Canzoni - 21: Musica leggera - 21,45: Voci dal mondo - 22,15: Concerto - 22,15: Quadro campionato di calcio - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 13: Otto strumenti - 13,30: Indovinami questa - 14: Appuntamento con D. Olivieri - 15: Orchestra d'archi - 16,30: Papà Lebonnard e, di G. Aicard - 17: Balli - 18,30: Che tempo - 18,45: Sport - 19: Tasti bianchi e neri - 19,15: Ciak - 19,30: Ricordate? - 20,30: Millerode - 20,45: Babbo Cicogna - 21,30: Canzoni d'amore - 22,30: Domenica sport - 23: A tempo di swing - 23,15: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — 15: Civiltà Mediterranea: La Magna Grecia - 15,35: Antiche musiche italiane - 15,55: Due racconti di Villiers de L'Isle Adam - 16,10: Musica contemporanea - 18,40: Il Novecento letterario italiano - 20,30: Concerto - 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: Per il settantesimo compleanno di Gian Francesco Malipiero.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima + 25,2; minima + 8,0; media + 21,2. Umidità 42%. Pressione 737,8. Cielo nuvoloso. Venti deboli. Previsioni: nuvolosità sparsa nella mattinata, nel pomeriggio cielo nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in aumento.

STATO CIVILE

Da Rocci Marina fu Angiolina, a. 70, v. Borgomanero 48; Dellacasa Giuseppina in Belmeri, a. 73, c. Vitt. Emanuele 34; Meyer Prosperina fu Agostino, a. 89, c. Re Umberto 92; Conti Carlo fu Carlo, a. 87, c. Vitt. Emanuele 78; Vellura Andrea di Luigi, a. 41, v. Alba 1; Ricchini Cesare fu Leandro, a. 76, v. Tunisi 43; Napione Maria in Monti, a. 71, v. S. Secondo 34; Ottella Maria in Arquadro, a. 71, v. C. Capelli 48; Tirone Rosa in Cavassa, a. 76, c. Casale 79; Garino Maria in Rossotti, a. 61, str. Naz. Collegno 157; Favero G. Battista fu Vittorio, a. 86, str. Bertolla 144; Richiero Giuseppe fu Giovanni, a. 66, p. Barcellona 21; Vietti Michelina Celestina fu Giacomo, a. 51, v. Ventimiglia 69; Zocco Margherita in Carla, a. 88, v. M. Polo 21; Ferrero Merlino Giovanni fu Giacomo, a. 56, v. Mantova 30; Frola Paolo fu Paolo, a. 82, Molinette; Segro Giuseppe fu Luigi, a. 56, Molinette; Monti Vincenzo fu Vincenzo, a. 44, Molinette; Galeasso Caterina di Giuseppe, a. 60, Molinette; Tonaldo Anna fu Luigi, a. 53, Cottolengo; Gambaldo Maria in Bales, a. 53, Cottolengo; Mancelli Maria in Repoi, a. 64, Mauriziano; Di Rocco Clitennestra fu Vincenzo, a. 61, Ric. c. Casale; Bonarzi Carlo fu Guglielmo, a. 71, Ric. c. Casale; Montagarza Ester in Oddone, a. 71, S. Giovanni; Oliveri Carlo fu Battista, a. 45, San Giovanni; Trovò Livio di Fortunato, a. 41, Sanat. S. Luigi; Garrà Rosalia fu Giuseppe, a. 81, Figlie della Carità; Garrammone Filippo di Tommaso, m. 3, Ist. R. Margherita.

Morti 29 - Nati 25 - Matrimoni 11

FILM:

"TRE PICCOLE PAROLE,,

Cinque milioni di premi per non arrabbiarsi!

«Chi non ha mai peccato scagli la prima pietra...», disse Nostro Signore. Chi non si è mai arrabbiato, chi non ha mai avuto uno scatto di nervi non vada a vedere questo film; non potrebbe comprendere il perchè una nota Casa produttrice di un aperitivo a base di carciofo ha bandito un originale concorso con cinque milioni di premi abbinato al suo ormai famoso slogan «Non ti arrabbiare!».

Il concorso è legato al nuovo film della «Metro Goldwyn Mayer» "Tre piccole parole" un grazioso film musicale in technicolor con Fred Astaire, il comico Red Skelton e Vera Ellen, la nuova Ginger Rogers della Metro. Il film, pieno di situazioni impreviste e paradossali, ci presenta un mucchio di arrabbiature... ed il pubblico, mediante una cartolina ritirata unitamente al biglietto d'ingresso, è invitato ad indovinare quale è la scena esatta che gli strappa spontaneo l'amichevole consiglio «Non ti arrabbiare... Prendi un Cynar!».

Naturalmente la scena prescelta e che dovrebbe essere la più forte, è stata preventivamente depositata presso un notaio dalla Casa che patrocina il concorso.

I premi mensili in palio sono interessanti:

2 Fiat belvedere 500 - 3 motoleggere Vespa - 3 macchine da cucire Borletti e 150 mobiletti bar.

Se in famiglia brontolano perchè andate troppo sovente al cinematografo, è questa la volta buona per litigare con i Vostri e andare a vedere come litigano gli altri. Se vincete un'automobile non si arrabbieranno più!

Tirannia dei colori

L'altro giorno mi sono messo un fazzoletto rosso al collo, secondo quella che taluni chiamano moda alla Capri, o alla sciattona, ed è invece un risalire alle origini, il portare la cravatta come la portavano i mercenari croati al servizio del re di Francia che la inventarono e dai quali le viene il nome, e come la portavano gli eleganti occidentali che imitarono quella moda prima che degenerasse in uno straccetto informe. Dunque mi metto al collo il fazzoletto di un bel rosso ed esco per via Veneto; ed incontro un amico che mi rimprovera, «perchè vai in giro che sembri un comunista? E proprio sotto le elezioni!». Non son riuscito a fargli capire che quel rosso non significava niente, che a me il rosso piace, lo trovo un colore allegro, mi serve a combattere il cattivo umore; nello stesso modo che i giorni nebbiosi e piovosi sento la necessità di vincere quell'uggia con una camicia e una cravatta di un giallo splendente. Non ci sono riuscito; ha scosso la testa ed ha soggiunto, «pensala come vuoi, ma quel colore ormai non ci appartiene più; è monopolio dei comunisti, dei partiti di estrema sinistra; andare in giro con una cravatta rossa oggi, con un fazzoletto rosso, è una professione di fede». Naturalmente il fazzoletto non me lo sono tolto; ma mi son reso conto che un po' di ragione l'amico l'aveva; è proprio così, certi colori non ci appartengono più, dicono troppo, impegnano troppo; il simbolo è più forte della nostra buona fede. Come la volta che andai in piroscafo a Smirne appena occupata dai turchi dopo la rotta dell'esercito greco; stavo accingendomi allo sbarco, e avevo indosso una camicia a righe bianche e azzurre; e certi greci, venuti con la speranza di arrivar prima dell'occupazione e costretti ora a restare a bordo, mi guardavano con apprensione finchè uno di loro mi si avvicinò e disse: «Scusi, lei vuole scendere a terra con quella camicia?». «E perchè no?». «Ma, sconsigliato — mi disse — non sa che lei ha indosso i colori della bandiera greca e corre il rischio che i turchi le facciano la festa?». E così dovetti cambiar camicia.

Tempi calamitosi e nervosi i nostri, anche i colori son argomento di lotta politica, esprimono troppe cose oltre che rapporti di tono. Prendete appunto il rosso. Per secoli fu colore augurale; dice un proverbio toscano: «Non tutto il rosso è buono, non tutto il giallo è cattivo», esprimendo appunto quell'idea popolare che il rosso è di buon augurio. Ma oggi appare a molti il colore della prepotenza, e fa paura. Rossa è l'insegna della farmacia, che suscita idee di morbi e di morte; rosso è il segnale ai crocicchi e lungo le ferrovie, che significa arresto e pericolo. Ma soprattutto è simbolo del sangue, della strage, della rivoluzione, della ribellione all'ordine costituito. Scriveva il Tommaseo nel suo dizionario: «Dal colore del sangue che dopo la rivoluzione del secolo passato diventò simbolo di libertà mal compra a prezzo di vergogna e di sangue, si chiamano *rossi* gli uomini che parteggiano per i violenti ardimenti». Questo significato del rosso risale quindi alla rivoluzione, alla berretta rossa di quegli eversori. *Rossi* furono ai primi del secolo scorso i repubblicani più accesi, poi i socialisti, oggi sono tali i comunisti che fanno tanto più paura di quelli: bandiera rossa, cravatta rossa, garofano rosso, inchiostro rosso, stella rossa sui berretti militari, scritte in rosso lungo le strade e su tutti gli edifici oltre la cortina di ferro. Così perentorio è quel simbolo che si è giunti da noi a vietare insegne luminose e fanali di color rosso, se non siano insegne di farmacia. Superstiti simboli non rivoluzionari sono soffocati da quel dilagare di rosso rivoluzionario: la Croce rossa, e il nastro rosso della Legion d'Onore, e il rosso alternato al nero della *roulette*. Solo le donne riescono ancora a ostentare gonne e cappotti rossi senza sottintesi politici; ma attente, anche qui il prevalere del rosso nell'uniforme delle donne sovietiche, delle pioniere comuniste, finirà col bandire quel gioioso squillante colore dalla moda; come quando, tre o quattr'anni fa, venne da Parigi la moda della camicetta nera, e molte eleganti non osarono seguire quel precetto per timore di apparire nostalgiche e fasciste.

Di fronte al rosso il verde, che gli è opposto e associato in molti casi, nei segnali delle ferrovie e del traffico e dei porti, è colore pacifico che non suscita polemiche. Da noi non credo sia mai stato assunto per affermazione sociale o politica (salvo il fatto che è il colore della massoneria); in altri Paesi lo assumono i partiti contadini, le associazioni di gente di campagna, ecc. Verdi son detti gli alpini dalle fiamme che portano sulla giubba. Verde è l'inchiostro con cui si stampano giornaletti di campeggio, di vita all'aria aperta. Il verde non richiama, non fa spicco, non giova alla bellezza delle donne: «Chi di verde si veste di sua beltà si fida». E' il colore della povertà («essere al verde») e delle automobili pubbliche. Predominante nella natura, è raro nelle città e nelle case. Sto scrivendo nella cosiddetta stanza di soggiorno di casa mia, mi guardo attorno, non vedo altro verde che quello dell'etichetta della bottiglia di Martini Dry e della rilegatura della guida gastronomica nello scaffale; tutto il resto è d'altro colore. Tutto rosso: un quadro di Guttuso — madia, nudo di ragazza, chiome della medesima e stecche della gabbia — rosso lo sfondo di un Matisse, turchine le poltrone e il divano, rossi e grigi i tappeti, rossa la poltrona sahariana. Eppure questo pacifico verde, vegetariano, astemio — e gli astemi hanno la pelle d'un verdolino che nessuna cura di sole elimina — fu insegna di battaglia al tempo delle fazioni del circo.

Il bianco ed il nero si usa contrapporli l'uno all'altro fino dall'antichità, e basti pensare ai bianchi e ai neri fiorentini; ma nel campo politico il contrasto non appare necessario; anzi è avvenuto che si chiamarono *leghe bianche* e *sindacati bianchi* istituti risalenti a organizzazioni cattoliche che d'altra parte erano dette *nere*. Nero è sempre stato il colore del lutto, della tristezza («sull'ostel di città stendardo nero»), dei pirati, degli anarchici (oggi innocui idealisti di fronte ai *rossi*). Ma l'origine del nero fascista fu di natura agricola, direi idilliaca; le prime squadre di arditi fascisti indossarono la camicia nera da lavoro del contadino e dell'operaio emiliano e romagnolo, pratica, che «tiene lo sporco». Quanto al fez nero, l'idea sarebbe venuta a Mussolini da una maschera romagnola, *Fasulèin*, Fagiolino, che ha in testa una papalina nera col fiocco e fra le braccia un grosso bastone. Le donne preferiscono vestirsi di nero, che «fa distinto e smagrisce». Dànno tristezza le prolisse capigliature nere dei meridionali accompagnate a barba nera sempre rispuntante e occhi neri e pelle nera; fortuna che arriva presto la canizie a dar luce e nobiltà a quei visi. Oggi è nero tutto ciò che si riferisce al Vaticano («aristocrazia nera», «nero prete» di carducciana memoria), ai cattolici e al loro partito (che ha però per insegna «un bianco fiore»); e nel linguaggio dei loro avversari è simbolo di reazione e di bigottismo. Il bianco è più raramente motivo di simbolo, o di nomignolo offensivo; è troppo virgineo, pulito, imbelle: bandiera bianca chiede la resa.

Ed ecco il colore delle figlie di Maria e delle dame legittimiste, il turchino e l'azzurro: simbolo della patria, ma soprattutto monopolio da noi dei nazionalisti («le camicie azzurre») e dei monarchici, forse dall'azzurro dello scudo di Savoia o dal nastro azzurro della medaglia al valore; Napoli deve essere monarchica, ha detto un candidato del M.S.I., perchè il suo cielo è d'un azzurro sabaudo. Gli «azzurri» sono, per tutti, i nostri campioni sportivi quando vanno all'estero o si incontrano con atleti stranieri. Esprime le nostalgie, le lontananze, i viaggi per il cielo e oltremare; turchina è la uniforme della gente dell'aria e dei marinai (che anche quando scendono a terra indossano un doppio petto *bleu marin*), turchine sono le vetture pullman dei treni, azzurra (specie in Inghilterra) la carta da lettere, per missive che vanno lontano. Ma negli Stati Uniti l'aggettivo ha un senso abbacchiato e triste; *blue* significa metaforicamente malinconico, depresso; si chiamano *blues* certe nenie tristi e lente di negri che servono anche per ballare al buio.

Con gli altri colori, anzi sfumature dei colori principali, si va salvi, non servono a professioni di fede o designazione di parte; per quanto siano continuamente nella bocca dei cosiddetti sportivi per il color delle maglie; la maglia rosa, la maglia iridata; gli amaranto, i granata, i viola, i grigi, ecc. come sono indicati i campioni delle varie squadre di calcio.

Dicono che gli antichi non vedessero gli ultimi raggi dello spettro e non distinguessero nè il viola nè l'indaco. Forse abbiamo tanti colori perchè viviamo in democrazia. Speriamo che i nostri posteri non siano ridotti a vedere un solo colore, rosso o nero che sia. Viva dunque la libertà democratica, anche se ce ne fa vedere di tutti i colori. Anzi, appunto per questo.

Paolo Monelli

Rinviata la partenza del canotto

I «naufraghi volontari» trattenuti dal mare grosso

Princip. di Monaco, 24 maggio.

(a. u.) Come si ricorderà, i «naufraghi volontari» che a bordo di un canotto pneumatico hanno intenzione di lasciarsi andare alla deriva da Monaco, attraverso lo stretto di Gibilterra e quindi per l'Atlantico fino a Cuba, dovevano partire, secondo il loro programma, alle 7 di stamane. Tutto era infatti pronto per la spedizione, il francese dottor Alain Bombard, ideatore della curiosa avventura e il panamense Jack Palmer erano a Monaco intenti ai preparativi da vari giorni. Mancava solo il terzo protagonista, l'olandese Jan Van Hemabergen, il quale, all'ultimo momento, non si è presentato.

Il Bombard esprimeva allora la decisione di partire con un solo compagno, sebbene la cosa presentasse maggiori pericoli e minori probabilità di riuscita. Egli decideva però di rinviare la partenza alle 23 di oggi. Intanto si faceva vivo l'armatore Schatt, colui che aveva finanziato gli studi di laboratorio della spedizione, che si offriva di sostituire l'olandese assente e di partire in sua vece. Bombard però rifiutava l'offerta dello Schatt, più che settantenne, età quindi che non comporta più di correre i rischi di una simile navigazione di fortuna.

Nel pomeriggio però, mentre una grande folla si era radunata sui moli del porto di Monaco per assistere alla partenza, essendosi levato un forte vento da ovest che avrebbe certo sospinto il battello verso la costa italiana, il Bombard rinviava ancora la partenza.

Era sua intenzione farsi rimorchiare da un motoscafo fino a venti miglia al largo della costa e quindi di farsi abbandonare in pieno mare. Le condizioni atmosferiche contrarie, che hanno ritardato l'inizio della spedizione, si spera abbiano a modificarsi durante la serata. Il battello — l'*Eretico* — prenderà quindi il mare, ha dichiarato Bombard, nel corso di stanotte.

Un soldato americano costa più di 3 milioni all'anno

Washington, 24 maggio.

Sulla scorta di dati ufficiali, è stato calcolato che un soldato americano costa al contribuenti 5274 dollari all'anno, e cioè più di 3 milioni e 300 mila lire italiane. Solamente per il vitto, l'alloggiamento e il soldo, ogni soldato costa 2858 dollari all'anno.

MILLENOVECENTONOVANTA



L'ultima domestica (dis. di Novello)

SCOPERTA DELL'ITALIA

Il senso della bellezza genere di prima necessità

(Nostro servizio speciale)

Firenze, maggio.

Giunta all'imboccatura di Ponte Vecchio la gente si volta e comincia a studiare attentamente quel gruppo di case che ha provocato a Firenze dimostrazioni popolari. Le teste vanno dalle costruzioni antiche del ponte a quelle nuove di Via Por Santa Maria o sul Lungarno opposto, come per raffrontarle.

Ricostruire il resto dell'Italia distrutto dalla guerra era, dappertutto, un compito sociale ed umano. Ma ricostruire questo tratto fatto saltare dai tedeschi in fuga è, prima di tutto, un compito estetico fra i più difficili che si possano immaginare. Ma pur trovando indovinate le soluzioni che sono state adottate io sono pieno di entusiasmo per le occhiate severe che i fiorentini lanciano ad ogni mattone o ad ogni tegola che viene posata.

Basta tornar qui di lontano per ricordarsi che, diversamente da quel che avviene nella maggior parte dei paesi del mondo, da noi la bellezza è un genere di prima necessità ed è nello stesso tempo una preziosa materia prima.

Sarebbe impossibile riempire di note il taccuino d'un viaggio in Italia senza dar spazio degno alla bellezza, che costituisce gran parte della nostra fama e del nostro prestigio nel mondo e che è per noi italiani fonte quotidiana — e spesso inconsapevole — di gioia e di reddito.

Bella non è soltanto l'Italia, per le qualità che le ha dato la natura, ma bello — e bisogna averne coscienza — è gran parte di quello che producono gli italiani.

E questo non è un appunto d'ordine intellettuale o filosofico scarabocchiato sul taccuino: è una annotazione eminentemente pratica. Qui da noi sta avvenendo, in questo giro di anni, una importante evoluzione nel sistema della produzione. Stiamo entrando anche noi nell'èra in cui altri popoli camminano già da tempo: l'èra della giustizia distributiva, cioè della produzione in serie. Per questo è tanto importante il problema della bellezza: perchè questa è una nostra rara materia prima.

Bisogna aver visto — e meglio essere subito lungamente — la angosciosa banalità o bruttezza di centinaia e centinaia di città e paesi di altre terre per capire il valore, ideale e commerciale, di questa nostra dote.

Qui da noi, invece, la visione del bello è quasi ininterrotta e non è limitata alle grandi occasioni. Si ammira colui che disegnò il giardino di Boboli, ma gran parte del merito per la bellezza dell'intera Toscana va a tutti quegli artisti anonimi che hanno piantato qua e là con magistrale gusto istintivo i cipressi in cima alle colline.

E se si amira chi ha disegnato Palazzo Vecchio non si può certo dimenticare colui che ha disposto i lumi sulla magica collina di Gubbio. Le saliere del Cellini non sono che la punta d'una piramide formata da tutti coloro che hanno disegnato le brocche per l'acqua dai disegnatori di oreficeria, dai creatori di ninnoli, di lampade, o di servizietti per olio e aceto.

Del resto è proprio in questi oggetti italiani che gli stranieri che hanno trascorso la mattinata alla Galleria degli Uffizi o al Museo di San Marco travasano un po' di quella esaltazione per il bello che hanno accumulato ammirando la nostra «arte». Elettrizzati dal «bello» si avventano sulle paglie e sui cuoi in vendita al mercato del Porcellino e arricchiscono le valigie di camicette ricamate, di mosaici di pezzettini di vetro, di paralumi bizzarri. La produzione italiana, che comincia appena ora ad avere il tremendo impulso d'un inizio di rivoluzione industriale mi par destinata ad avere, come marchio distintivo, la «bellezza».

L'ingegnosità e l'industriosità, la fantasia ricca e la straordinaria capacità di lavorare sono due grandi colonne su cui, in un'Italia vista da lontano e rivisitata, noi possiamo poggiare il nostro benessere.

Questi, del resto, sono anche oggi i due aspetti della nostra attività che il mondo ammira maggiormente. La rapidità e le proporzioni della ricostruzione italiana restano due dei grandi fenomeni di questi ultimi sei anni.

L'altro titolo d'onore di questi primi sei anni di vita libera è la prepotente attività del nostro ingegno. Oggi si guarda alla produzione intellettuale italiana come qualche decennio fa si guardava a quella francese. Il maggior merito di questo orientamento di interessi va al cinematografo. Già qualche anno fa, all'estero i nomi degli attori e dei registi italiani erano citati con rispetto ed entusiasmo. Oggi mi accorgo che Renato Castellani, col suo *Due soldi di speranza*, ha conquistato anche il pubblico più difficile e più esigente: quello italiano. Subito dopo vanno citati gli scrittori e i direttori di orchestra e i pittori e i cantanti, via via fino alle case di moda italiane che stanno facendo parlare di sè le signore di Londra e di New York e perfino parecchie parigine.

A Firenze ci si convince che questo senso della forma, del colore e delle proporzioni è una miniera che dobbiamo difendere con lo stesso senso geloso con cui i sud-africani proteggono i loro campi di diamanti, i norvegesi i loro banchi di aringhe, gli egiziani i semi del loro cotone e i piantatori della Virginia la foglia del loro tabacco. E' una fonte di ricchezza nazionale che è profondamente saggio difendere — come il pane — in dimostrazioni di piazza.

Riccardo Aragno

GIRO DEL MONDO, FRA GUERRA E PACE

I padroni dei cinesi

Il mercato aperto dell'immensa Cina, pomo di Paride tra l'Occidente e l'Oriente - Battaglia degli otto *Anti* - La "occupazione tecnica" dei sovietici - I russi trattano i "compagni" gialli presso a poco come i funzionari della Regina Vittoria trattavano i negri della Rhodesia - Sensibilità di frontiera

(Dal nostro inviato speciale)

Tai-Po (frontiera della Cina comunista), maggio.

E' inutile negarlo: la rivoluzione comunista cinese è molto popolare presso i Paesi dell'Asia. In India non finiscono più di dirne bene: lo straniero che ignora la mancanza di senso critico degli indiani, ne resta colpito. Sono gli intellettuali, specialmente, a lasciarsi prendere la mano dall'apologia. Essi dicono: «Le condizioni sociali della Cina e dell'India si rassomigliano. Noi ammiriamo Mao Tze tung che ha risolto il problema di dar da mangiare a tutti i cinesi, ha abolito i sistemi feudali della proprietà agraria, ha messo il Paese sulla via d'una grandezza relativa alla sua estensione geografica e al suo peso demografico. Volessero gli dèi che Nehru realizzasse, anche a prezzo del comunismo, altrettanto». Io ho udito queste affermazioni molte volte, nelle più diverse città indiane e dalle più diverse bocche. Cercherò di verificarne, per quanto è possibile, il contenuto reale.

Il flagello delle carestie

La rivoluzione comunista cinese, tutta o quasi tutta nella riforma agraria, non può non aver mutato in qualche senso le condizioni medie della popolazione. Di questi mutamenti, noi non possiamo rendere diretta testimonianza, poichè in Cina come in Russia non siamo ammessi. Tuttavia ricordo di aver domandato a quegli indiani entusiasti, se Mao Tze tung nei tre anni trascorsi fosse riuscito ad arginare in parte o in tutto le famose carestie della Cina. La risposta fu: «E' riuscito. Mao Tze tung ha sconfitto le carestie. Tutti i cinesi mangiano». Rimasi, confesso, turbato. Pensai a un miracolo marxista. Ma arrivato in Cina, in questo pezzetto di Cina ancora accessibile, sotto bandiera britannica, ho visto quanto la propaganda e le simpatie politiche possano accecare le persone in buona fede.

Io mi trovo a Tai-Po, sulla frontiera della provincia comunista del Kwang Tung. Qui, traversando il ponte di Lowu, arrivano tutti i giornali di Canton, di Sciangai, di Nanchino. In questi giornali si leggono, quasi continuamente, direttive del Governo provinciale del Popolo per la prevenzione delle carestie di primavera, stagione di congiuntura, propizia alla morte per fame, la sola stagione dell'anno non festeggiata dai cinesi. Si dànno notizie precise sull'ingrossamento dei fiumi e si chiede alle popolazioni rurali di non attendere soccorsi dal cielo, prima di costruire nuovi argini o spostarsi dalle aree esposte alle alluvioni, si incita alla lotta contro l'insabbiamento delle terre, con lunghe esemplificazioni statistiche.

Insomma, è tutto come prima e la carestia non è scomparsa dalla Cina, al tocco della propaganda sovietica. Dobbiamo ammettere però che, oggi, il Governo vi bada; nè è da pretendere da Mao Tze tung di sorvolare, d'un solo salto, un abisso di secoli. La rivoluzione comunista cinese trascina con sè il destino di lentezza tipico di ogni avvenimento cinese. Essa si inizia dalla terra, dalla risaia, non come quella russa dalla città. I comunisti cinesi non possono iniziare di colpo la trasformazione industriale del Paese, accendere il popolo di una febbre delirante per la bellezza delle acciaierie, delle centrali elettriche, delle foreste di altissimi fumaioli a perdita d'occhio; per una «linea generale» come quella che tra il '27 e il '35 e anche dopo, trascinava all'entusiasmo e alla simpatia anche gli occidentali, attenti al tremendo sforzo sovietico per mettersi al passo coi tempi. Ai cinesi questa rapida industrializzazione è proibita; prima perchè essi dovrebbero cominciar quasi da zero; secondo, perchè sino a nuovo ordine i russi non lo permetterebbero.

La repubblica di Mao Tze tung è ancora in fasce, non è possibile stabilire quale sterminata quantità di macchine agricole grandi e medie, quale numero di trattori, e altro, richieda la messa in valore di un comprensorio uguale all'intera Cina, cioè interessante una popolazione umana — secondo il China Handbook *stampato a New York nel 1947 — di 466 milioni 785.093 persone.*

Trasformazione in corso

Questo mercato aperto e relativamente senza padroni è il pomo di Paride tra l'Occidente e l'Oriente. La industria russa, obbligata alla produzione di guerra, poco può fare; quella cinese, assai meno. Il Governo comunista si limita ad applicare i principi della trasformazione amministrativa dello Stato, a cercare in ogni modo di distruggere dalla radice le vecchie classi dirigenti; a preparare, in una parola, il Paese a ricevere il ferreo stampo dell'ordine sovietico. Stalin ha realizzato così con la Cina il sogno di una «colonia gialla» che Guglielmo II e Hitler sognarono invano per la «colonia bianca» russa.

Esiste una trasformazione in corso, nota nelle sue grandi linee: espulsione di tutti i bianchi, missionari e non; lotta ai poteri religiosi di ogni genere; soppressione dei proprietari; prima distribuzione delle terre ai contadini, attraverso i hsiang di villaggi; distruzione, al possibile, delle tradizioni rurali; trasformazione della natura del contadino cinese. E' un'opera per molti aspetti gigantesca, nella quale vengono applicati sia metodi antichi e noti di bolscevizzazione: l'appello alla inclinazione ai piaceri sensuali, alle feste in comune, ai clamorosi ed esaltanti meetings politici; sia metodi nuovi, e già da noi notati, come quei riguardo per la vita dei preti stranieri, che pur processati, battuti, espulsi, non vengono massacrati. A leggere alcuni testi di leggi comuniste, si direbbe che anche certe classi abbienti, «borghesi», abbiano goduto di un trattamento di favore. La riforma agraria non parla di soppressione dei tai-tzu o proprietari agricoli, ma solo di livellamento delle loro condizioni a quelle dei contadini poveri.

Le richieste di Mosca

Invece essi vengono eliminati senza misericordia; all'ex-latifondista si toglie tutto: il letto, le vesti, le scarpe, se ancora gli restano. La vendetta del povero contro il ricco deve raggiungere «forme visibili». Questa vendetta è accuratamente pianificata ed esaltata dalla stampa. Porta un nome nuovo e complesso. Si chiama la «campagna dei Tre Anti» e la «campagna dei Cinque Anti». La prima: anti-spreco, anti-burocrazia, anti-corruzione; la seconda: anti-subornazione, anti-frode fiscale, anti-furto della proprietà statale, anti-frode nei contratti di appalto statale, anti-furto di segreti economici appartenenti allo Stato.

E' interessante, inoltre, osservare i rapporti tra il Governo di Pekino e i russi sovietici. La realtà cinese è una realtà eminentemente russa: il Governo di Pekino è uscito da un sanguinoso processo rivoluzionario, condotto in nome e con i metodi del comunismo e gli uomini di questo Governo sono dei vecchi militanti e credenti, dei provati marxisti. Tutta la Cina che essi controllano non può non considerarsi una appendice della Russia sovietica.

Attualmente vivono in Cina da venti a trentamila esperti sovietici, consulenti legali, tecnici di economia industriale, oltre a tremila ufficiali per l'organizzazione dell'esercito. Se ne stanno appartati, in interi quartieri riservati: a Sciangai nel quartiere di Han Jao, a Canton in quello di Tun Shan, e via dicendo. Dispongono di automobili, di ricco vestiario, di notevoli fondi. Essi possono comprare ed esportare liberamente. Le loro paghe rispetto a quelle cinesi raggiungono spesso la proporzione di uno a cento. La ferrovia strategica del Chang Chung, che collega la Siberia con Port Arthur e Dairen, è diretta da due funzionari: uno cinese guadagna 7 milioni di JMP (significa: Ji Min Piao, «danaro del popolo» e occorrono [illegible] JMP per fare [illegible] lire italiane) e un altro sovietico guadagna 200 milioni di JMP; cioè: uno riceve 400 dollari americani e l'altro circa 4000, al mese.

I russi non risparmiano ai loro colleghi cinesi le occasioni per mostrare la loro superiorità in tutto; essi si volgono ai «compagni» gialli presso a poco nel tono che un funzionario della Regina Vittoria adoperava con un negro della Rhodesia. I cinesi non sono negri della Rhodesia. Essi portano, traverso i millenni, gran parte della saggezza, della civiltà e dei principi generali che governano la vita umana. I russi sembrano ignorare queste verità e, se si tiene conto che i cinesi sanno perfettamente quanto costa allo Stato la «occupazione tecnica» dei sovietici, si può supporre un non lieve avvelenamento xenofobo, almeno negli alti gradi della loro burocrazia. I salari sono imposti, i posti direttivi scelti da Mosca, certe leve segrete della vita militare i russi le vogliono impugnare saldamente (come abbiamo visto citando il caso dei due direttori della ferrovia di Dairen).

Le richieste di Mosca equivalgono a ordini che l'ambasciatore N. V. Roschin si occupa di trasmettere ai suoi uomini nel Governo. Costoro formerebbero la fazione più accesa dell'estremismo filosovietico: Liu Shao Chi, ministro del lavoro; Li Li San, vice-presidente dei sindacati; Lo Sui Ching, ministro della pubblica sicurezza; Hsieh Chu Tsai, ministro degli interni. La congiunta influenza di questi governanti non sarebbe stata capace, però, di far assumere dalla Scuola di Pilotaggio di Shangai cinque istruttori sovietici al posto di cinque stranieri tra i quali due inglesi e un italiano. La burocrazia cinese preferì licenziare gli stranieri, ma non assunse i russi.

Tutto ciò vuol dire poco o niente, si capisce. Ma, qui, alla frontiera della Cina rossa e a Hong Kong si bada ai minimi indizi, si misura la temperatura dei rapporti tra Pekino e Mosca con termometri illusori, capaci di tener conto delle più vaghe variazioni. Non so se questo sia ciò che gli inglesi chiamano wishful thinking, cioè appendere le apparenze al chiodo delle proprie speranze. A Hong Kong si deducono conclusioni sui rapporti tra Mao Tze tung e Stalin anche dalla posizione dei ritratti esposti nelle pubbliche manifestazioni a Pekino. Anche noi, in Italia, quando l'Asse volgeva alle sue più pericolose fortune, appendemmo le nostre speranze al chiodo di ingannevoli apparenze. Ricordo un amico che giurando sull'antigermanesimo di Mussolini, mi diceva: «Non vedi? Lui ha conservato il fez. Non vuole il berrettone tedesco». Invece mise anche lui il berrettone tedesco e andò, com'è destino dei rivoluzionari, sino in fondo.

Giovanni Artieri

Teatro - Musica

«L'Inconnue d'Arras» di Salacrou al Carignano

Un uomo, Ulisse, scopre che la moglie lo tradisce. Subito, in una crisi di gelosia e di annullamento, si spara. E poichè dicono che ai suicidi è concesso di rivedere nei brevi istanti dell'ultima agonia tutto il passato, così questo personaggio di Salacrou, nei pochi secondi che intercorrono tra lo sparo e la morte, è invaso repentinamente dai ricordi della sua vita conclusa; si affollano intorno a lui stati d'animo perduti, creature ed episodi, il nonno che era morto in guerra a vent'anni, e che Ulisse aveva fantasticato come immagine familiare e leggendaria, il padre defunto, le donne amanti e amate, e, tra gli altri e le altre, una sconosciuta, la sconosciuta di Arras ch'egli aveva incontrato in un giorno di bombardamento, attratto, quasi adescato da lei nella più desolata solitudine della strage, e poi scomparsa, con quel suo volto e quel mistero che poteva essere di vergine o di prostituta, e che egli non aveva saputo decifrare. Ed ecco, sulla soglia dell'eterno quel segreto perdura, ermetico, stranamente angoscioso...

Il motivo della commedia è qui: nel contrasto tra le cose come sono, come ci appaiono mentre viviamo, nel loro divenire, con quel margine di fluidità, di possibilità, di speranza, e le cose ormai composte, suggellate dalla morte in un senso, o in un non-senso, che diventa per sempre immutabile.

Vivere, dice un personaggio, è un tendere le mani tremanti al giorno che sorge, nell'ansia di conoscere un destino che ogni volta rinasce; morire è diventare immobili, senza più futuro, senza più cenno di mutamento o di redenzione. E' il destino che si richiude su un gesto rimasto a mezzo, su un desiderio insoddisfatto, su una realtà incompiuta. L'uomo vivo è un creatore di cose definitive che nessun rimorso e nessuna nostalgia valgono a far diverse; e il morto è quegli che soccombe e si infigge in questa frattura improvvisa, in questo mondo che si ferma, condannato e perenne.

Il fatto solo di rivedere la vita del protagonista da due punti di vista così contrastanti, quello della morte imminente e agghiacciante e quello dell'ardente e mobile passato, dà alla commedia uno stile e un andamento pirandelliani. Il ritornare, il riapparire anacronistico dei personaggi, ognuno con la sua verità e con la sua menzogna, ognuno sotto le luci cangianti del tempo e dell'opinione degli altri, come si vedono tra loro e come li pensa il morituro, come furono ai giorni delle avventure giovanili, e quali diventarono poi; mutevoli nella relatività dei sentimenti e dei giudizi, effimeri e incomprensibili nell'interezza dell'infinito, tutto questo artificio, comico malinconico umoristico doloroso, è sostenuto da un dialogo, da un modo di sceneggiare, da una tecnica intellettualistica, che ricordano da vicino Pirandello, pur senza riprodurre quella sua straordinaria energia di lucidità, e quella sua forza di invenzione dialettica e patetica. Sarebbe difficile, ed è forse superfluo raccontare questa commedia (che è del 1935 e di cui molto si è parlato), commedia episodica e frammentaria. E probabilmente per questa sua gratuita frammentarietà qualcuno disse ch'essa era il frutto «di una vera malattia dell'arte drammatica». Frutto, cioè, di una tipica drammaturgia che nell'altro dopoguerra intaccò e sconvolse il senso l'ordine la serietà del dramma. Non più capaci di far parlare i vivi, si disse, gli autori fanno parlare i fantasmi, personaggi di comodo, labili e arbitrari. Comunque l'«Inconnue d'Arras» può essere uno spettacolo attraente.

Attraente e pur tuttavia statico. La situazione è ferma; sul palcoscenico non si svolgono azioni, ne appare soltanto il riflesso; non è la vita fremente del personaggio ma lo stillicidio delle sue malinconie a riempire le varie scene. Un po' poco, con quell'insistente ripetersi di vagheggiamenti patetici e di scaltre ironie. Ma la compagnia del *Rideau de Bruxelles*, diretta da Claude Etienne, ha rappresentato *L'Inconnue de Arras* molto bene: equilibrio, armonia, misura. Non vi sono stati strappi alla fragile tela dello spettacolo; mai un eccesso, ma costante l'intenzione che raffina e chiarisce. Pittoresca la caratterizzazione dei personaggi, fluido il dialogo. Ricorderemo l'ottimo Claude Etienne, e pur molto bravi Gilbert Varin, Jacques Danois, André Berger, Ivan Dominique, e le signore Berger, Vernal, Barry, Periez, Jehan. Un pubblico attento e divertito ha fatto allo spettacolo le più liete accoglienze. Molti e rinnovati gli applausi, festeggiati gli attori.

l. b.

Al Cenacolo canoro

Lo «Schulmeister» di G. Ph. Telemann

Nel Settecento, ricco di satire, anche i maestri e le scolaresche di musica furono argomento di componimenti musicali. Uno, sinfonico, è di Haydn. Un altro è la *Schulmeistermesse*, attribuita a Michael Haydn e a Mozart, e pare ora di altri, nella quale gli sbagli degli allievi e le correzioni e i rimproveri dell'insegnante vengono imitati da più voci, così come nello *Schulmeister* di Telemann, tramandato nella elaborazione del Weise, che la Stein ha riveduta e pubblicata, (Bärenreiter V., Kassel). E' questa una delle molte operine e cantate che i dilettanti tedeschi coltivavano per loro diletto e per loro esercitazione, e che la Germania d'oggi rimette alla luce per rinnovare l'attività di tal «musica in casa», attività socialmente e artisticamente pregevole, anche più dell'ascoltare soltanto.

Questo lavoretto per voci, archi cembalo del fecondo e insigne Telemann è nell'amenità tipicamente tedesco. Comincia con una pomposa *marcetta del Pedagogo* (basso), che in recitativo esorta gli allievi a stare attenti. Lezione di solfeggio. Poi, la prova di uno scolastico fugato a quattro parti, in latino. Errori e ammonimenti. Poi, arioso e arie, in cui l'insegnante loda la musica e spregia l'uomo amusico (che, per essere un *asinus*, suggerisce un onomatopeico raglio). Così, svago e istruzione, insieme.

Una «prima esecuzione», questa, che, vivace e corretta, ha accresciuto i meriti culturali del «Piccolo cenacolo canoro». Insieme con David Invrea, efficace nella dizione e nel canto, furono applauditi i diligenti «Scolari», soprani e contralti. Alcuni di essi parteciparono anche a una delicata, gradita esecuzione di sei affettuosi *Gesellige Lieder* di Mozart. E perciò li nominiamo tutti una sola volta: le signore Losito, Marchina, Valeria e Cecilia Marchesi, Carpi, Fonzi, Rovere, Ghedini, Sacchi, e i signori Cagnone, Altavilla e Paulasso. Utili e coloriti i commenti di Bettina Lupo, anche stavolta promotrice e concertatrice valente. Prezioso il contributo pianistico del maestro Ghedini.

a. d. a.

Bando di Concorso per Ingegnere

E' visibile presso la Segreteria dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino — via Garibaldi 25 — il bando di concorso per un posto di ingegnere.

CRONACHE DELLO SPORT

Corsa senza impegno degli assi e vittoria di Albani a Roccaraso

Astrua conserva la maglia rosa - Lievi spostamenti in classifica

(Dal nostro inviato speciale)
Roccaraso, 24 maggio.

La tappa che oggi ci ha portati da Napoli quassù sull'altipiano delle Cinquemiglia deve essere considerata sotto due aspetti: quello della lotta per la vittoria della giornata, e quello della lotta per la classifica generale. Diciamo subito che mentre il primo risultato appare del tutto soddisfacente, il secondo è in buona parte mancato. Gli Assi, intendo dire coloro dei quali si prevedeva l'offensiva sulla salita, hanno mancato all'attesa. O che non abbiano voluto oppure che gliene sia mancata la possibilità, fatto è che essi non sono mai stati all'avanguardia della corsa nel momento che questa si decideva. Tutte le apparenze inducono a ritenere che i due più rappresentativi di essi — cioè Coppi e Bartali — abbiano preferito sorvegliarsi a vicenda, rimandando [illegible] a un altro giorno una «[illegible]gazione» diretta e decisiva.



Coppi e Defilippis affiancati sul Macerone. (Telefoto)

La lotta sul Macerone

Abbiamo detto che la lotta per la vittoria di tappa è riuscita parecchio interessante. Narriamone le fasi, cominciando dalla prima, nella quale i suoi protagonisti evidentemente intendevano di imbrogliare le carte degli Assi, col presentarsi con un congruo vantaggio al piede della prima salita. Gli evasi dal gruppone dei 109 partiti vanno distinti in due pattuglie: la prima, composta da De Santi, Piazza e Schaer venutisene via in partenza, e che al 70° chilometro era già avanti di otto minuti, e la seconda formata al 73° chilometro da Huber, Falzoni, Maggini, Ghirardi, Isotti e Venzi che a Isernia (Km. 107), dove inizia la salita al Macerone — che è il primo dei tre grossi ostacoli della giornata — passò a metà distanza fra l'avanguardia e il grosso. La strada, che fino allora è asfaltata, diventa polverosa e inghiaiata. La pendenza non è fortissima, tuttavia sufficiente per graduare le forze per chi ne abbia la volontà. Rimaniamo col gruppo degli Assi, e cerchiamo di descriverne la corsa, non tanto perchè non riteniamo degni d'attenzione i sette che fuggivano davanti, ma perchè, alla stretta dei conti, sono stati quasi tutti gli uomini scoppiati a varie riprese dal gruppo che al termine della tappa si sono ritrovati insieme all'avanguardia, occupando al traguardo i primi posti come risulta dall'ordine d'arrivo.

I primi a venirsene via furono Ciolli, Roma, Vittorio Rossello e Lambertini senza che, in verità, gli Assi mostrassero di preoccuparsene. Diversamente accadde allorchè Geminiani e Koblet partirono, trascinandosi dietro Benedetti e Zampieri. Fu visto nettamente Coppi inseguirli, mentre dietro a lui il gruppo si sgranava: Fausto, Pasotti, Kubler, Bartali. Magni ridussero a metà la distanza che al terzo chilometro della salita era di duecento metri, ma dopo cinque minuti desistettero. Il francese e lo svizzero (che erano rimasti soli) continuarono a spingere, e ripresero a guadagnare terreno. Tenìamoli d'occhio, giacchè attraverso le loro persone e l'azione da essi svolta che si snoda il filo conduttore della corsa fino agli ultimi chilometri.

Sul culmine del Macerone (a 33 chilometri dall'arrivo), essi passarono sei minuti dopo i primi, che erano stati Schaer e Piazza, seguiti a sette secondi da De Santi, a 2'34" da Huber, Maggini, Ghirardi, Isotti, Venzi e Falzoni, a 4'5" da Ciolli, Roma, V. Rossello e Lambertini. A trecento metri dalla coppia franco-svizzera venivano gli Assi, tutti in fila. Si sarebbero essi lanciati a rotta di collo giù dalla discesa allo scopo di parare il pericolo che i due tutt'essero ancora avvantaggiati la seconda salita della tappa?

Koblet è in forma

La risposta l'avemmo al ponte della Vandra, dove appena terminata la discesa dal Macerone la strada riprende bruscamente a salire verso Rionero Sannitico. Essa fu che Geminiani e Koblet avevano guadagnato un minuto sul trio dei fuggitivi della mattina ed avevano aumentato il vantaggio sugli Assi, che passarono un minuto e mezzo dopo di loro. La lotta fra i vari manipoli che arrancavano sulla strada in forte pendenza e sempre dal fondo cattivo, proseguiva incessante.

Mentre le distanze fra i primissimi e Geminiani-Koblet sempre più si stringevano, anche nel gruppone erano avvenute delle novità; era avvenuto che i suoi componenti si erano ridotti a una decina, e fra essi Coppi (quasi sempre al comando), Astrua, Clerici, Bartali, Fornara, Ockers e Martini. Kubler e Magni non c'erano; avevano avuto un momento di crisi, ma più tardi riprenderanno contatto.

Sul culmine della salita di Rionero (a 22 chilometri dall'arrivo) era posto il secondo traguardo del Premio della montagna. Il primo a passarvi fu lo svizzero Huber che aveva raggiunto tutti i fuggitivi della mattina e distaccati i suoi compagni di poco prima. Schaer veniva a 13 secondi dal suo connazionale, a 52 secondi passava Isotti, a 56 secondi Ghirardi, a 1'55" Koblet, Geminiani, Lambertini, Roma, Ciolli e Maggini, e a 2'38" Bartali, Coppi, Fornara, Ockers, Defilippis, Clerici e la Maglia rosa che poco prima aveva dovuto arrestarsi per brevi istanti, ma subito era riapparso a fianco dei citati, Magni e Kubler venivano in ritardo.

Come si vede, le posizioni si serrarono, sia perchè Huber palesava lo sforzo fino allora compiuto, sia perchè dietro a lui gli inseguitori inseguito... [illegible] nella caccia. Nella discesa su Castel di Sangro, ancora la straordinaria coppia franco-svizzera (che adesso si era congiunta con Schaer, Ghirardi e Isotti), risultò rinvigorita allo svizzero. Il mio cronometro segnava 40 secondi di distacco, ed avevo appena rialzato gli occhi dal quadrante che a non più di 400 metri vidi spuntare la testa della fila degli Assi. Che fossero decisi ad attaccare a fondo sulla salita di otto chilometri che porta all'altipiano delle Cinquemiglia dove è posto il traguardo, e così mettersi all'avanguardia della corsa? La risposta fu negativa (forse anche perchè all'avanguardia la lotta proseguiva accesissima, e Koblet e Geminiani, dopo essere rimasti soli con Roma e Lambertini, avevano riacciuffato Huber, con lui iniziando l'ultima salita. Arrivo a cinque, dunque, oppure qualcuno di essi si sarebbe involato da solo verso il traguardo?

Nè l'una nè l'altra previsione si avverò. Nel breve tratto di falsopiano che vien dopo Castel di Sangro (a 9 chilometri da Roccaraso), ad interrompere la durezza dell'ascesa, erano avvenute delle novità nel gruppo. Non tanto le fortune (e gl'immediati rientri) di Coppi e di Defilippis, quanto la successiva evasione da esso di vari uomini. I nomi di questi li troverete nell'ordine di arrivo, avendo i rispettivi proprietari tagliato il traguardo con anticipo sugli Assi ormai rassegnati; ma due debbo farli immediatamente, giacchè Fornara ed Albani riuscirono addirittura a portarsi sull'avanguardia, mentre da questa si staccava Huber.

Il bel finale di Albani trovava la sua consacrazione in una volata a sei, nella quale la Maglia rosa della prima tappa non faticava molto per imporsi su Geminiani e gli altri, con Koblet arrivato rialzato. Avevo appena messo piede a terra che domandai allo svizzero se fosse contento della sua corsa. «Sì — rispose; — oggi mi sono sentito bene. La forma sta ritornando». E due minuti dopo, ad analoga domanda a Coppi perchè non avesse insistito nell'azione che a metà Macerone lo aveva portato a ottanta metri da Koblet e Geminiani, e poi più tardi perchè non avesse convinto gli altri a mettersi d'accordo per condurre a buon fine l'inseguimento, Fausto rispose domandandomi a sua volta: «Crede lei che ne valesse la pena?».

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO — 1. Giorgio Albani, km. 149 in 4 ore 49'30" (media oraria k. 30,880); 2. Geminiani, a 2 lunghezze; 3. Roma; 4. Lambertini; 5 Fornara; 6. Koblet, tutti in gruppo con Albani; 7. Pasotti, a 44"; 8. Martini, 9. Isotti, 10. Minardi, a 52"; 11. Keteleer, a 1'5"; 12. Huber, a 1'18"; 13. Impanis, a 1'30"; 14. Bartali, 15. Coppi, 16. Astrua, 17. Ockers, 18. Magni, 19. Kubler, 20. Zampini, 21. Defilippis, 22. Clerici, 23. Close, 24. Zampieri, tutti a 1' e 54".

Si sono ritirati gli australiani Anthony, Beasley e Smith.

CLASSIFICA GENERALE — 1. Astrua, in 36 ore 48' 46"; 2. Coppi, a 51"; 3. Geminiani (primo degli stranieri), a 1'; 4. Zampieri (primo degli indipendenti), a 1'32"; 5. Albani, a 2'23"; 6. a pari merito: Zampini e Kubler, a 2'53"; 8. Defilippis, a 2'55"; 9. Ockers, a 3'13"; 10. Magni, a 3'53"; 11. Bartali, a 3'55"; 12. Close, a 5'31"; 13. Pasotti, a 6'48"; 14. Koblet, a 7'17"; 15. Conterno, a 7'11"; 16. Minardi, a 9'43"; 20. Vincenzo Rossello, a 16'20"; 106. e ultimo Montana, a 2 ore 17' 59".

Molte novità nella Juventus per l'odierno incontro col Napoli

La partita d'oggi non avrebbe, dal punto di vista della classifica, che una mediocre importanza, data la situazione del Napoli al coperto da ogni sorpresa, e la sufficientemente solida condizione della Juventus al comando del gruppo con sette punti di vantaggio; ma a conferirle interesse sono intervenuti alcuni elementi che presentano l'avvenimento sotto un aspetto nuovo.

Anzitutto lo schieramento del Napoli. La squadra partenopea non viene a Torino per disputare una partita qualunque, cioè a compiere una semplice formalità di calendario. Le sue intenzioni sono diverse. E' annunciato infatti il rientro di Todeschini, da alcune domeniche assente, nella posizione di mezzo sinistro con il conseguente spostamento di Amadei all'estrema sinistra. Tale assestamento dell'attacco prevede l'arretramento di Todeschini a mediano per consentire a Vinyei, centromediano sulla carta, di svolgere un compito di terzino volante.

In altre parole, il Napoli mira a costituire uno sbarramento che gli garantisca sicurezza alle spalle e nello stesso tempo cerca di gettare lo scompiglio nei ranghi avversari prima col riassorbire il gioco e poi col passare fulmineo con la manovra insidiosa di due coppie di avanti, togliendo così un punto d'appoggio al centromediano opposto. E poichè la partita non è di quelle che si dicono decisive nè per l'una nè per l'altra squadra e il Napoli non è mai ricorso a simili stratagemmi nemmeno in situazioni ben più impegnative di questa, si deve dire che la squadra ospite cerca un successo di prestigio.

Come affronterà la Juventus la situazione? Essa mancherà ogni di Praest, di Piccinini e di Manente; in compenso annovera il ritorno di Bertuccelli e riavrà, dopo una lunga assenza, il suo centromediano titolare, Parola. Il rientro del capitano era già stato stabilito da tempo per questa partita. Per le sue qualità tecniche e per il suo raffinato senso tattico di gioco, Parola è senza dubbio il miglior centromediano nazionale. Ferrario ha doti magnifiche di giocatore, e pugnace, duro, possiede indubbie virtù agonistiche di prim'ordine, ma è altra cosa di Parola, la sua efficienza si misura su di un altro piano. Parola resta lo stilista finora insuperato nel suo ruolo, un classico del gioco. Il suo ritorno sarà quindi salutato con compiacimento dalla folla che ritrova il campione tanto ammirato.

Novità di rilievo si riscontrano anche nell'attacco juventino e sono date dallo spostamento di Muccinelli all'estrema sinistra per coprire il vuoto lasciato da Praest e dal trasferimento di Boniperti da centravanti ad estrema destra, cioè al posto che ha occupato domenica scorsa a Firenze contro gli inglesi. Boniperti sarà senz'altro all'altezza del compito, ma per quanto riguarda Muccinelli il confronto con Praest è assai impegnativo. Il pubblico avrà occasione di giudicare se sarebbe stata proficua la sostituzione, da molti caldeggiata, di Cappello con Muccinelli nella nazionale di Firenze.

La gara, che si inizierà alle 16, sarà preceduta dalla partita amichevole fra i ragazzi della Juventus e quelli della Castiglione di Vercelli, che ha vinto quest'anno il campionato provinciale giovanile.

Juventus: Viola; Bertuccelli, Corradi; Mari, Parola, Bizzotto; Boniperti, K. Hansen, Vivolo, J. Hansen, Muccinelli.

Napoli: Casari; Delfrati, Comaschi; Gramaglia, Vinyei, Granata; Mike, Formentin, Astorri, Todeschini, Amadei.

La domenica calcistica

Serie A

Bologna-Lazio	(0-1)
Legnano-Milan (a Brescia)	(1-4)
Novara-Padova	(0-0)
Juventus-Napoli	(2-1)
Atalanta-Pro Patria	(1-1)
Inter-Sampdoria	(3-1)
Lucchese-Torino	(1-1)
Como-Udinese	(1-3)

Serie B

Treviso-Modena	(2-2)
Vicenza-Piombino	(1-2)
Verona-Pisa	(3-1)
Genoa-Siracusa	(1-2)
Monza-Venezia	(1-2)

Tra parentesi: i risultati del Girone d'andata.
Inizio: ore 16.

Amazzoni in gara oggi a Mirafiori

Con un programma vario di otto corse (piane, amazzoni, gentlemen) e con quattro premi di [illegible] si presenta la riunione odierna — all'Ippodromo torinese di Mirafiori — che si inizia alle 15,30.

Apre la giornata il Premio Spezzano (L. 400.000 m. 1.000) per i due anni dove Lea e Zen sono ancora da preferire.

Varrino e Rhodo ci sembrano da preferire nel Premio Cesana (L. 183.750 m. 1.500).

Il vecchio ma sempre valido ed ammirevole Degas è ancora da preporre nel pronostico a Sorrento nel Premio Mirabello (Lire 400.000 m. 2000) dove però Zanlo non è da dimenticare completamente.

Seguito con curiosità sarà anche quest'anno il Premio Amazzoni, un discendente sui 1.500 di L. 200.000 nel quale sono partenti: Pinedo (69 signorina Lonzoni), Pizzo Scale (65½ signorina Dell'Asta), Levanna (67½ signorina Locatelli), Niñou (66 signorina Chiara Mizzi (63 signorina Manà), Dannunzio (63 signorina Marzichi). I favori della corsa sono per Pinedo e Levanna.

Nel Premio Sesia (L. 400.000 m. 1.200) vedianno bene in corsa Goodolin e Varrone.

I gentlemen si misureranno nel Premio Col. Tullio Ponsa (Lire 200.000 m. 2.000). Preferiamo Mabanto e Tarvasso.

Tra i nove partenti del Premio Moncenisio, i due primi arrivati [illegible] due divisioni del Premio Jerasse di giovedì scorso, Montanero e Splendore sono favoriti.

Chiude la giornata il Premio Mirafiori, una corsa siepi di brevi [illegible] m. 2700 per tre anni che sarà corsa da Bruzzo (63 Manzat), Teko (61 Zabelloni) Rochet (61 Casaleggio) Sonai (62 Morras) Rosgarden (61 Celli) Fiato del Vento (62 Cerrato) e Casonte (61 Pich). Nella corsa finale preferiamo favoriti: Fiato del Vento e Rosal (to), montato dal M.llo Silecchia; 2. Arco IX, del cap. Oreste, montato dal proprietario.

Premio Sestriere, cat. potenza, classe B: 1. Sassoforte, del cap. Susanna, montato dal propr., penalità 4; 2. Stella Maris, del sig. Daleotti, montato dal proprietario e Ermani, di proprietà dello stato, montato dal magg. Heer, con pen. 8, a pari merito.

Oggi ultima giornata del concorso, coi premi: Rivoli (classe A; 6 barriere); Città di Torino (cat. precisione speciale, cl. A); Carpano (cat. a tempo) per amazzoni.

Il Premio De Stasio vinto dal maresciallo Silecchia

Sono continuate ieri al Valentino, al campo ostacoli, le gare del concorso ippico nazionale. Potete [illegible] eleganti e vincenti.

Ecco i risultati di ieri:

Premio Mercati, categoria speciale (classi A e B), finale: 1. Sonny Boy (Centro ippico lombardo), montato da Bombo; 2. Drazon (Soc. Ippica torinese), montato dal sig. Tedeschi.

Premio Ten. Col. Achille De Stasio, cat. precisione, classe A: 1. Fantasio, (proprietà della Sta-

Gli schermitori di Lione vittoriosi a Torino

Gli schermitori universitari di Lione sono riusciti a conquistare un brillante primato nell'incontro quadrangolare alle tre armi col Cus Torino, Grenoble e Ginevra svoltosi nel pomeriggio di ieri, al Villino delle Glicini al Valentino.

Il vantaggio accumulato dai goliardi torinesi nel fioretto, grazie a Montorsi e Gay, e nella sciabola ad opera di Albanese non è stato sufficiente per arginare la fierezza dei transalpini imperniata sui loro forti spadisti.

Ecco i risultati: 1° Università di Lione con 21 vittorie; 2° Cus Torino 17; 3° Università Ginevra 11; 4° Università Grenoble 5.

Classifica individuale: fioretto: 1° Montorsi (Tor) con 6 vittorie; 2° Sartani (Lione) 5; 3° Gay (Tor) 4; — spada: 1° Schoch (Ge) 5; 2° Trevenon (Lione) 5; 3° Bessou (Lione) 4; — sciabola: 1° Albanese (Tor) 3; 2° Bessou (Li) 2; 3° Versteete (Ge) 1; — fioretto femm.: 1° Mazzi (Gren) 3; 2° Herren (Ge) 1; 3° Rossi (Tor) 1.

Pres. Giuria: dott. Filogamo.

Le condizioni di Bergomi caduto durante la 6 giorni ciclistica di Londra, sono assai migliorate; contrariamente a quanto i medici temevano in un primo momento, egli non ha riportato la frattura del cranio.

Ascari, con la Ferrari 4500 cmc., si è classificato per la «500 miglia» automobilistica del 30 corrente a Indianapolis; egli ha ottenuto la velocità di Km. 214,883 all'ora. Giro più veloce: Chet Miller, Km. orari 222,361.

L'uruguayano Scarone allenatore del Real Madrid sarebbe, secondo notizie spagnole, in trattative col Torino.

A Mosca la nazionale calcistica dell'Ucraina e la rappresentativa di Mosca hanno chiuso alla pari, 1-1.

Allo sferisterio di via Napione giocano oggi alle 15,30 Balestra-Capello e Galliano-Bosio.

La Gordini a Monthlery più veloce della Ferrari

Parigi, 24 maggio.

Una grossa sorpresa è avvenuta oggi, nelle prove del Gran Premio automobilistico di Francia che si svolgerà domani sulla pista di Monthlery. La corsa, come noto, è riservata a vetture di 2 litri di cilindrata, senza compressore. Finora, in tutte le gare di questa categoria, le macchine modenesi Ferrari del tipo «4 cilindri» dominavano nettamente il campo. La loro superiorità minacciava di rendere monotoni i Grandi Premi.

Oggi a Parigi la nuova vettura francese «Gordini», che già domenica scorsa a Berna si era comportata in maniera promettente, ha ottenuto i migliori tempi sul giro della pista. Può darsi che i piloti della Ferrari non abbiano voluto o potuto impegnarsi a fondo; comunque il fatto è notevole. Naturalmente l'entusiasmo dei francesi è salito alle stelle e grande è l'aspettativa. Il Gran Premio di domani sarà assai faticoso, durerà tre ore esatte, come ciascuna delle otto prove del campionato di Francia, di cui quella di Parigi sarà la terza; richiederà una lunga dose di resistenza, oltre che doti di velocità.

Ecco i migliori tempi negli allenamenti ufficiali: Manzon (Francia) su Gordini 2'22"1 (media: km. 159,860); Simon (Ferrari) 2'22"3; Taruffi (Ferrari) 2'22"3; Villoresi (Ferrari) 2'22"6; Farina (Ferrari) 2'22"8.

Fangio e Gonzales non correranno perchè senza macchina.

Il campione del mondo al Trofeo Camurati

Parte oggi alle ore 6,15 dal Motovelodromo di C. Casale il 7° G. P. «Trofeo Camurati». Il percorso è di Km. 184, attraverso il Canavesano ed il Monferrato, con le salite di Cocconato, Moriondo e La Rezza.

Tra gli iscritti: Ghidini, campione del mondo dei dilettanti, gli «azzurri» Camoela, Bariglino e Nencini e le «maglie bianche» Monti, Rosario, De Vecchis, Maniani, Leoncavallo, Favero, Martino, Giacomoli, oltre ai più bei nomi del dilettantismo piemontese, lombardo e ligure.

La gara, con arrivo al Motovelodromo, è valevole quale 1ª prova del campionato regionale piemontese e come «indicativa» per gli azzurrabili, e verrà seguita dal commissario tecnico dell'U.V.I., Proietti.

La morte del barista

Non morbo giallo ma lesioni colpose

Milano, 24 maggio.

Il barista Mario Poggi di anni 48, abitante in via Chiaravalle 10, deceduto il 14 corrente all'ospedale di S. Giuletta di Pavia non sarebbe stato ucciso dal morbo giallo, ma sarebbe deceduto in seguito a lesioni che l'autorità giudiziaria definisce ora colpose. Una perizia medico-legale, eseguita dal prof. Lacroix, ha riscontrato al petto e a una spalla del disgraziato alcune ecchimosi e successivi esami di laboratorio hanno fornito alla magistratura le prime indicazioni per cui è assai probabile che il Poggi sia deceduto per causa di una congestione traumatica ai polmoni, provocata appunto da percosse, subite in circostanze ancora oscure. Il sostituto P. R. di Voghera incaricato di svolgere un'inchiesta ha perciò interrogato la signora Maria Malocchi presso la quale il Poggi abitava e la donna ha finito per confessare di avere avuto col Poggi un acceso litigio pochi giorni prima della morte durante il quale il barista che, come spesso accadeva, era ubriaco, sarebbe caduto al suolo riportando alcune ferite che ora l'autorità definisce, come si è detto, colpose perchè seguite da morte. Il magistrato completerà l'inchiesta con i risultati degli esami di laboratorio dei reperti prelevati durante l'autopsia e poi si pronuncerà in merito.

I solenni funerali di Ponsin a Crescentino

Crescentino, 24 maggio.

Oggi a Crescentino — località a una quarantina di chilometri da Torino, sulla strada di Casale — hanno avuto luogo i funerali del corridore ciclista Orfeo Ponsin. La salma era giunta alle ore 2,30 di notte in autofurgone da Roma, accompagnata dal padre.

Ha partecipato alle esequie quasi tutta la gente di Crescentino, oltre a molte persone convenute da località circostanti e da Torino.

La bara è stata portata a spalla dai fratelli e da corridori, quali Messina e Pedroni, e da personalità sportive. Il Comitato olimpico nazionale era rappresentato dal cav. Leone. Erano presenti anche i fratelli Ghelli, della casa ciclistica per cui correva Ponsin. Il comm. Bertolino, a nome della Unione Velocipedistica Italiana, ha pronunciato commosse parole.

La salma, dopo le esequie nella chiesa parrocchiale, è stata tumulata nella tomba di famiglia della fidanzata di Ponsin.

BORSE

La settimana si è conclusa con un mercato in facile equilibrio di fondo, su cui sono intervenuti discreti spunti di[illegible] Notata l'assestamento delle Assicurazioni Generali a metà borsa, non ostante la presenza di prenominati realizzi. L'attività di mercato è stata ancora al di sotto della normalità, pur registrandosi un tono operativo più spigliato. Il corso azionario non ha presentato nel complesso novità rilevanti e si è concluso con la conferma di minimali vantaggi delle chiusure di ieri. Ricercati gli immobiliari. Titoli di Stato interessati da compere insistenti in particolare sui Buoni del Tesoro. Nel dopoborsa un attivo denaro di Terni a prezzi nettamente superiori ha esteso il regime di sostenutezza alle Finsider ed alle Ilva ed ha determinato una bella squadratura per gli scambi di fine settimana.

	23	24		23	24
Ren.02	65 —	65 —	Merid.	1880	1890
Ren3½	67 55	67 75	Ter.N.	81 —	81 —
» l. c.	67 65	67 85	Italgas	24 —	24 —
Red3½	73 55	73 70	Sip	1139	1147
» l. c.	73 60	73 80	Terni	233 —	236 —
Ren5%	95 40	95 70	P.C.E.	457 —	440 —
» l. c.	95 50	95 80	Unes	436 —	443 —
Red5%	91 80	91 80	Stet	2880	2880
» l. c.	91 90	91 90	Sme	2140	2170
Ric3½	71 90	71 90	Vizzola	2300	2320
» ex-pr	71 30	71 50	Marelli	540 —	535 —
» l. c.	72 —	72 —	Fiat	444 50	446 —
» ex-pr	71 40	71 60	Savigl.	—	—
Ric5%	93 15	93 30	Nebiolo	10 50	12 —
» l. c.	93 25	93 40	Incet	116 —	117 —
Bn 59	98 125	98 15	Monc.	720 —	720 —
» 60	97 95	98 —	Finsid	665 —	665 —
» 61	97 90	98 —	Ilva	280 50	281 —
Fer3%	66 —	66 —	Ansald	200 —	200 —
Ed4½	85 —	85 20	Vacoss	1931	1915
Im4½	98 75	98 75	Chatil.	2740	2720
Imm4½	98 —	98 —	Dir	1690	1650
Imm5%	94 70	94 30	Snia Vi.	355 —	352
Ist.4½	188 —	188 —	Anic	157 50	157 —
Ime5%	92 30	92 40	Rum c	58 25	58 50
T.rol½	89 25	88 50	M.poni	2130	2127
»5%33	87 75	87 75	Montini	865 —	863 —
»5%37	87 75	87 75	Zucch	720 —	720 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	56 —	55 50
» 4%	95 —	95 —	Cart.II	3200	3275
» 5,5%	85 —	85 —	Burgo	5790	5830
I. Nap	93 —	93 —	Formit.	15.250	16.000
Meb5%	36 —	36 —	Piem.F	950 —	950 —
»7% 46	29 —	24 —	N.A.I	13.500	13.500
»7% 49	26 —	24 —	Bastia	80 —	80 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3290	3450
» 6%	91 50	91 45	Mar.E	986 —	984 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	1019	1018
» 6%	93 50	94 05	Fornar	220 —	220 —
Oliv7%	104 40	104 40	Siam	320 —	320 —
Magn7	94 125	94 125	Westi.	120 —	120 —
Star7%	99 75	100 25	Param	425 —	425 —
Vib.7%	90 50	90 50	Gilard	345 —	345 —
Cost7%	94 50	95 —	Pirelli	940 —	937 —
Sav.7%	23 —	23 —	Saffa	910 —	914 —
Wem 7	70 30	70 50	Liq.gas	1378	1380
Frua6%	87 25	87 25	Talco	13.700	13.700
Cart7%	101 60	102 50	Borgos	11.050	11.000
Sade6%	93 50	95 50	Colon	650 —	670 —
Visc6%	91 50	92 —	Fisac	313 —	313
Cat.6%	94 40	95 —	Lanza	2125	2125
Stipel6	95 —	95 20	[illegible]	2440	2440
Timo 6	97 80	93 —	Acq.P	2775	2740
Telve 6	93 25	95 25	Fiorio	19 —	19 —
For7%	91 50	91 50	Seast.	4635	4680
Emob%	90 70	91 —	Silos	13.575	13.650
A.Gen	7790	7860	Risan	4880	4965
» Toro	5850	5860	Elettril	172 —	176 —
Medit.	3580	3640	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,31; dollaro canadese 635,50.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7650-7750; marengo 6000-6100; sterlina cartacea 1640-1650; dollaro carta 632-636; franco svizzero 150,25-151,25; franco francese 162-166; oro fino 795-805; argento 19,50-20.

Mercati agricoli

Nel settore cerealicolo ed in quello dei sottoprodotti dell'industria molitoria e risiera, la depressione mercantile, sia pur lieve, abbraccia il granoturco, la cui richiesta va sempre più assottigliandosi per evidenti motivi di carattere stagionale, e le crusche, più che la pula ed il farinaccio di riso. Sulle crusche, soprattutto, si riverbera la situazione mercantile abbastanza pesante del bestiame suino.

I prezzi del quale, nei capi da allevamento ed in quelli da macello, sono sui minimi. I lattonzoli quotano 600-700 lire il Kg.; i magroni 380-410; i suini grassi (oltre i 150 kg.) 300-380; quelli al di sotto di 150 kg. 300-360. L'anno scorso di questi giorni le quotazioni erano superiori di 100 punti nei capi d'allevamento e di 10-50 punti nei capi grassi. Forse l'avvicinarsi della stagione calda determina il disinteressamento del consumo alle carni suine ed ai prodotti dell'industria salumiera.

Al contrario, l'intonazione è ferma nel bestiame bovino da macello, i cui prezzi si mantengono sul profilo di quelli dell'anno scorso in primavera. E' il caso di segnalarne le più recenti quotazioni al miriagramma: Buoi grassi 2900-3000; manzi 3200-3600; vitelloni 3300-3800; sanati 4600-5300; tori 2900-3100; vacche grasse 2400-2800, leasi di 2.a qualità 1800-2200; vitelli della coscia 6500-6800.

b.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	7,2	23,8	Pescara	7	18,9
Do.Janu	4,4	25,2	Roma	7,5	21,5
Torino	8	25,2	L'Aquila	3	17
Milano	8,2	24,2	Napoli	9,4	19,6
Genova	13	22	Bari	9,6	18,6
Firenze	3,4	25,2	Potenza	5	12
Bologna	10,8	24,7	Reggio C.	10,6	20
Venezia	11	23,5	Palermo	13,7	19
Trieste	13,6	20,4	Messina	12,6	18,4
Pisa	5,8	20,2	Catania	10,4	21
Ancona	10,6	21	Cagliari	10,2	21,8
Perugia	8,2	19,6	Sassari	11,7	19,1

ROMAGNOLI ROMANTICI E FESTOSI

Come un inglese salvò Sant'Apollinare in Classe

Una lapide a Popski - Cerimonia commovente tra grandi gridi di rondini - L'amicizia dei ravennati per l'ufficiale alleato - Le operazioni in pineta: "Mantello e pugnale,, - Impresa del partigiano Guerrino, devoto a Mazzini ed a Shakespeare

(Dal nostro inviato speciale)
Ravenna, maggio.

Diplomatici sulle belle automobili, scolari in corriera, contadini in bicicletta e altri forestieri nei tassi verdolini che beccheggiavano sulla via Romea, non eravamo in pochi a filare verso Classe mentre calava il sole e intorno stridevano le rondini.

Si andava tutti, inglesi e italiani, romagnoli repubblicani e romagnoli comunisti, a Sant'Apollinare per scoprire una lapide in memoria di «Popski», l'ufficiale alleato che durante la guerra salvò la basilica dal bombardamento e dalla distruzione. Ravenna offre ancora, al margine della pineta, di queste adunate garibaldine nelle quali un atto di valor militare non conta se non ha un significato civile, di fraternità e di pace.

La cerimonia fu un po' lunga, quasi festosa, il mortorio campagnolo non era una cosa che si potesse adattare a «Popski», all'immagine che a Classe conservano di lui, della sua grande vitalità e bonomia. Press'a poco come per Garibaldi, le cui commemorazioni in Romagna hanno il tono allegro delle Fiere e servono per ritrovarsi in piazza fra parenti.

Pretino alla tastiera

L'arciprete aveva spalancato la porta della chiesa, sulla soglia aveva messo un armonio con un pretino alla tastiera e alle spalle una ragazza, il soprano di Classe, con lo spartito in mano, e aveva anche tirato fuori, sotto il portico, una fila di sedie disponendole davanti la lapide come per una recita. Le rondini entravano e uscivano dagli archi inseguendosi e gettavano un grido acutissimo ogni volta che afferravano l'oratore o la cantante. Parlò il sindaco mazziniano, poi un comandante partigiano comunista, un ex-carrettiere dalla chioma romantica e dalla parola estremamente precisa e sensibile, poi gli seguì un ex-ufficiale francese che s'interruppe con un nodo alla gola; infine, per un riguardo dovuto all'età e alla dottrina, sedette sotto la lapide il Monsignore che ha da sempre la custodia ideale della tomba di Dante e di ogni monumento ravennate, il buon vecchio che nel 1921 a nome dei suoi concittadini baciò piangendo le ossa del Poeta prima di riporle nel sepolcro.

Anche Monsignore, alzando gli occhi al cielo e alle rondini, tenne il suo discorso, leggendolo su certe cartelline da bibliotecario, citò Dante, Byron e la pineta, «Popski» e l'amore tra i popoli, mentre le contadine coi figli in collo assentivano commosse, e gli stranieri sembravano sorpresi dall'aria civilissima che spirava in quel luogo e da quei volti.

Mi sono dilungato su questa cerimonia provinciale, che ha per altro attirato ottimi giornalisti e studiosi inglesi e qualche nostro scrittore raffinato, perchè l'incontro e l'amicizia tra Vladimiro Peniakoff detto «Popski» e i ravennati resta uno dei fatti umani più suggestivi della guerra. Quando nel novembre 1944 il maggiore Peniakoff arrivò col suo reparto nella piana a sud-est di Ravenna, i fiumi e i canali avevano straripato per le piogge incessanti, altri vasti allagamenti e interruzioni erano già stati prodotti dai tedeschi, aeroplani e artiglierie facevano il resto, e su tutta la terra dalla pineta ai margini della città, dove anche la minima pozza era minata e dove ogni pagliaio occultava un gruppetto di armati, si stava sviluppando da mesi la più spietata e la più silenziosa delle battaglie, la battaglia delle ombre rosse contro le ombre nere.

"Preziosissimo pignolo,,

I ravennati hanno fama di essere i romagnoli più intolleranti d'ogni tirannide, aspri e taciturni nella vendetta. A Peniakoff non dispiacquero le nuove difficoltà del terreno ma gli piacque soprattutto quel nuovo genere di ribelli antiretorici, quei contadini e quelle contadine che si mettevano un sacco in ispalla e si spingevano sino dentro la città per assumere informazioni accuratissime, e che avevano poi ritegno di domandargli in prestito un cavallo per trasportare i propri morti.

Notò che si esprimevano bene, «con una grande ricchezza di immagini casalinghe» come Ateo, il muratore partigiano così chiamato dal padre anticlericale, e avevano strane curiosità intellettuali come Guerrino, il giovane repubblicano che si divertiva a strapazzare i sergenti inglesi perchè ignoravano Shakespeare e l'Amleto. Indagandola meglio «Popski» si accorse che questa gente gli somigliava molto, anche per lei la guerra era una storia di fatiche, di violenze e di sangue ma soprattutto di amicizie. Dalla nuova amicizia anglo-ravennate nacquero fra l'altro sul terreno tattico certe operazioni in pineta alle quali fu dato il nome molto carbonaro e romantico di «Mantello e pugnale». Queste operazioni consistevano nel catturare di sorpresa i tedeschi appostati in un casolare dopo avergli mandato per qualche giorno un partigiano travestito da lattaio a nutrirli e a studiarne le abitudini, accreditando la voce che in pineta vagassero dei fantasmi.

Ai ravennati, d'altra parte, andarono subito a genio quel tipo di comandante e il nome del suo reparto. Peniakoff era nato in Belgio da genitori russi, aveva studiato a Cambridge («ero un preziosissimo pignolo intellettuale», ha ricordato in *Private Army* che è stato tradotto col titolo assai meno popskiano di *Corsari in jeep*), aveva combattuto nel 1914 come soldato francese, e si era poi stabilito in Egitto facendo l'ingegnere in uno zuccherificio. Nella seconda guerra mondiale «Popski», ormai calvo ma sempre avventuroso come suol esserlo un intellettuale ribelle di sangue russo e amico degli arabi, ottenne di comandare addirittura un esercito personale, la *Popski's Private Army*, una denominazione dapprima scherzosa, gettata là per sfida da un alto ufficiale, ma che fu accettata sul serio dall'interessato e che venne registrata non meno seriamente sui ruolini dell'VIII Armata sotto la sigla P.P.A.

La P.P.A. era un reparto autonomissimo di guastatori o arditi montati su una dozzina di *jeeps*, reclutati fra uomini di varia religione e nazionalità, e che portavano sul basco nero per contrassegno un astrolabio d'argento, ordinato prima a un orefice del Cairo e poi, via via scorrazzando dall'Egitto alla Libia, dalla Tunisia all'Italia, a un orefice di Roma. Per parecchi anni «Popski» aveva usato come *ex-libris* il disegno di un astrolabio, *Astrolabio* aveva battezzato alcune barche, e non c'era motivo che cambiasse simbolo proprio in guerra. «Noi non scorrazziamo per le vie di Roma rapendo generali tedeschi a dritta e a manca, io non sono un eccentrico milionario polacco, non abbiamo una paga tripla ma anzi quelli che si arruolano con noi perdono il loro grado e la paga ne soffre in conseguenza. I nostri militari di truppa non hanno il privilegio di vestirsi da ufficiali quando vanno in licenza, non hanno nemmeno il permesso di portare la cravatta. Il nostro servizio si svolge principalmente dietro le linee nemiche; non è troppo scomodo ma è molto, molto noioso».

"L'atto virtuoso,,

Queste erano le allocuzioni di «Popski» alle reclute, aveva a noia i «*gangsters* da caffè» ma promise ai suoi uomini che gli avrebbe fatto fare sette giri con la *jeep* in piazza San Marco e mantenne la parola dopo aver navigato con la P.P.A. sulla laguna. A Ravenna «Popski» perdette una mano, ebbe l'altra trapassata da un proiettile, e finì praticamente la sua guerra non senza avere prima compiuto l'«atto virtuoso» della sua carriera di guastatore, cioè il salvataggio di Sant'Apollinare in Classe.

I tedeschi usavano il campanile come osservatorio e il comando alleato decise di bombardarlo, alla stregua di Santa Maria in Porto Fuori che rovinò coi suoi affreschi trecenteschi e seppellì i disgraziati che vi si erano rifugiati. Fu allora che Guerrino Ravaioli di Classe, il partigiano di Mazzini e di Shakespeare già menzionato, si offrì di andare a rilevare le posizioni tedesche mentre il maggiore, memore dei suoi studi a Cambridge, era riuscito a far rinviare di 24 ore il bombardamento. Guerrino si mise il solito sacco di farina in ispalla, cambiò strada due o tre volte per evitare le mine, l'acquitrino e le pattuglie, cadde in mano dei tedeschi, scappò, raggiunse Sant'Apollinare che era gremito di profughi, si assicurò che i tedeschi avevano abbandonato il campanile e anzi ripiegavano sulla città, e felice iniziò la marcia di ritorno.

Adesso si fa presto a dirlo, ma allora Guerrino dovette marciare e nuotare sino all'alba, attraverso la zona allagata, ritornando sui suoi passi a causa delle mine, aprendosi la strada fra i rovi, gettando via man mano la giacchetta, le scarpe, tutto ciò che impediva o faceva rumore, con l'assillo delle ore che passavano e degli artiglieri pronti ai pezzi. Arrivò agli avamposti seminudo, intirizzito, coi piedi sanguinanti perchè aveva fatto di corsa gli ultimi quattro chilometri. Supplicò che telefonassero subito al maggiore Peniakoff e fu tranquillo solo quando il maggiore gli rispose con voce allegra che Sant'Apollinare era salvo e il comando aveva ormai rinunciato a cannoneggiarlo.

«Popski» è morto l'anno scorso in Inghilterra ma il suo astrolabio è rimasto qui. Glie l'hanno inciso sulla lapide in Sant'Apollinare, come un grande *ex-libris* sul pezzo più raro e prezioso della sua vita; ed è un simbolo che s'intona col pavoni, i tralci e le palme dei mosaici.

Giorgio Vecchietti

Prossimo processo in Assise per un orrendo delitto

Casale, 24 maggio.

Con decisione odierna di questa Magistratura, è stato messo a ruolo per il 7 giugno prossimo il processo di Corte d'Assise in prima istanza contro il carrettiere Guglielmo Giorcelli, nato e residente a Moncalvo, e certo Teresio, non meglio identificato, imputati entrambi di omicidio premeditato e di rapina, e contro la 71enne Carolina Ivaglia, nata a Calliano e residente a Frinco d'Asti, accusata di favoreggiamento; difensore della donna l'avv. Bensi di Alessandria, del Giorcelli l'avv. Saffirio di Casale.

Il delitto venne compiuto nel tardo pomeriggio del 30 dicembre 1949 e ne fu vittima il facoltoso commerciante di bestiame Aldo Bruno, di Penango, mentre col calesse tornava dal mercato di Moncalvo. Gli assassini lo attesero nel tratto di strada tra le frazioni Perona e Sangaio e lo fulminarono con tre colpi di rivoltella sparatigli a bruciapelo al capo, e gli sottrassero poi il portafogli contenente 200 mila lire.

L'orrendo crimine produsse enorme impressione in tutto il Moncalvese, dove la vittima era assai nota e stimata. Il Teresio è latitante. Il Giorcelli invece fu tratto in arresto due anni dopo, quando le indagini sul delitto — in un primo tempo abbandonate perchè senza risultato — vennero riprese dai carabinieri di Moncalvo per ordine della Procura della Repubblica del Tribunale di Casale. Il Giorcelli confessò senza difficoltà il delitto da lui compiuto, ammettendo la premeditazione. Comparirà invece a piede libero la donna. La Corte d'Assise sarà presieduta dal dott. Forlenza, giudice aggiunto Gambardella; pubblico accusatore lo stesso Procuratore della Repubblica dott. Nicosia.

La questione dei minatori italiani

Nessuno in Inghilterra è disposto ad occuparli

Entro poche settimane saranno rinviati in Patria - E' dubbio che ricevano le giuste indennità

(Nostro servizio speciale)
Londra, 24 maggio.

La triste vicenda dei nostri minatori in Gran Bretagna, di quegli uomini che avrebbero dovuto costituire l'avanguardia di almeno diecimila lavoratori italiani da impiegarsi nelle miniere britanniche, è giunta ora alla fase più critica e più dolorosa. Si è cercato fino ad oggi di sistemare un migliaio circa dei nostri minatori in altri settori industriali; orbene, anche questa speranza è svanita e l'Ente Nazionale Carboni ha disdetto unilateralmente, ieri sera tardi, il contratto biennale notificando ai nostri avviliti emigranti che, dopo il 31 maggio, esso procederà al loro rimpatrio. Come unica concessione, sarà permesso a singoli italiani di restare in Inghilterra altre tre settimane oltre il 31 di questo mese, qualora si manifestino, nei prossimi giorni, buone prospettive di impiego; qualora però queste prospettive si dimostrassero anch'esse illusorie, l'Ente Carboni, allo scadere dei 21 giorni, effettuerebbe il rimpatrio.

Complessivamente 2300 lavoratori italiani sono giunti per essere impiegati nelle miniere inglesi: di questi, 1200 sono stati sistemati e lavorano saltuariamente in varie località, mentre altri 1100 si trovano tuttora, privi di lavoro, nei tre centri di addestramento, a causa del caparbio divieto alla loro assunzione imposto dai minatori inglesi. Nei giorni scorsi, di fronte a una situazione di questa natura, l'Ente Nazionale Carboni decideva di rinunciare a tutti i suoi tentativi per impiegare in miniera i 1100 italiani, e proclamava invece che li avrebbe sistemati in altre industrie britanniche. La paradossale conclusione di questo secondo esperimento è la seguente: che, mentre soltanto 300 di questi lavoratori sono stati sistemati nell'industria della banda stagnata, i loro compagni, ben 800, sono stati respinti dai sindacati di tutte le altre industrie d'Inghilterra.

Si è tentato di collocarli al lavoro presso l'industria dei mattoni, ma i mattonai inglesi hanno risposto: «Non vogliamo italiani»; si è tentato l'industria pesante, ma i metallurgici hanno dato eguale risposta; si è tentato perfino il settore agricolo, ma braccianti e contadini inglesi hanno scosso il capo e hanno detto di no. La risposta è stata ovunque la stessa: «Non vogliamo lavoratori stranieri che già sono stati respinti dai nostri compagni minatori. Non vogliamo essere dei crumiri». Del resto i lavoratori inglesi temono che il loro stesso lavoro possa venire a mancare date le prospettive di crisi economica.

Quantunque con esilissima speranza, ora tutti gli sforzi dei nostri rappresentanti diplomatici mirano a trovare impiego in Inghilterra ai nostri 800 lavoratori, in modo da evitarne il rimpatrio; ma, come già abbiamo detto, la partita è difficilissima e le nostre autorità si stanno quindi apprestando a quella che già possiamo definire «l'aspra lotta per l'indennità». Il contratto, firmato dai nostri uomini in Italia, contempla chiaramente un periodo di assunzione non inferiore a un biennio, per cui sembra essere evidente il diritto di questi lavoratori a rivendicare il proprio salario fino allo spirare dei due anni (molti di loro sono in Inghilterra da solo sei mesi) e ad ottenere la corresponsione in sterline di tutte le mensilità mancanti, fino a copertura completa del contratto.

Gli inglesi hanno ammesso «il principio» dell'indennità, ma già oggi, sulla stampa londinese, si accenna alla possibilità che la questione finisca in Tribunale.

m. c.

IL PROCESSO DI VERSAILLES

De Récy ha confessato il furto di cento milioni

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 24 maggio.

Un colpo di scena alquanto inatteso si è verificato nel pomeriggio all'11ª udienza del processo «dei cento milioni» che si svolge alle Assise di Versailles. L'ex-deputato De Récy, che all'inizio del suo interrogatorio, lunedì scorso, ha sempre negato con forza ogni partecipazione al furto, affermando di ignorare l'origine dei buoni rubati, ma aveva finito col perdersi in un labirinto di contraddizioni, si è finalmente deciso a dire la verità.

Quando il Presidente ha dichiarato aperta l'udienza, si è subito alzato l'avv. Izard, che ha detto: «Abbiamo avuto una lunga e drammatica conversazione col nostro cliente. De Récy si è imprigionato da due anni in un sistema di difesa che lo soffoca letteralmente, e ha deciso, in pieno accordo coi suoi difensori, che lo ringraziano, di dire tutta la verità. Ora parlerà e dirà tutto». Nell'aula s'è fatto un grande silenzio e il Presidente Meiss ha detto con voce bassa: «De Récy, l'ascoltiamo».

L'imputato s'è alzato e, aggrappandosi con la sola mano che gli rimane (è mutilato di un braccio) alla sbarra, con la voce che gli tremava e i singhiozzi in gola, ha detto: «Signor Presidente, da tre giorni ho pensato a tutto ciò che lei mi ha dichiarato e non voglio continuare a mentire. Non riesco più a rendermi conto di ciò che ho fatto. Era per salvare l'onore dei miei bambini». E l'ex-onorevole ha subito aggiunto, con voce appena intelligibile, quasi con fatica: «Abbiamo ricevuto i buoni in bianco. I bolli sono stati apposti ad Arras, durante la mia assenza. Siamo andati poi in un grande magazzino e vi abbiamo comperato una tipografia da bambini, per mettere la data sui buoni. Ciò avvenne a Parigi, all'albergo «Corona», dove raggiunsi Dordain. La vendita ci fruttò una decina di milioni. Portié ignorava ciò che era stato fatto perchè non glielo avevo detto. Nel mese di luglio Dordain non volle negoziare i 700 buoni da centomila franchi che rimanevano, e con Sciorato andai a rubarli nel suo appartamento. Ne vendetti una parte; bruciai il resto, il 27 luglio, dopo l'arresto di Sciorato».

Nella gabbia degli imputati il cassiere Dupuis, autore del furto su richiesta del De Récy, che gli aveva promesso di proteggerlo e lo aveva assicurato che la cosa era frequente quando gli interessi politici erano in ballo, piangeva. Il Portié, scagionato da ogni colpa dalle parole del De Récy, non credeva alle proprie orecchie. Sciorato aveva gli occhi fissi sul suo «padrone» e Dordain confermava con cenni del capo. Ha confermato poi, dopo un momento, le dichiarazioni del De Récy, affermando che si preparava anch'egli a dire la verità, e aggiungendo: «Se finora ho mentito, era soltanto per non disonorare il De Récy».



De Récy mentre fa la sensazionale confessione. (Telefoto)

Ormai il processo diventa più chiaro, sebbene le dichiarazioni degli imputati non concordino sempre in alcuni particolari, e non sarà più necessario far venire alla sbarra tutti i testimoni che furono citati. Il Presidente ha concluso l'udienza di oggi riepilogando i fatti, la vita sregolata del De Récy, i suoi debiti, le sue malefatte, la sua corruzione, ha annunciato la prossima rimessa in libertà del Portié ed ha dichiarato che il processo potrà concludersi probabilmente sabato prossimo.

l. m.

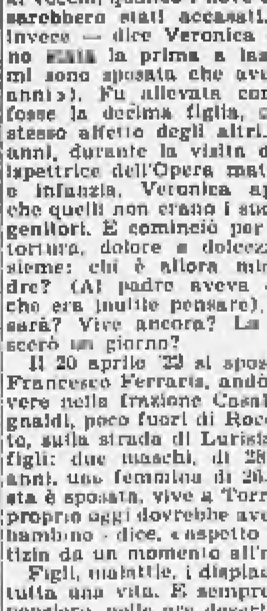
INCONTRO DOPO QUARANTASETTE ANNI

"Respiravamo la stessa aria ed eravamo terribilmente lontane,,

Il triste romanzo d'una ragazza ingannata - Madre e figlia si cercavano come cieche in una foresta - Il muto abbraccio fra le lagrime

(Dal nostro inviato speciale)
Roccaforte Mondovì, 24 maggio

«A ventisei chilometri era mia madre. E l'ho saputo dopo 47 anni». Gli occhi di Veronica Vaniglia luccicano di commozione al ricordo dell'incontro che a lei sembra addirittura soprannaturale. «Per 47 anni ho vissuto a così poca distanza da mia madre, lei a Torre Mondovì, io qui a Casali Magnaldi. Respiravamo la stessa aria, il vento portava all'una o all'altra gli stessi sospiri, il medesimo desiderio. Forse ci eravamo incontrate a Mondovì nei giorni di mercato, senza vederci. E ci son volute tante diecine di anni perchè le braccia dell'una si chiudessero sul cuore dell'altra». Veronica ha un sorriso dolce: «Ma ci siamo trovate. E ora mi pare d'esser tornata bambina, ora che posso dire *mamma*, che mi basta desiderare di vederla per esserle accanto».



Veronica Vaniglia

Il dramma — 47 anni fa — d'una ragazza che si trova ad aspettare un bambino dopo aver creduto alla promessa di un uomo. Maddalena Poria aveva 33 anni; il matrimonio era imminente, le pubblicazioni erano già affisse al municipio di Torre Mondovì. E senza spiegazioni, senza un saluto, il fidanzato sparisce. E' andato in America, mai più si avranno sue notizie. Il 13 ottobre 1905 Maddalena all'ospedale di Mondovì dà alla luce una bambina. Non può tenerla con sè, non può riconoscerla. Accolta all'orfanotrofio di Cuneo, alla piccina viene dato il nome di Veronica Vaniglia. Ma al momento di battezzarla, Maddalena chiede alla sorella Margherita di farle da madrina.

Tre anni dopo si sposa, ha un bimbo; e quando questi avrà cinque anni uno spietato destino lo farà morire tra le fiamme. A 60 anni Maddalena rimane vedova. E' sola, fa la tessitrice; e nei lunghi dialoghi col telaio una domanda va a insinuarsi, accorata, nella trama dei fili: «Chi sa cosa sarà di mia figlia».

«Chi sa cosa sarà di mia madre», si dice a sua volta Veronica in un altro angolo di quella stessa terra, così vicino e pur così lontano. Entrambe si cercano, ma come cieche in una foresta. Aveva pochi giorni di vita quando Veronica fu adottata da Antonio e Maria Basso, a Roccaforte Annunziata, che già avevano nove figli. Avrebbe fatto compagnia ai vecchi, quando i nove figlioli sarebbero stati accasati. («E invece — dice Veronica — sono stata la prima a lasciarli, mi sono sposata che avevo 17 anni»). Fu allevata come se fosse la decima figlia, con lo stesso affetto degli altri. A 12 anni, durante la visita di una ispettrice dell'Opera maternità e infanzia, Veronica apprese che quelli non erano i suoi veri genitori. E cominciò per lei la tortura, dolore e dolcezza insieme: chi è allora mia madre? (Al padre aveva capito che era inutile pensare). Dove sarà? Vive ancora? La conoscerò un giorno?

Il 20 aprile '23 si sposò con Francesco Ferraris, andò a vivere nella frazione Casali Magnaldi, poco fuori di Roccaforte, sulla strada di Lurisia. Tre figli: due maschi, di 28 e 18 anni, una femmina di 26. Questa è sposata, vive a Torre. «E proprio oggi dovrebbe avere un bambino - dice. «aspetto la notizia da un momento all'altro».

Figli, malattie, i dispiaceri di tutta una vita. E sempre quel pensiero, nelle ore deserte delle lunghe giornate: chi sa mia madre. «Sentivo che viveva a Torre» dice, «ma come trovarla?» Ne parla al parroco, questi scrive al confratello di Torre; non riceve risposta. Ma infinite sono le vie del destino; ed è così romanzesca e ricca di fantasia la vita. La perpetua del parroco di Torre chiacchiera un giorno con una vecchia. Costei è Margherita Poria, la sorella di Maddalena. «Ho una figlioccia» si confida Margherita, «una figlioccia di cui ho perso le tracce e che mi piacerebbe rivedere. So soltanto che si chiama Veronica Vaniglia e che vive a Roccaforte». La perpetua incontra uno di Roccaforte, gli parla del caso. «Veronica Vaniglia? Ma è la mia sorella adottiva». Era uno di quei nove figli di Antonio e Maria Basso. Il cerchio è chiuso, o quasi.

Veronica parte per Torre, va a trovare Margherita, la madrina. Questa si reca dalla sorella, la prepara all'evento, Maddalena ha ottant'anni. Veronica aspetta. Si apre la porta, appare una vecchia, «il mio ritratto di quando avrò la sua età». Madre e figlia sono di fronte, dopo un interminabile cammino di 47 anni.

«Ci siamo guardate a lungo, a lungo. Ci siamo trovate una nelle braccia dell'altra, senza una parola. Abbiamo confuso le nostre lacrime, quelle lacrime che da 47 anni, maturavano fra le nostre ciglia e aspettavano di fondersi sulle nostre guance».

Poi Maddalena è andata in casa della figlia, a conoscere il genero, i nipoti. «Si è fermata appena due giorni, ha voluto tornare nella sua casa di Torre. Di nuovo 26 chilometri, fra lei e me. Mio marito e io le abbiamo chiesto di venire a vivere con noi. Ha risposto che ormai è così abituata a vivere sola, col suo telaio. Ma un giorno — conclude Veronica — vado a Torre e me la porto con me, voglia o non voglia. A che cosa servirebbe allora avere annullato quei 47 anni?».

g. f.

Oreficeria svaligiata di pieno giorno a Siena

Siena, 24 maggio.

Un audacissimo furto è stato compiuto oggi in pieno giorno nell'oreficeria Francesco Landini in via Di Città n. 13.

Ignoti ladri, tra le 13 e le 15, ore in cui l'oreficeria resta chiusa e incustodita, alzata la saracinesca da terra e riabbassatala dietro le loro spalle, sono penetrati nel negozio e, con tutta calma, hanno fatto man bassa di tutto quanto trovavasi nella vetrina centrale e nelle vetrine interne, riuscendo poi ad eclissarsi senza destar sospetti. E' stato solo all'apertura del negozio che il Landini si è accorto di quanto era accaduto.

Da un primo sommario accertamento risultano mancanti orologi, anelli, braccialetti, collane e medaglie in oro per un ingente valore.

Sullo schermo

TRE PICCOLE PAROLE, di R. Thorpe (Metro-Cristallo). — Due grossi calibri, Fred Astaire e Red Skelton, il celebre ballerino e il divertente comico, sono insieme in questo technicolor («Three little words») che ha trovato un acconcio pretesto per un piacevole spettacolo di danze, canzoni, e «numeri» buffi, nella tenue vicenda, a fondo biografico, di Bert Kalmar e Harry Ruby, due noti compositori di canzonette, amici e collaboratori, che nonostante forti distrazioni per il base-ball, le ragazze, e i giochi di prestigio, passano di successo in successo, finchè rompe il loro sodalizio un inerescioso malinteso che toccherà alle loro mogliettine dissipare, riconciliando i rispettivi mariti mercè la trovata di farli partecipare alla stessa trasmissione radiofonica. Il quartetto degli interpreti (oltre ai ricordati, Vera Ellen e Arlene Dahl) dà tono al film, ricco di scenette azzeccate e inquadrato in un'elegante cornice.

L'IMPERO DEI GANGSTERS, di J. Kane (Reposi). — Una commissione senatoriale apre in America un'inchiesta su una vasta e losca organizzazione che trae immensi utili, con cui poi corrompe la vita pubblica, impiantando ad ogni angolo roulettes automatiche, gingilli in apparenza innocentissimi, da intrattenere il passante col modico prezzo di un nichelino. Il film è la storia di questa inchiesta che ogni momento dà luogo a un tuffo nel passato, sì che a pezzi e bocconi impariamo antefatti e caratteri dei personaggi che fanno parte della ghenga: il viscido caporione affiancato dalla solita ragazza, che poi gli si rivolterà, e dal non meno solito tegulato; i complici e i sicari di lui, e il suo nipote Dick, che è il protagonista della vicenda, perchè dal diabolico zio indiziato ad arte come il maggior responsabile, è preso particolarmente di mira dal severo senatore che dirige l'inchiesta, laddove il giovinotto, da quando ha fatto la guerra e ha sposato la donna che lo salvò da una pallottola nazista, ha cambiato vita e mestiere, e delle roulettes non si è voluto più impicciare. Occorrerà il sacrificio d'una anima generosa, un cappellano civile di guerra che ha sempre creduto nell'innocenza di Dick, perchè il senatore si convinca e la scellerata organizzazione sia distrutta senza pregiudizio degli onesti. Un po' giù di polso, con troppi incastri e qualche lungaggine, il film azzecca tuttavia qualche episodio, qualche colpo, qualche brivido: e ha buoni attori in Luther Adler, Brian Donlevy, John Russel e Claire Trevor.

vice

ULTIME NOTIZIE

LA PACE CON LA GERMANIA DI BONN

Le incertezze di Parigi nelle ultime trattative

Negoziati di Schuman con Acheson e con Eden

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 24 maggio.

La Francia ha accettato «con riluttanza» all'ultima ora di unirsi agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna nella firma del trattato di pace separato con la Germania occidentale. A tarda ora il Gabinetto francese ha autorizzato infatti il Ministro degli Esteri Schuman ad apporre la firma al documento nella cerimonia che si svolgerà lunedì mattina a Bonn. Il Gabinetto francese ha considerato che il pericolo del ritiro della assistenza militare ed economica americana all'Europa sarebbe stato più grande di quello del ritiro eventuale della Germania dalla Comunità europea.

A questa decisione la Francia è giunta dopo molte esitazioni come se avesse scorto soltanto oggi, improvvisamente, un pericolo al quale non aveva pensato. E da due giorni, mentre il suo Ministro degli Esteri negoziava a Strasburgo gli ultimi accordi per l'esercito europeo, e a Bonn quelli detti «contrattuali» fra la Germania e i suoi attuali occupanti, il Consiglio dei Ministri francese s'è riunito quattro volte e il Quai d'Orsay è rimasto in contatto telefonico permanente con Robert Schuman.

Non c'è dubbio che le tendenze manifestatesi ai congressi democristiano, socialista e radicale — in quest'ultimo più ancora che negli altri due —, dove voci autorevoli come quelle di Daladier e Herriot si sono levate per denunciare il pericolo della rinascita militare tedesca e a chiedere impegni precisi e non soltanto formali da parte degli anglo-americani per garantire la sicurezza francese, abbiano esercitato la loro pressione sui Ministri riuniti in consiglio, inducendoli a prendere la decisione di insistere onde ottenere la garanzia anglo-americana contro l'eventuale ritiro della Germania dalla Comunità europea e di sottoporre il trattato stesso all'indispensabile ratifica del Parlamento soltanto quando sarà stato raggiunto tra la Francia e gli alleati un accordo generale su tutti i problemi mondiali.

La Francia ha voluto garantirsi soprattutto contro due pericoli:

1) che la Germania, una volta riarmata in seno all'esercito europeo, ritiri le sue truppe per costituire un esercito nazionale. I Parlamenti britannico e americano dovrebbero decidere che se ciò avvenisse ritirerebbero alla Germania ogni appoggio;

2) che gli inglesi e gli americani non facciano gli «alleati» in Europa e sui problemi della difesa comune, e al tempo stesso ostacolino l'azione della Francia in Africa Settentrionale. Questo Governo desidera inoltre ottenere un maggiore aiuto in Indocina mediante un diritto di precedenza nelle forniture di materiale bellico americano. Infatti se la Francia deve intensificare da sola il sforzo di guerra in Estremo Oriente, corre il rischio di trovarsi in stato di inferiorità rispetto alla Germania in Europa.

Come regola generale il Consiglio dei Ministri francese ha chiesto dunque che la solidarietà occidentale si manifesti su tutti i punti e in ogni parte del mondo. Deve esserci, insomma, un fronte comune su tutti i problemi, e finchè questo fronte comune non sarà realizzato il Parlamento non verrà invitato a ratificare il trattato che istituisce la comunità europea.

Per quanto riguarda gli accordi contrattuali attualmente in discussione a Bonn, il Governo francese ha invitato il Ministro Schuman a non accettare che ai soldati francesi che rimarranno in Germania come «truppe di sicurezza» venga fatto un trattamento diverso da quello anglo-americano col pretesto che divengono «europee». La Francia intende inoltre avere la garanzia che in caso di unificazione della Germania il futuro Governo del Paese unificato non denunci gli accordi firmati da quello di Bonn per quanto riguarda la comunità europea di difesa.

Le condizioni poste da Parigi all'ultimo momento erano dunque notevoli. Sono state in buona parte rivedute e superate. Si ritiene che costituissero un tentativo in extremis per ritardare l'inevitabile rottura definitiva tra l'Est e l'Ovest.

Osserva *Le Monde*: «Rimangono ancora alcuni mesi per persuadere il Cremlino che gli basterà accettare di negoziare con sincerità per far sì che la minaccia del riarmo tedesco non venga eseguita». Intanto la Francia deve far capire ai suoi alleati che il riarmo tedesco, anche limitato, significherà per essa una condanna a morte quale grande potenza, se non le vengono forniti al tempo stesso i mezzi per sopportare gli oneri economici che assume oltremare attualmente, nell'interesse comune.

l. m.

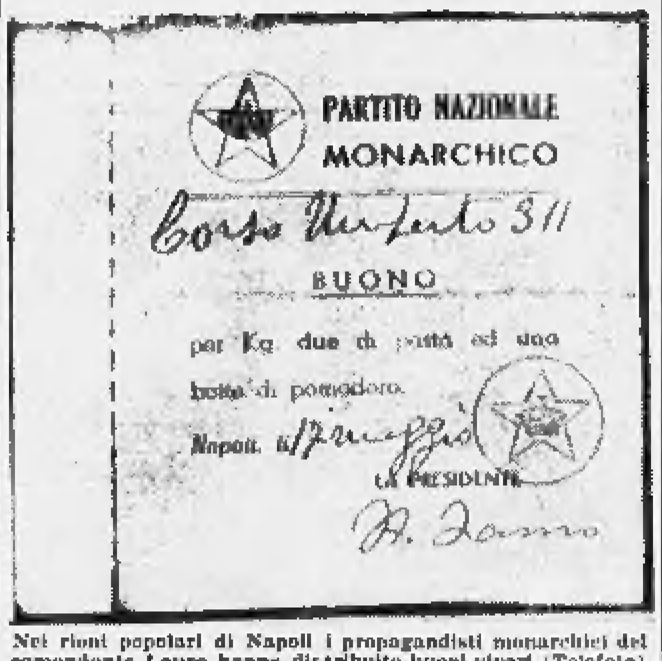
Nuovi accordi commerciali tra l'Italia e la Francia

Parigi, 24 maggio.

Ha avuto luogo a Parigi la firma di accordi supplementari commerciali italo-francesi. Per quanto concerne i vecchi contingenti si è ottenuto che taluni prodotti stagionali e talune merci particolarmente interessanti le due economie siano importate integralmente, cioè senza subire la riduzione del 50 per cento prevista in linea di massima dal programma francese per il secondo trimestre per tutti i contingenti. Tale è il caso delle mele, dei pomidori, dei fagiolini, delle macchine da scrivere, delle macchine da cucire, degli utensili e così via.

Con apposito accordo addizionale l'Italia si è impegnata a fornire quantitativi supplementari di coke e zolfo grezzo e raffinato.

Buoni-viveri agli elettori


PARTITO NAZIONALE MONARCHICO
Corso Umberto 311
BUONO
per Kg. due di pasta ed una
botte di pomodoro.
Napoli, 17 maggio
IL PRESIDENTE
A. Zanno

Nei rioni popolari di Napoli i propagandisti monarchici del comandante Lauro hanno distribuito buoni-viveri (Telefoto)

Messaggio di De Gasperi agli elettori di Trieste

Radiocronisti e fotografi da Belgrado e giornalisti inglesi e americani giunti in città - Si prevede la vittoria delle liste democratiche

Trieste, 24 maggio.

Duecentomila elettori triestini voteranno domani. La giornata di pausa è servita alla distensione generale dopo i 657 comizi sin qui tenuti che, secondo un rapporto della polizia, hanno avuto circa 302 mila ascoltatori, mentre 47 persone sono rimaste ferite più o meno leggermente e sono stati effettuati 15 arresti. Secondo lo stesso rapporto la punta massima dei presenti ai comizi è stata di 25 mila persone in piazza Unità e la punta minima di tre persone ad un comizio svoltosi in una località del Carso. Nei tafferugli durante la campagna elettorale sono rimasti feriti tre agenti di polizia.

Oggi è stata la giornata delle previsioni: al di là di ogni profezia si può affermare con assoluta certezza che il Comune resterà agli italiani e che i quattro partiti democratici apparentati otterranno la grande maggioranza dei voti e dei seggi.

Il Presidente del Consiglio ha inviato il seguente messaggio che sarà pubblicato domattina dal *Giornale di Trieste*: «Ho ancora nel cuore la eco del vostro entusiasmo nell'indimenticabile sera del 18 giugno 1949. Ci confermammo allora nel nostro irrevocabile impegno di liberare tutto il territorio dall'intollerabile ipoteca imposta dall'ingiusto trattato. L'Amministrazione democratica uscita da quelle elezioni non solo ha bene curato gli interessi cittadini, ma è stata luce brillante di italianità e di patriottismo.

«Le nuove elezioni riaffermeranno — ne sono certo — l'immutabile animo italiano della città e sconfesseranno tanto le mire indipendentistiche quanto i tentativi faziosi dei comunisti e dei fascisti, gli uni e gli altri gravati dalle responsabilità del passato. Trovi Trieste, nel consolidamento della sua coscienza democratica, la più forte garanzia per il proprio avvenire».

Assai vivo è l'interesse jugoslavo per le elezioni triestine, come lo dimostra il gran numero di giornalisti radiocronisti e fotografi giunti da Belgrado e altre città jugoslave. Alcune persone provenienti dalla Zona B hanno narrato che a Capodistria gli jugoslavi hanno attrezzato un vero e proprio ufficio elettorale per Trieste allo scopo di rilasciare documenti alterati, compresi i certificati elettorali e le carte di identità, ma per ora nulla si può dire al riguardo. Sono giunti oggi a Trieste anche numerosi giornalisti inglesi ed americani.

Uccide l'amante incinta a colpi di coltello

Napoli, 24 maggio.

Nel pomeriggio di oggi, nei pressi di piazza Mercato, la domestica Pasqualina Pisani di 35 anni, incinta di 4 mesi, è stata più volte colpita al ventre con un lungo coltello dal suo amante, l'operaio meccanico Vincenzo Alfieri. Compiuto il folle gesto, l'Alfieri provvedeva egli stesso a mezzo di una macchina in transito, al trasporto della donna all'ospedale ove, però, l'infelice giungeva cadavere.

La tragedia, che si è svolta fulminea dinanzi al portone di una «casa chiusa» in vicolo Campagnari e senza che nessuno avesse il tempo di intervenire, è il tragico epilogo di un amore sorto negli ambienti viziosi di alcune vie della vecchia Napoli. La Pisani, che lavorava come domestica in una casa di tolleranza, da circa sei anni viveva con l'Alfieri con il quale aveva avuto una bimba che oggi conta 3 anni. Il meccanico, amando la donna ed ancor più la bimba che già aveva e lieto anche per la creatura che sarebbe prossimamente nata, aveva più volte tentato di trarre la Pisani dall'ambiente in cui viveva chiedendole di sposarlo. La donna aveva sempre rifiutato tale proposta, giungendo molte volte a dileggiarlo. Un ennesimo rifiuto ha opposto anche oggi alle insistenze dell'Alfieri insultandolo e dichiarando anzi di volere eliminare la creaturina che portava in seno. Un cieco furore ha allora sconvolto la mente del giovane determinando il tragico fatto.

Assolto dall'accusa d'omicidio colposo

Casale, 24 maggio.

In un incidente stradale, avvenuto la sera del 7 settembre 1951 alla periferia di questo centro cittadino fra un «Guzzino» ed un autofurgoncino Fiat 1100, rimase gravemente ferito e dovette soccombere alcuni giorni dopo, senza riprendere conoscenza, l'ing. dottor Carlo Branchinetti, casalese, di 64 anni, che montava la moto. Il proprietario dell'autofurgoncino, il casalese Ermanno Demichelis, con sentenza del giudice istruttore dott. Porta, su conforme richiesta del Procuratore della Repubblica dott. Nicosia, è stato prosciolto con formula piena dal reato di omicidio colposo perchè il fatto non costituisce reato.

Primo concerto a Vienna della R.A.I. di Torino

Vienna, 24 maggio.

(p. b.) Nel quadro dei festeggiamenti viennesi in corso, in cui la parte musicale ha un'assoluta preponderanza, oggi nel pomeriggio ha tenuto il suo primo concerto sinfonico, nella sala maggiore della Konzerthaus, l'orchestra della R.A.I. di Torino, che i giornali avevano presentato come una delle migliori d'Italia. Il folto pubblico che gremiva la sala non è stato certo deluso, a giudicare dai nutriti applausi che hanno salutato ogni esecuzione. Il maestro Mario Rossi, già noto al pubblico viennese, è stato fatto segno in modo particolare alle cordiali accoglienze dei presenti, tra cui numerosi connazionali, i quali hanno sottolineato la loro viva approvazione specialmente dopo l'esecuzione della 4ª sinfonia di Schubert, dei «quattro pezzi» di Frescobaldi, dell'«Uccello di fuoco» di Strawinski, e ballate di Mahler e di Wolff eseguite magistralmente dal giovane baritono tedesco Dietrich Fischer-Dieskau, anche quest'artista già favorevolmente noto al pubblico.

DURO COLPO ALLA POLITICA DI TRUMAN

Gli aiuti all'Europa ridotti di oltre 700 milioni di dollari

La questione sarà nuovamente discussa dal Senato

(Dal nostro corrispondente)
New York, 24 maggio.

La riduzione degli aiuti economici all'Europa è stata confermata iersera da una coalizione di 78 repubblicani e ben 167 democratici. Invano poco prima del voto lo *speaker* della Camera, Sam Rayburn, scongiurò l'assemblea ad annullare la gravissima riduzione. Impassibile la Camera lo ascoltò in silenzio e poi approvò a tamburo battente il taglio di 615 milioni di dollari oltre, beninteso, quello del dieci per cento della somma iniziale già approvato dalla commissione per gli Affari Esteri, in tutto 726 milioni e mezzo di dollari sul millequattrocento chiesti da Truman. Invano i pochi difensori della politica governativa ed il vice direttore della M. S. A., Kenney, dimostrarono una volta di più che la diminuzione dei fondi per l'aiuto alla difesa, come si chiamano ora gli aiuti economici, ostacolerà la transizione dell'Europa occidentale dalla condizione di ricevente il materiale bellico americano a quella di produttrice dei propri armamenti e che quindi sono gli Stati Uniti che dovranno prima o poi o pagare la differenza o rassegnarsi a contare su meno divisioni alleate. Invano Kenney dimostrò che ogni dollaro negato oggi costerà domani agli Stati Uniti da due dollari e mezzo a tre e mezzo in mancata potenzialità difensiva europea. Queste invocazioni non modificarono minimamente lo schieramento partigiano: persino la vecchia guardia democratica votò contro il Governo dimostrandosi più preoccupata di sembrare almeno altrettanto economa e antieuropea dei repubblicani, che di essere coerente con il suo precedente atteggiamento atlantico.

Lunedì il Senato inizierà a sua volta la discussione del programma di aiuti e prenderà in considerazione la decisione della Camera per armonizzarla colle proprie. Il *leader* democratico del Senato, Connally, ha dichiarato di voler condurre la lotta per l'abolizione delle riduzioni che, come ha fatto Harriman in un discorso elettorale a Denver, costituiscono il maggior aiuto che Stalin potesse sperare di ottenere in America per il raggiungimento dei suoi piani di indebolimento dell'Europa. Ma anche i più ottimisti dubitano che il Senato riesca a ristabilire la situazione poichè una notevole parte della maggioranza democratica fa ormai blocco coll'opposizione repubblicana.

Molti democratici negano che il loro atteggiamento sia dettato solo dal dilagante opportunismo elettorale, che pure condiziona ormai ogni atto degli uomini politici americani. Secondo essi è l'atteggiamento degli europei che sconsiglierebbe il continuo investimento di ingenti somme americane nel sistema difensivo comune. Le esitazioni francesi e tedesche alla creazione dell'esercito europeo, il risorgere del nazionalismo italiano con aspetti accentuatamente anti-anglo-americani, impediscono al Congresso di essere più realisti del re. Se l'atteggiamento europeo cambierà, si è detto stasera al Congresso, ci sarà sempre tempo di rimediare ai danni provocati dall'attuale diminuzione di aiuti americani. Anche senza sottoscrivere interamente queste scuse è certo che le manifestazioni nazionalistiche in Italia, Francia e Germania offrono agli isolazionisti americani validi motivi per contestare la necessità della strettissima cooperazione delle Nazioni atlantiche.

Negli ambienti diplomatici americani, per esempio, si osserva oggi con preoccupazione il successo del nazionalismo neofascista non tanto, si dice, perchè esso costituisca una minaccia seria alla democrazia, quanto invece perchè esso «distrae le energie italiane da compiti più impegnativi, anche se meno suggestivi, e perchè spinge i Partiti del centro a seguire, volenti o nolenti, gli estremisti di destra e di sinistra in una politica che non ha alcuna relazione colla dura realtà della situazione italiana ed europea».

Gino Tomajuoli

Per ristabilire l'ordine tra i prigionieri

Truppe anglo-canadesi arrivano all'isola di Koje

L'ex-generale Colson non "accetta" la retrocessione

(Nostro servizio speciale)
Tokio, 24 maggio.

I primi reparti britannici e canadesi sono arrivati oggi all'isola di Koje per aiutare le truppe americane a ristabilire l'ordine fra gli 80 mila prigionieri ribelli. Carri armati muniti di lanciafiamme sono in posizione all'esterno dei campi e le truppe occupano le posizioni strategiche dietro i doppi reticolati. Sulle vie d'accesso sono stati costruiti posti di blocco, postazioni di mitragliatrici e fortini.

All'alba di stamane i prigionieri hanno suonato la sveglia nei campi e sono usciti dai baraccamenti cantando, per fare istruzione armati di lance e picche formate con pali delle tende. La tensione va crescendo poichè gli altoparlanti hanno annunciato ai prigionieri che le truppe alleate entreranno nei baraccamenti per effettuare perquisizioni alla ricerca di armi e di passaggi segreti.

Viene annunciato frattanto un altro mutamento nel comando del campo: il col. Howard Taylor, di Washington, sostituirà come vice-comandante il col. Fitzgerald, che aveva avuto questo incarico quando erano comandanti i generali Dodd e Colson.

Quest'ultimo, retrocesso ieri — come il suo collega Dodd — al grado di colonnello, non ha accettato la decisione del Comando supremo e oggi ha affermato che malgrado il provvedimento egli continuerà a ricoprire la carica di Capo di S. M. del primo Corpo. Egli però non ha detto in quale modo potrà continuare il suo servizio.

Al Quartier Generale di Tokio oggi si commenta l'azione massiccia compiuta ieri dalla aviazione alleata nelle retrovie nemiche. Ben ottomila voli di guerra hanno compiuto i cacciabombardieri nel giro di 24 ore, ma l'entusiasmo è temperato da alcune constatazioni fatte dai piloti alleati nei recenti scontri con gli apparecchi avversari.

Il col. Harrison Thyng, comandante del IV Stormo caccia intercettatori in Corea, afferma che negli ultimi quindici giorni i suoi «F. 86» hanno incontrato il fior fiore dell'aviazione nemica e che c'è l'impressione che si tratti di piloti russi o tedeschi o polacchi. Sono state notate infatti differenze di lineamenti e di uniformi. I rossi usano anche apparecchi migliori di quelli finora impiegati, e sono guidati da terra, mentre volano ad alta quota, nascosti fra le nubi, contro le formazioni americane intercettate e seguite da un centro di controllo «radar». A questo modo, secondo i migliori dettami della guerra moderna, i «Mig» riescono ad avere una posizione di vantaggio e di sorpresa contro gli aerei alleati che non li vedono arrivare. Tuttavia — ha concluso il colonnello — li abbattiamo nella proporzione di otto a uno, e faremo anche meglio.

L'impressione è che i rossi non abbiano perso tempo in questo lungo periodo di vane trattative e, anche se le forze dell'U.N.O. si mantengono pronte a qualunque evenienza, nessuno s'illude che un'eventuale ripresa in grande stile delle ostilità possa essere risolta senza grave spargimento di sangue.

A Pan Mun Jom i negoziatori hanno sospeso per tre giorni gli incontri. Alla ripresa saranno veramente decisi a porre la parola fine?

u. s.

Neve nell'Anconitano

Ancona, 24 maggio.

Durante la notte scorsa molta neve è caduta sul monte Capria e lungo le pendici dei monti circostanti. La temperatura è sensibilmente abbassata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Interrogazioni di consiglieri per la sistemazione edilizia

Con due interrogazioni rivolte ieri al Sindaco, i consiglieri liberali avv. Cravero e dott. Alpino ripropongono al Consiglio Comunale e alla cittadinanza alcuni dei più importanti problemi in materia edilizia e urbanistica. La prima interrogazione dice:

«I consiglieri sottoscritti interrogano il Sindaco per sapere se non ritenga opportuno ed urgente sottoporre al Consiglio Comunale un programma armonizzato e unificato per le ricostruzioni e sistemazioni del centro cittadino, sulla base delle già esistenti norme approvate con D. M. fin dal 6 agosto 1951 tenuto presente:

«a) che ormai sono passati sette anni dalla fine della guerra, senza che si sia provveduto all'uopo in modo organico, ed essendosi, anzi, pregiudicata, per tolleranza o per irregolarità, molte situazioni, che sarebbero state passibili di opportuni coordinamenti;

«b) che si appalesa necessaria una risoluzione di insieme di molti problemi convergenti;

«c) che, anche una sollecita definizione di principio dei problemi, esigerebbe, pur sempre, una certa procrastinazione: il che fa apparire tanto più urgente una risoluzione di principio.

Nella seconda interrogazione, l'avv. Cravero e il dott. Alpino chiedono di sollecitare con un solenne voto del Consiglio, il Governo centrale ad emanare, con la massima urgenza, il Decreto Ministeriale legittimante l'applicazione delle varianti innovatrici e derogatrici, in tema edilizio, deliberate dal Consiglio comunale di Torino il 2 agosto 1950.

Denuncia d'un affarista troppo intraprendente

La Squadra Mobile ha individuato e denunciato all'autorità giudiziaria un intraprendente trafficante in rottami: Pasquale Liuni di 32 anni da Bari. Costui si metteva in rapporto di affari con uno stabilimento metallurgico di Settimo che si avvaleva della sua opera ritenendolo un galantuomo. Il Liuni si presentava all'A.T.M. e trattava per l'acquisto di una partita di rottami di ferro. Lo stabilimento versava come cauzione un milione e trecentomila lire. La fornitura poi risultava di 844 mila lire. Dopo qualche giorno lo stabilimento chiedeva all'A.T.M. la differenza, ma si sentiva rispondere che la differenza era già stata prelevata dal Liuni. Di qui la denuncia, il controllo ed il deferimento al tribunale per truffa ed appropriazione indebita.

La festa dell'Ausiliatrice

Oltre 60 mila persone alla processione

Con un eccezionale concorso di pubblico, valutato in oltre 60 mila persone, si è svolta ieri sera l'annuale processione di Maria Ausiliatrice. Sin dalla serata tutte la basilica di Valdocco è stata gremita di fedeli giunti da ogni parte del Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia e persino dalla Svizzera.

Nel pomeriggio di ieri verso le 18 la statua della Madonna è stata portata nella piazza antistante il tempio. Quindi si è iniziata la processione che è sfilata per corso Regina Margherita sino a piazza della Repubblica ed è tornata infine a Valdocco. Il corteo è stato tanto imponente, che si è resa necessaria un'interruzione del traffico per circa due ore.

Alle 21,30 circa in piazza Don Bosco il Cardinale ha benedetto i fedeli mentre la cupola di Maria Ausiliatrice si è di colpo illuminata con uno sfavillio di luci.

FARMACIE APERTE OGGI: via Stradella 196; c. S. Francesco da Paola 16; c. Giulio Cesare 16; p. Castello 2; via Nizza 242; c. Svizzera 12; v. Nizza 185; c. Principe Oddone 36; c. Francia 35; v. Mazzini 24; v. Frejus 102; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; c. Orbassano 65; p. Vittorio Veneto 13; c. Re Umberto 35; c. Moncalieri 273; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; p. Carlo Felice 12; v. Nizza 27; c. Sempione 112; c. Casale 71.

Alle 13,10 del giorno 24 corrente serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Raffaele Mazzetti

La moglie, i figli, le nuore, i generi e i nipoti ne dànno il triste annuncio. I funerali partiranno da via N. Fabrizi 2 alle ore 10,30 di lunedì 26 maggio.

La Fabbrica Italiana Pile Elettriche Z ing. Vittorio Zangelmi, partecipa alla dolorosa perdita del signor **RAFFAELE MAZZETTI**, Padre del suo collaboratore Carlo.

Operai e Impiegati della Fabbrica Italiana Pile Elettriche Z ing. Vittorio Zangelmi si associano al dolore che ha colpito il signor Carlo Mazzetti per la perdita del Padre.

Oggi alle ore 12, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti di Nostra Santa Religione

Egina Cartotto v. Ardizzone
di anni 78

Ne dànno il triste annunzio: il figlio rag. **Fioravanti** con la moglie **Maria Fassati** e figli; dott. ing. **Ugo** con la moglie **Virginia Giubasso**; rag. **Mario**; i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vallemosso lunedì 26 corrente alle ore 9,30. Non fiori, ma opere di bene.
Vallemosso, 24 maggio 1952.

Dopo aver tanto sofferto e a soli tre mesi dalla dipartita della sua adorata Erminia è cristianamente mancato

Giovanni Ferrero Merlino
di anni 56

Straziate da tanto dolore ne dànno il triste annuncio le figlie: **Giuliana** con il marito **Gianni Olmo**; **Mariuccia** con il fidanzato **Giuseppe Pipino**; sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Mantova 30. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Causa tatale disgrazia si partecipa a funerali avvenuti la scomparsa di

Giorgio Ajmaretti

La sorella lo ricorda a parenti, amici, conoscenti.

Martedì 27 corr. alle ore 9 nella chiesa dell'Immacolata Concezione in via San Donato sarà celebrata la Messa di trigesima dell'anima buona del

Dott. Angelo Crasso

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle loro preghiere.

La figlia **Maria Angela Merici**, il fratello **Fernando** con la moglie e figlie, cugini e parenti, annunziano angosciati la morte di

Arturo Palmero

avvenuta a Bilbao (Spagna) il 7 corrente. La Messa di Trigesima, verrà celebrata nella parrocchia S. Donato il 7 giugno alle ore 7,30.
Torino, via S. Donato 31.

A funerali avvenuti si partecipa il decesso di

Francesco Rambaudi
di anni 82

Ne dànno il doloroso annuncio la nuora **Paola Ferrero** ved. **Rambaudi**, i nipoti **Franco Rambaudi** e **Filippo Poggi**, la cognata e parenti tutti.
Chivasso, 24 maggio 1952.

Cristianamente è mancata

Carolina Griselli in Brusa

L'annunciano con dolore il marito, le figlie, il figlio con la famiglia e i parenti tutti. Per desiderio dell'estinta nè lutto nè fiori. I funerali lunedì 26 corr. alle 10,30 partendo da via Cuneo 50.

Da un anno riposa nella luce del Signore

Caterina Antonia Rocca ved. Cogno

La famiglia la ricorda a tutti coloro che la conobbero e l'amarono. La Messa di anniversario sarà celebrata venerdì 30 corr. alle ore 9 nel Santuario di S. Antonio da Padova via S. Antonio da Padova. Si ringraziano tutti quelli che si uniranno alle loro preghiere.

Nel secondo anniversario della sua dipartita, moglie e figlio ricordano inconsolabili, la cara memoria di

Pietro Gay

Ringraziano parenti ed amici, ammiratori del suo eletto ingegno e dei suoi dotti insegnamenti, intervenuti ad onorare la mesta cerimonia della traslazione. I solenni funerali anniversari saranno celebrati mercoledì 28 maggio alle ore 9 nella parrocchia di San Francesco da Paola.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanna Brun v. Montafia

i figli e le nuore la ricordano a parenti ed amici. La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 26 corr. alle ore 8,30 nella cappella di Villa Angelica, strada Val San Martino, 7.

Il 24 c. m. improvvisamente lasciava i suoi cari l'anima buona e generosa del

Rag. Eugenio Garrone

Costernati ne dànno l'annuncio la moglie **Elena La Jacona**, le sue adorate **Maria** e **Luisella**, il fratello **Luigi** con la moglie e figlie, la sorella **Elisabetta Sassone** col marito, la cognata **Iole Targa** col marito, zii, cugini e parenti tutti. I funerali domani 26 c. m. alle ore 9 da via Cordero di Pamparato 35. La presente serve di ringraziamento.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino si unisce al dolore della famiglia per l'immatura perdita del rag. **EUGENIO GARRONE**, da oltre vent'anni suo ottimo ed affezionato capo servizio.

Il Personale dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del rag. **EUGENIO GARRONE**, amministratore delegato della Cassa Mutua interna e membro del Consiglio di Gestione.

La Segreteria Piemontese della Federazione Italiana Dipendenti Aziende Elettriche (F.I.D.A.E.) si unisce al grande dolore della famiglia per la repentina scomparsa del rag. **EUGENIO GARRONE**, membro del Comitato Direttivo Nazionale della F.I.D.A.E. e rappresentante piemontese dei lavoratori delle Aziende Elettriche Municipalizzate.

Le famiglie **Berlino, Berutto, Bosso, Ciffo, Coletti, Francone, Garino, Gloria, Manghera, Marzano, Massa, Massola, Melloni, Mikelli, Russo, Vintis e Vivarelli** partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'affezionato amico rag. **EUGENIO GARRONE**.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Carolina Musso n. Bertana

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Francesco**, i figli **Piero** con la moglie **Cesira Cerruti**; **Enrica** con il marito **Assunto Rossset** e bimbi **Piero** e **Mario** che tanto amava, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 26 corr. alle 10,30 partendo da via Passalacqua 3. Non fiori ma opere di bene. La famiglia ringrazia chi si unisce al suo dolore; un ringraziamento particolare al dott. Walter Bastianini per le amorevoli cure prestate alla cara estinta.

Le famiglie **Cerruti** e **Parena** prendono viva parte al dolore del caro Piero per la perdita dell'adorata Mamma.

Poldo Malesci e famiglia si uniscono al dolore che ha colpito il fraterno amico Piero per la perdita della cara Mamma.

La **Soc. Microtecnica** prende viva parte al lutto che ha colpito i suoi affezionati collaboratori sigg. Pietro e Cesi Musso.

I Colleghi dei sigg. Cesi e Pietro Musso si associano al dolore per la perdita della loro cara congiunta.

Partecipano al cordoglio del figlio Piero, gli amici: **Amar, Amisano, Aragno, Badalin, Barabino, Barbagelata, Bergese, Bosca, Capello, Capetta, Covalca, Cessano, Cima, Della Porta, De Paoli, Enrico, Favole, Fiorini, Gavatta, Malesci, Margaria, Montagna, Mori, Sciolla, Spinelli, Vitale.**

Nel giorno della SS. Ausiliatrice si spegneva serenamente in Dio l'annosa austera esistenza di

Roberto Formajano

Con dolore pari alla bontà del caro scomparso, annunciano: la figlia **Marcella**, il genero dr. **Mario Ballerini**, i nipoti **Roberto** e **Teresa**, i parenti tutti. Le esequie seguiranno martedì 27 p. v. alle ore 9. Valga la presente da partecipazione personale e anticipato ringraziamento.
Torino, p. Vittorio Veneto 7.

Il giorno 24 corr. serenamente si è spenta in Pieve Ligure (Genova)

Bianca Bosso ved. Regis
di anni 82

Addolorati l'annunciano: i figli **Luigia, Lina, Dafne, Paola, Ada**; i generi; i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 25 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta, Villa Maristella, via Aurelia 151, per la chiesa parrocchiale di Pieve L.
Pieve Ligure, 24 maggio 1952.

Munita dei Conforti della Fede, sabato 24 maggio alle ore 10, dopo pochi mesi si è ricongiunta all'adorato marito l'anima di

Elma Crizi n. Calamosca

La piangono: i figli ing. **Teodorico** con la consorte **Paola**; dott. **Tilde**; la sorella, il fratello, i cognati ed i parenti tutti. L'ufficio funebre avrà luogo lunedì 26 alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). Indi la cara salma proseguirà per Imola.
Torino, corso Tassoni 32.

Ieri, munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Ernesto Cavagnone

Ne dànno il doloroso annunzio: i figli, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle 9, partendo da via Cellini 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mary e **Adriana Mattè** nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commosse, tutti coloro che vollero ricordare il loro caro

Oreste

di presenza, per iscritto o con fiori. In modo particolare esprimono la loro riconoscenza al dott. Cosello Raffaello, Cerese Mori, alla Direzione, alle rev.de Suore ed al personale tutto dell'ospedale San Giovanni, antica sede, al dott. Prestelli e signora Rubiolo dell'Ufficio Stampa Fiat, al sig. Giai Merlera, a fr. Leopoldo con la classe 2ª media B del Collegio San Giuseppe, agli amici Raviola, Milano, Dena, Quaglino, Chiummo, Anna e Gianna Masante, Olivetti, De Vincenzi, Sotoro, Galli, Robiolio, Marzano, Viscardi, Gola, Schierano, Garavini, Randone, Faenza, Canistore, Rivella, Castaldini, Clava, Crovella, De Bench, Fiandra, Gambino, Giorgi, Motta, Prola, Valenzano, Vitali, Rosboch, Mondino, Mogavero, Repetti, Casilli, Gili; il personale della Ditta Mary Mattè; la S. p. A. Daturi & Motta, la Soc. Canottieri Esperia, l'Assoc. Provinciale Industriali Abbigliamento; Assoc. ex-Granatieri; Assoc. ex-Allievi S. Giuseppe. La Santa Messa di settima, verrà celebrata nella chiesa parrocchiale della Gran Madre di Dio, alle ore 9,30 di lunedì 26 maggio p. v.

Le famiglie **Abrate** e **Barberis**, non potendo farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che con la presenza, opere di bene, fiori e scritti hanno preso parte al loro immenso dolore per la scomparsa del loro Papà

Dott. Domenico Abrate

con particolare riguardo ai Superiori e ai Colleghi dei Canali Cavour e dell'Intendenza di Finanza; a «La Nuova Crociata»; alla U.N.I.T.A.L.S.I.; alla Società di San Vincenzo della Crocetta, al prof. Bellion, a tutti i Medici colleghi ed amici di Marco e alle reverende Suore. Un commosso ringraziamento ai cugini Pairotto, ai compatini della casa che con tanto slancio presero parte al lutto; al dott. Walter Smeraldi ed ai signori Garrone e Tiberi che con affetto fraterno diedero l'ultimo saluto al caro Estinto.

Rina Sola e la famiglia **Cucchi** confortate nel loro immenso dolore dalla commovente dimostrazione di stima e di affetto al loro amatissimo scomparso

Guglielmo Sola

ringraziano i numerosi amici e conoscenti per la manifestazione data con presenza, fiori e scritti ed annunziano che la Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Massimo mercoledì 11 giugno alle ore 10.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo, assortimento, Sacel, Giolitti 16, telefoni 43.593 - 47.432. 2176
ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682.342. (Vendita anche rateali).
ACQUISTASI motore anelli 50 HP voltaggio 300/50 giri 1000 circa. Tel. 44.535.
AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Petterman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilanceri frizioni; frese; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. «Momat», via Nizza n. 168. 1155
AMPLIFICAZIONE autoparlanti condensatori Marelli, Tubi televisivi, valvole R.C.A. Aschieri, p. Ameno 1. 7005
ASSORTIMENTO sedie curvate, pieghevoli, tavolini ogni tipo, mobili ufficio. Sacchetto, Bellaria 8. 10065
AUSTRALIA partendo professionista accetta incarichi commerciali. Rivolgersi Studio Legale Covino, Rizzoli 7, Bologna.
CERCASI mescolatore gomma occasione. Fare offerte: Aergom, via Costantino Nigra 12. 46417
COMPRESSORE 50 litri, impianto completo verniciatura, cedesi. Telef. 31-214.
CORDE rame isolate, materiale allagamento antincendio, macchinario elettrico. Sipbar, Cigna 5, telefono 21-360. 371
CUSCINETTI sfere rulli avendo Rieder, via Frejus 54. Telef. 23.993. 62236
DISCHI feltro, tela bianca, sottopressa, abbiamo sempre pronti in tutte le misure. Lapil, Medici 27 (70.358). 64363
FUSTI cerchiati piombati forte quantitativo dispongo. Rigenerazione, Parma 1.
LAMIERE vende lamiere ritagli tagli misura. Spalato 75. Telef. 30.044. 22771
LAMIERE lucide, nere, ritagli, tagli su misura, stampaggio, vende Rieder. Telefono 28.993. 62236
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 6188
LAVORANTI legno per vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi: SRT, Giacosa 2. Telefono 562.914. 4128
LITOGRAFICA Tolrin 70 x 100 autangone vende 850.000. Richetta, S. Maurizio 12. Torino. 11028
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi eromatura, elettrogeni. Luparia, Telefono 688.372. 16009
OCCASIONISSIMA! Vendo banco filettaggio; macchina riparazione; forme; attrezzi. Zito, via Palestro 1, Settimo Torinese. 48296
PER radicale cambio lavorazione vendesi tornio TRP 30 Simplexat Petrazzini appena rodato completissimo con 4 torrette ed accessori. Condizioni pagamento. Bravetti Bobol, Vado 10, Torino. 93166
PER cromatura nichelatura di viterie, bulloneria, minuterie in genere con i più moderni robutichel, roborecono, rivolgetevi agli Stabilimenti Bertola, via Isonzo 27, telefoni 32.627 - 35.551 Torino, Marene (Cuneo) telef. 961. Presa consegna domicilio per tutto Piemonte, Liguria, Lombardia con i più moderni ed economici automezzi. 759
PIANTE lavoro cambierei con porte finestre stabile. Poggio, Garibaldi 4.
PRIVATO vende macchina maglieria Cepial nuova 8 x 70, 250.000. Telefonare ore ufficio: 774-500. 35491
RETTIFICA Berco 1000 come nuova vendesi. Telefonare 22-661. 45412
SEGHE nastro sega tronchi carrello, circolari semplici doppie funzionanti motorizzate vendonsi. Siliat. Telef. 550.541. Moncalieri. 62100
SERBATOI circolari 5000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, Telefoni 70.081 - 70.084. 551
TRAPANI elettrici portatili Bojor. Rendimento. Garanzia. Economia. Fal, Foscolo 26. 35068
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Paolazzi Agliotta. Telefono [illegible].
TUBI da ½ a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70.081 - 70.084. 551
VENDO tornio automatico nuovo Cutial. Due mandrini 15-16. Telefonare 889.383.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CALDAIE, termosifoni, cucine economiche, da carbone, vi vengono trasformate a gas. Modica spesa. Borra, Giovanni, Montebello 22, telefono 80-160. 63554
CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gramazio, via Scalenghe 1 angolo Monginevro. Telefono 52.724.
FRIGORIFERI Bosch, americani, nuovi, occasioni, riparazioni, garanzia anni due. Friedo. Ing. Comilo, Sospello 27 G. angolo Stradella 214. Telef. 290.250 - 56.889.
GHISA fusioni accurate modelli clienti, consegne sollecite. Richetta, San Maurizio 12. 8518

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO bottiglieria, latterie, drogherie, salumerie. Buoni affari. Ural, Giolitti 10.
ABBIAMO caffè gelateria forte lavoro, comodo alloggio, cedesi occasione. Masini, Lagrange 29. 11021
ABBIAMO lavanderia moderna attrezzatissima forte reddito condizione pagamento. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ABBIAMO negozio sartoria buono avviamento [illegible] reddito sicuro, alloggio. Telefonare 82.065. 11324
ABBIAMO rivendita pane Kg 300 alloggio condizione pagamento. Vergnano, Principe Amedeo 38. 11324
ABBIAMO drogheria centrale forte lavoro prova 1.000.000, rivendita pane centralissima 100 kg., altro 80 occasione. Urrec, San Maurizio 28. 11291
ABBISOGNAMI rilevare negozio, azienda qualunque genere. Massima serietà. Telefonare 50.118. 10442
ABILISSIMO sarto diplomato, con laboratorio combinerebbe con negozio. Telefonare 79.196. 46921
ABRASIVI importante piccola azienda officina lavorazione rappresentanze estere forti possibilità sviluppo cedesi. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino.
A capitalista pratico organizzazione vendita offresi importante combinazione. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino.
ACQUISTA privato impegno capitale negozio qualunque genere preferibilmente muri. Telef. 50.202. 11291
AFFARE negozio, carta, ingrosso minuto, forte lavoro, magazzino alloggio [illegible]. Telef. 82.064. 11324
AFFARE causa ritiro cedesi elettricista semicentrale blocco 800.000. Tel. 80-457
AFFARONE latteria arredatissima alloggio 1.600.000, alimentario annesso rivendita pane 3.500.000, eventualmente permuta con proprietà muraria, bottiglieria zona operaia 2.500.000 condizioni pagamento, drogheria 1.800.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 10744
AFFARONE alimentario drogheria arredatissimo 1.600.000 eventualmente permuta proprietà muraria, bottiglieria zona centrale 2.500.000 condizioni pagamento. Galliari 10 bis. Telefono 62.187. 11282
AFFARONE alimentario grandioso, angolare, attrezzatissimo, alloggio, cedesi 2.300.000; altro [illegible] Frana, Mercanti 3. 11260
ALBERGO ristorante bar importante città provincia cedesi. Serga, Magenta 5.
ALPIERI 20 «Lebat». Affarone, cedesi tabaccheria, fortissimo lavoro, grande alloggio. 11351
ALIMENTARI tutti permessi avviatissimo attrezzatissimo, alloggio cedesi. Serga, Magenta 5. 10442
ALIMENTARIO esclusa frutta verdura, attrezzatissimo, cedesi 1.600.000, eventualmente anche gerenza. Frana, Mercanti 3.
[illegible] bar centrale, cedo 4.500.000 altro con pasticceria 6.500.000 causa salute. Rossotto, Mazzini 38. 11281
A poco ammontare cerco negozio centrale vuoto oppure con licenza adatto bar torrefazione. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. 48071
ARCE, Nizza 29, cede bar caffè semicentrale avviatissimo alloggio, 3.300.000.
ARCE, Nizza 29, cedo latteria 280 litri 3.500.000; rivendita pane 180 Kg. 3.800.000. 11922
ARTICOLI casalinghi, regalo, ottimo, Torino, altro provincia, alloggio cedonsi. Serga, Magenta 5. 10442
ATTREZZATISSIMO pastificio, commestibili cedesi 1.500.000. Altro 4.000.000. Serga, Magenta 5. 10442
AUTORIMESSA riparazioni stazione servizio vendo. Telefonare 774-538. 93148
AVVIATA, attrezzata, autorimessa, riparazione automobile, cedo. Eventualmente gerenza. Telefonare 44.876. 64697
AVVIATISSIMO emporio viai, Porta Nuova, cedesi occasione causa malattia, cedesi rivendita pane pasticceria, alimentario, annessi permessi latteria comodo alloggio cedesi 1.500.000 Rivoli, Bargigli, Lagrange 29. 11020
AVVIATISSIMO redditizio caffè, 50.000 dimostrabili cedesi immediate vicinanze Torino. Telefonare 85-081. 48388
AVVIATO negozio con retro telefono, cedesi: elettrici casalinghi sanitari. Telefonare ore ufficio 774-590. 58092
AVVIATO negozio laboratorio pellicceria, 2 locali grande corso principale in Milano cedesi causa salute. Affarone. Scrivere Casella 162 A SPI, Milano. 11260
AZIENDA vinicola con due negozi di vendita, estesissima clientela privata, magazzino, cantina, abitazione bellissima, affitto mite, causa vecchiaia cedo, richiesta 5.000.000. Scrivere casella 101 C. Pubblimam, Biella. 11046
AZIENDA cerca capitale 2-3 milioni compartecipazione buon utile, massime garanzie. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino.
BAR centralissimo incasso garantito 80-35.000 giornaliero ottimo affare cediamo 4.500.000. «La Fiducia», telef. 50.425.
BAR centralissimo via commercialissima ottimo affare cedesi [illegible]. Ascesa, Garibaldi 16. 11200
AZIENDA ingrosso dettaglio cicli motocicli accessori altre licenze grandissimi locali centrali cedesi ritiro commercio. Telefonare 82-464. 93186
BIANCHERIA, maglieria, tessuti, confezioni, [illegible] avviamento, cedesi 1.400.000. Della Bella, Cibrario 12.
BLOCCASI Torino, caffè centralissimo incasso, palazzina libera nuova, formante due alloggi, vista panoramica permutando casa, villa S. Remo, Bordighera, Alassio. Trattative: Masini, Lagrange 29.
BORDIGHERA. Cedesi, causa salute, avviatissima salumeria gastronomia centralissima bene attrezzata. Rivolgersi: Lina Pastor, via Garnier, Bordighera.
CAMICERIA centrale annesso laboratorio avviatissima vendo o cedo in gerenza. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino.
CARTOLERIA bazar vicinanze scuole incasso 80.000 giornaliero cedo. Telefono 520-142. 35080
CAUSA malattia cedesi spazioso negozio vendere miglior offerente. Altro articoli caccia pesca sport posizione centrale. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino.
CAUSA partenza cedo immediatamente brevetto e macchinari per prodotto industriale domestico larghissimo smercio. Organizzazione e lavorazione avviata. 5.000.000 trattabili, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino.
[illegible] malattia urgentemente cedo avviatissima tintoria alloggio. Rivolgersi Borgaro 51. 11305
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CAVALLERA, Saluzzo 21, cediamo urgentemente caffè bottiglieria (Crocetta) bella posizione. 11583
CEDESI avviata tintoria [illegible] retro abitabile. Poggio, Garibaldi 4.
CEDESI gerenza negozio maglieria calze centralissimo senza rilievo merce condizionando Agenzia Sata, piazza Paleocapa 5. 48280
CEDESI negozio con retro e ampio magazzino retrostante luminoso centro via San Donato. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. 48203
CEDESI rivendita carta ingrosso piazza Sabotino. Danna, Duchessa Jolanda 10.
CEDESI officina stampaggio lamiere tornerie lastre lavorazione propria, vasta clientela tutta Italia, 1.200.000. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. 93143
CEDESI piccola officina Meccanica. Telefonare 30.600. 93164
CEDESI in Pinerolo negozio mediocreria trattoria, 1.200.000 trattabili. Telefonare 49-407 Torino. 48457
CEDO negozio calzature, libero anche vuoto via Maria Vittoria 22, Torino.
CEDO riparazioni calzature, o locale vuoto, S. Donato, Martinotti, Consolata 5.
CEDO bar torrefazione caffè causa espatrio, corso Palermo 20. 93133
CEDO negozio pelletteria, piazza S. Rita 7. Telef. 350.081. 93004
CEDO officina autoriparazioni e carrozzeria, attrezzatura, alloggio. Tel. 79.036.
CEDO negozio con alloggio portici via Nizza. Telefonare 60-175. 48374
CEDO rimessa scooters mq. 120, con bar, telefono, adatto carrozzeria auto. Telefonare 690-457, 30.000. 48375
CEDO magnifica torrefazione vendita caffè, centralissima. Scomegna. Tel. 524-330
CEDO latteria, gelateria, con alloggio, litri 200, unica zona, Scomegna, Telefono 524-880. 45441
CEDO direttamente commestibile alloggio facilitazione. Sesia 25. 35088
CERCASI licenza superalcolici, trasferibile. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino.
CERCO gerenza latteria, rivendita pane. Dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. 48260
CERCO socio disponga un milione per facile lavoro. Telefonare 70-215. 93177
CERCO gerente per avviato negozio pettinatrice. Rivolgersi giornalaio, Borgo Dora 21. 93108
CERCO socio con capitale, azienda avviatissima. Casella Postale 208, Milano.
CINEMATOGRAFO prenderebbe socio sviluppo grande locale già funzionante sicura garanzia apportando 5.000.000. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino. 47807
CINGHIFICIO attrezzatissimo, centenario, alto reddito documentabile, cedesi. Serga, Magenta 5. 10442
COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi: Avena, Carlo Alberto 4. 14914
COMMESTIBILI con alloggio vere occasioni cede: Ural, via Giolitti 10. 10448
DISPONGO avviatissima azienda cerco finanziatore socio portando 5.000.000. Telefonare 44-321 ore 10-12. 35080
DROGHERIA merceria cedesi per ritiro commercio, 2.000.000 trattabili. Telefonare ore pasti 694-334. 11000
DROGHERIA avviatissima buon reddito, zona signorile, cedesi. Telefonare 30.280 lunedì. 84572
DROGHERIA forte reddito bellissimo alcolici grandioso retro alloggio, incasso 46.000, cedesi 4.000.000. Labor, Giolitti 4. Telef. 521.268. 64664
EDITORIALE originalissima iniziativa cerca giovane avvocato disponga capitali. Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino.
FARMACIA provincia Torino [illegible]. Scrivere cassetta 7183, SPI, Torino.
ESCLUSIVA Italia macchina tessile utile 200.000 mensili cedesi disponendo 1.000.000 per acquisto macchine pronte. Scrivere cassetta 7191, SPI, Torino.
ESPORTAZIONE grande lavoro attrezzatissima, alloggio, cedesi 3.400.000. Frana, Mercanti 3. 10497
FARMACIA 14.000.000 annui, vendo. Laboratori, depositi [illegible]: Serga, Magenta 5. 10442
FONDERIA ghisa ben avviata specializzata fusioni rame per cilindri forti ordinazioni cedesi. Telefonare 79.247.
GABETTI, Pio V 8, cede caffè gelateria su corso 25.000 giornaliero, 4.700.000.
GABETTI, Pio V 8, cede rivendita pane centralissima sotto portici, Kg. 160, alloggio, 4.800.000, condizioni. 10958
IDEATORE sistema Roulette sicurissimo veramente redditizio cerca capitalista. Prove convincenti. Scrivere Casella 226, Sanremo. 11256
LA SPEZIA cedesi [illegible] fabbrica pasticceria. Palazzo Aste (087-074) Fermo Posta. 44029
LATTERIA centralissima, 35 anni medesimo proprietario, fortissimo lavoro, alloggio 4 camere, bagno, cedesi 5.300.000; altra 200 litri, 1.600.000. Frana, Mercanti 3. 10497
LATTERIA arredatissima bancofrigo alloggio 1.600.000. Galliari 10 bis. Telefono 62.187. 11282
LATTERIA tre muri vendesi. Tel. 41.823.
MACELLERIA equina e bovina causa impegni cedesi. Telef. 694.046. 48221
MAGAZZINO carta, ingrosso, minuto, avviatissimo, attrezzato, cedesi urgentemente 1.000.000. Frana, Mercanti 3. 10497
MAGAZZINO vini avviato, alloggio, cedo 700.000. Giulio Cesare 147, [illegible].
MERCERIA centrale urge cedere occasionissima 600.000. Facilitazione pagamento. Telef. 87-491. 35098
MODISTA laboratorio centralissimo attrezzato combinerebbe con sarto avviata clientela fine. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. 48200
NEGOZIO prodotti dietetici unico zona cedesi 2.000.000. Labor, Giolitti 4. Telefono 521.268. 64665
NEGOZIO centralissimo anche vuoto urge cedere miglior offerente. Telef. 682-045.
OCCASIONE unica cedo causa salute negozio bar gelateria libero subito per stagione; trattasi contanti. Scrivere cassetta 7204, SPI, Torino. 64708
OCCASIONE trasferendomi cedo cittadina vicinissima Torino salumeria attrezzatissima, frigoriferi 3.700.000. Telefonare 521-620. 48433
PANETTERIA commestibili vicinanze Ivrea, cedesi. Arbore, Ivrea (Borghetto). Telef. 3130. 11044
PANETTERIA pasticceria, provincia, lavorazione 2 quintali. cedesi 1.700.000; [illegible] 3 quintali, 2.[illegible], Frana, Mercanti 3. 10497
PANETTERIA centrale forno elettrico cedo [illegible] vecchiaia 4.800.000. Urrec, San Massimo 33. 11201
PANETTERIA città, lavorazione 3 q.li negozio, forno elettrico modernissimo, alloggio, cedesi 9.000.000, agevolazioni pagamento, Frana, Mercanti 3. 11260
PANETTERIE sicuro forte reddito facilitazione pagamento cede: Ural, Giolitti 10.
PANIFICIO cerco gerenza grande città qualsiasi cauzione. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. 48446
PARRUCCHIERE uomo centrale offro gerenza. Scrivere cassetta 1213, SPI, Torino 45424
PARRUCCHIERE signora, profumeria centralissima, buon lavoro cedesi. Serga, Magenta 5. 10442
PERBENE, via Carlo Appello 2, in ripresa della sua attività (rilievi e cessioni di panetterie) interrotta da parecchi mesi, causa malattia. 11381
PETTINATRICE negozio nuovo, retro abitabile, cedesi gerenza subito. Tel. 290-013.
PORTA Nuova abbigliamento femminile, anche vuoto cedesi. Serga, Magenta 5.
PRIVATO cede negozio centralissimo vuoto via passaggio. Telefonare 51.254.
PROFUMI per produzione lancio originalissimi prodotti novità associasi produttore commercio disponga capitali. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino.
RIMPATRIATO rileverebbe negozio generi alimentari o caffè bar. Tel. 83.600.
RIVENDITA pane kg. 140, alloggio moderno, Affarone, cedesi 3.000.000. Frana, Mercanti 3. 10497
RIVENDITA pane arredatissima ampio retro 1.600.000. Galliari 10 bis. Tel. 62.187
RIVENDITA pane centrale forte guadagno, alloggio, cede. Ural, Giolitti 10.
RIVENDITA pane pasticceria centrale cedo 3.200.000, volendo vendo muri. Rossotto, Mazzini 38. 11281
SALUMERIA gastronomia attrezzatissima, ottimo incasso, alloggio, cedesi. Serga, Magenta 5. 10442
SARTORIA associerebbe sarta o confezionista maglieria attiva. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. 48806
SARTORIA centralissima 1° p., avviata possibilità alloggio adatta anche signora o pellicceria, rilevando cedesi o gerenza. Tel. 520540. 64715
STAZIONI servizio carburanti marca avviatissimi Torino cedesi esclusi anonimi. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino.
TRIPPERIA trattaglie frigo semicentrale cedo causa salute. Rossotto, Mazzini 38
TABACCHERIA [illegible] zona signorile, levata 270.000 cedesi 5.300.000; altra provincia 2.400.000. Frana, Mercanti 3. 10497
TAGLIATORE abilissimo uomo-donna collaborerebbe con sartoria avviata apportando capitale. Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino. 64659
TINTORIA stireria lavanderia americana ottimo avviamento, buon reddito dimostrabile cedesi causa familiari. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. 48178
TRATTORIA caffè buono biliardo adatta 4 persone lavoratrici cedesi 2.300.000. Ascesa, Garibaldi 16. 11260
URGE vendere ristorante birreria centralissimo 10.000.000. Bosio, Pietro Micca 12. 10966
URGE cedere latteria Settimo Torinese, via Assogiano 6. 93154
URGEMI merceria redditizia comodo alloggio esclusi intermediari. Tel. 550.540.
VERCELLI cedesi negozio magazzino vini. Indirizzare Unicus, via Manzoni 2, Vercelli. 11253
15.000 affitto negozio retro, 24.000 gestione, cessione macelleria gelateria, eventualmente cedo. Tel. 520-142. 35088

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi, botteghe occupate, grande bottega libera, diritto sopraelevazione, vendonsi, convenientissimi. Corso Novara 8 (pomeriggio). 0488
ABBIAMO lotti terreno S. Rita e via S. Marino. Telefonare 30.035. 11019
[illegible] alloggi signorili, liberi sblocco 3-4 camere servizi corso IV Novembre 122 (Stadio Comunale) visite 15-17.
ABBIAMO alloggi da vendere 2-3-4 camere servizi, Telef. 524-574. 48352
ABBIAMO terreni Torino, Biella, Riviera, case ville, cascine pianura, collina, montagna. Serga, Magenta 5. 10442
[illegible] alloggi da vendere 2-3 camere servizi, piazza Rivoli. Telefonare Geom. Cantalupo 383.507. 11326
ACQUISTANSI alloggi, terreni, case cascine ovunque. Serfeth. Serga, Magenta 5.
ACQUISTIAMO direttamente alloggetti liberi qualsiasi zona. Geometra Rubatti Casalecore. Telef. 520.226. 11015
ACQUISTIAMO; trattiamo case garantendo massimi. Geometra Rubatti Casalecore Tasso 5. Telef. 520.226. 11015
ACQUISTO casa rustico terreno fabbricabile. Demonstri, Nizza 9. Tel. 683.106.
ACQUISTO contanti alloggetto libero, occupato 2-3 camere servizi, preferenza zona Statuto. Telefonare 40.836. 11021
ACQUISTO stabile centralissimo impegno capitale fino 130.000.000. Telef. 521-269 dalle 10 alle 12. 35098
ACQUISTO 1-2 [illegible] impiego capitale totale. Scrivere cassetta 1141, SPI, Torino.
ACQUISTO casetta 6-8 camere libere possibilmente annesso magazzino. Tel. 51-746.
ACQUISTO o affitto alloggio villetta 4-6 camere servizio. Tel. 56.202. 11291
AFFARONE alloggio centrale vendo 2 milioni 500.000, reddito annuo 306.000. Telefonare 681-478. 35080
AFFARONE! liberi giardinetto camera tinello cucinino gabinetto interno soleggiati 1.225.000 via Beaulard 72. 64731
ALASSIO. Impresa Geom. Solari vende appartamenti signorili, pronti. Tel. 44.00.
ALASSIO costruisce villino panoramico esposto mezzogiorno prezzo modico. Impresa Sirianni, Ferrovposta Alassio.
ALLOGGETTI 2-4 camere, liberi, occupati vendonsi corso Vigevano 59. Visibili 17-19. 64622
ALLOGGETTI 1-2 camere entrata cucinino tinello ripostiglio, (zona Orbassano) vende Impresa. Telefonare 581-380.
ALLOGGETTI signorili, 1-6 camere cucina, servizi, termosifone, vendo. Via Nevio 6 [illegible]. Ore 10-17. 11523
ALLOGGETTO 3 soffitte occupate vendo sogno gabinetto interni, occasionissima, Telefonare 38.592. 64681
ALLOGGETTO nuovo libero subito camera cucina servizi. C. Montegrappa 57.
ALLOGGI 2-3-4 camere liberi sblocco ottima costruzione, comfort moderni, esclusione; visite 17-18 via Baveno 28 (zona Francia), vende: Caster, corso Vittorio 52.
ALLOGGI liberi finitissimi e signorili composti: entrata, 3 grandi camere tinello cucinino ripostiglio, bagno 3.800.000; altri entrata grande camera, tinello cucinino 1.900.000; altri entrata 2 grandi camere tinello cucinino 2.800.000; bagni, termo centrale, ascensore. Segnai commercialissimi pronti luglio casa angolare soleggiatissimi via Rivalta angolo via Osasco (Crocetta) vende geometra Borsal, Della Rovere 31. 6681
ALLOGGI occupati in via Po 8: 2 camere 900.000, 3 camere 1.200.000; 4 camere 1.600.000 vende cav. Conti. 11407
ALLOGGIO 2 camere servizi piazza Bernini, libero, vendesi 1.500.000; altro 4 camere servizi centro S. Paolo libero sblocco, vendesi 1.700.000. Bargigli, Lagrange 29. 11020
ALLOGGIO centrale, borgo S. Salvario, 3 camere occupato 4° piano 1.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 11026
ALLOGGIO libero subito, termobagno, telefono, vende 2.350.000, Cerutti, Andrea Doria 15. 11016
ALLOGGIO presso corso Lecce libero sblocco 3 camere [illegible] termo bagno parchetti, vendesi. Demonstri, Nizza 9.
ALLOGGIO acquistasi qualsiasi capienza, se prezzo buono. Amministrazione, Santa Teresa 13, telefono 553-420. 11090
ALLOGGIO secondo piano 4 camere servizi, due ingressi, cantina, soffitta, terrazzo centrale, 250 mq., vendesi sblocco eventualmente prima, zona [illegible]. Scrivere cassetta 1138, SPI, Torino.
ALLOGGIO nuovo, tre camere, cucinino, bagno, termosifone, panoramico, luminoso, signorile, vendo; preferibilmente 18,30-15, Lecce 116. 48162
ALLOGGIO 5 camere, cucina, servizi, termosifone, bagno montato 2.800.000. Telefonare 71700. 48435
ALLOGGIO primo piano centralissimo 5 vani bagno termo libero subito vendesi; non intermediari. Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino. 64740
ALLOGGIO via Piave libero termo particolare bagno, 6 camere servizi vendo 25.000 al mq. Telefonare mattino, 53-577.
ALLOGGIO occupato via Po 8 1° piano nobile, sette camere servizi adatto professionista, vende cav. Conti. 11407
AL Valentino, corso Massimo Azeglio 10, vendonsi alloggi altamente signorili. Massime realizzazioni tecniche. Tutte le modernità moderne. Rivolgersi in cantiere.
A 400.000 per camera vendonsi alloggi collina Valsalice adatti villeggiatura, 1-2-3 camere servizi Facilitazioni. Bosio, Pietro Micca 12. 10966
CASA 9 camere [illegible] libere vendesi; [illegible] 70 camere angolo rialzabile. Pietro Micca 5, Bersano. 11026
CASA 115 camere occupate, vendo, zona semicentrale; trapasso poco ammontare 40.000.000. Esclusi speculatori. Agenzia Sacco, Cavour 7. 11026
CASA nuovissima vicinanza Fiat Mirafiori, 5 camere servizi cantina uso magazzino officina orto vendesi libera fine agosto. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. 48342
CASA S. Paolo vendo 9 camere, 3 libere, giardino. Telefonare 773-604. 93150
CASCINA 12 giornate irrigua rustico civile vende Ferrero, Sacchi 14. 11377
CASETTA libera collinare 20 km. Torino 5 vani terrazzi giardino vendo 1 milione 800.000. Demonstri, Nizza 9.
CASETTA 2 camere cortile portico vendesi centro Villanova d'Asti. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. 48416
CASETTA 4 vani giardino libera Cuccolo Canavese vende Ferrero, Sacchi 14.
CASTELLAMONTE vendesi villetta nuovissima costruzione 3 camere, cucina, servizi, garage, cantina, giardino 600 mq. Richiesta 2.600.000. Telefonare 63-190.
CASTER, corso Vittorio 52: casa 12 camere parte libere diritto sopraelevazione 3 piani, grande giardino, vendo. Visite 15-17; via Baveno 47. 11017
CAV. CONTI, Po 8 vende alloggio occupato quattro camere, quarto piano, 1.200.000. 11370
CENTRALI (zona Madama Cristina) cinque camere, 2° piano, vendo, 1.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 11026
CROCETTA vendo camera cucina cucinino servizi 2° piano 1.800.000. Telefonare 521-157. 35070
CROCETTA vendesi libero grandioso signorilissimo alloggio 9 camere servizi piano rialzato. Scrivere cassetta 1140, SPI, Torino. 11405
DISPONENDO L. 500.000 contanti, 50.000 mensili comprerei locale mq. 50-60 centinaio, paraggi Statuto. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. 46618
GENOVA vendesi appartamento libero panoramico 10 vani settimo piano via S. Giacomo Carignano 20. Rivolgersi portineria. 45137
GRANDE locale uso magazzino vendesi corso Inghilterra 25 dietro Porta Susa.
GRANDI locali uso laboratorio o magazzino vendonsi corso Massimo Azeglio 10.
ITALCASE S. Teresa 3, vende case signorili, centrale, termo, bagni, possibilità sopraelevazione. 25.000.000. Affarone.
IMPRESA vende alloggetti termo bagno ascensore da L. 1.600.000 a 2.500.000 caduno. Telefonare 293.560. 47570
[illegible] zona collinare panoramica vendesi terreni fabbricabili. Arbore, Ivrea (Borghetto). 11044
LIBERO adiacenze Lancia 2 camere cucina entrata, cantina. Vendo 2.000.000 circa. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.
LOCALI industriali 900-1000 mq. coperti anche sinistrati acquistansi. Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino. 62201
LUCCHINO, Vinadio 25, cascina 30 giornate irrigue; 700.000 giornata. Cavour. Telefonare 49371. 48590
MULINO elettrico vendesi, 3 palmenti, elevazione Plansichter, produzione 60 quintali giornalieri, rustico, civile, magazzini, stalla, fienili, 7 giornate terreno, pianta di alto fusto. Rivolgersi proprietario Gay Oreste, Ferrere d'Asti. 11027
PALAZZINA libera 2 alloggi zona Francia 11.000.000. Bosio, Pietro Micca 12.
PINO Torinese. Affittasi villetta nuova; vendo ville e terreni. Rosetto, tel. [illegible]-121.
POLETTI, Giolitti 4, alloggio zona corso Matteotti, 6° piano, signorilmente ammobiliato, sette camere, cucina, entrata, bagno completo, gabinetto servizio, adatto eventualmente parte a studio. Affittasi convenientemente. 10807
PRIVATO vende fondo terreno 400 mq. zona periferica, bella posizione, prezzo 880.000. Telefonare [illegible]. 62256
PRIVATO acquisterebbe casa fino 60 milioni. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino.
RIVIERA acquisterei libero 2 camere comfort. Dettagliando scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. 92176
SANREMO vendo nuova villa, garage, costruzione ottima, giardino, molto sole, libera, esenzione, terrazzi, vista mare colli, vani 17, piani due e seminterrato presso giardini Ormond. Intermediari. Scrivere SPI 222 Sanremo. 11008
SANTA Rita, S. Secondo, vendo alloggi finitissimi 1-2-3 camere servizi. Cerutti, Andrea Doria 15. 11010
S. RITA centro vende alloggi molto belli 1-2 camere cucina servizi completissimi. Telefonare 35-637. 35057
SAROGLIA, Sciesa 2, vende Valle Ceppi graziosa villetta 3600 giardino. Richiesta 3.500.000. Telefonare 521-236. 93168
SAROGLIA, Sciesa 2, vende cascine irrigue e collinari in diverse zone. Telefonare 521-236. 93167
SOCIETA' immobiliare vende palazzo nuovo signorile angolare due corsi posizione centralissima con appartamenti liberi subito, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. 35044
SPAZIOSISSIME camere, alloggi liberi, signorili, piccoli grandi vendonsi. Visitateli pomeriggio: via Beaulard 5 angolo corso Francia. Geometra Campra. Telefono 40.670. 11013
STUDIO pittore ampio, ascensore, acquisto, [illegible]. Scrivere cassetta 1137, SPI, Torino.
TERRENO costruibile vendesi piccoli grandi lotti Madonna Campagna. Telefonare 42-395. 52190
TERRENO vendesi Madonna Campagna 100 m. capellinea mq. 380. Telef. 293.233.
VENDESI alloggio occupato 2 camere zona Barriera Milano 600.000 trattabili. Geometra Allasia, via Sant'Agostino 1.
[illegible] casa popolare via La Salle (Porta Palazzo) vani 24, accessori. Notaio Bottino, Orfane 5, Torino. 48146
[illegible] terreno fabbricabile mq. 702 fronte m. 14 x 50 via Ragusa, S. Rita. Telef. 36.694. 84951
VENDESI terreno coltura varia giornate 3½ circa comprendente area fabbricabile casetta rustica stalla fienile, posizione panoramica collina Pinerolo sulla strada Sestriere a pochi minuti dal centro. Notaio Poet, Pinerolo. 64502
VENDESI terreno mq. 860, 2100 mq. Madonna Campagna. Mondo, Duchessa Jolanda 10. 62169
[illegible] alloggetto moderno centrale buon affitto. Mereu, via Cherubini 32.
VENDO comodi lotti terreno zona Valpiana. Telefonare 60.761 dopo ore 19.
VENDO sopraelevazione zona Santa Rita. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino.
VENDO alloggio 4 camere, cucina, termo bagno, 2 cantine, giardinetto. Zona Francia. Telefonare 71-255. 93163
VILLA grandiosa libera 16 locali, Cavoretto, giardino 11.000 mq., vendesi. Telefono 520.226. 11018
VILLA signorile recente costruzione, vendo Pont Canavese 10 camere, doppi servizi, cantinato, acqua, luce, forza, telefono, casa custode, garage, magazzeno, giardino cintato, 5000 terreno prato, frutteto, libera subito. Scrivere: Via S. Antonino 6. Telef. 74.009. Busi. 64655
VILLE acquistansi montagna, mare, campagna e città. Amministrazione, Santa Teresa 13, telefono 553-420. 11090
100.000.000. Casa nuova costruzione prossima ultimata vendesi. Scrivere cassetta 9132, SPI, Torino. 93097

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI uso ufficio due locali centrali indipendenti. Telefonare 60-430.
AFFITTANSI via Chivasso 6, mq. 320 anche divisibili, uso autorimessa laboratori silenziosi. Telef. 41-845. 35057
AFFITTASI capannone 3000 metri grande altezza con adeguato cortile. Scrivere cassetta 1114, SPI, Torino. 11006
AFFITTASI avviato laboratorio pasticceria centralissimo, affarone. Scrivere cassetta 7199, SPI, Torino. 64690
AFFITTASI adiacenze Porta Nuova alloggio primo piano mq. 100 circa casa signorile uso ufficio. Scrivere cassetta 7166, SPI, Torino. 64606
AFFITTASI autorimessa nuova mq. 420. Telefonare 84-752, ore 10-12. 93130
AFFITTASI magazzino mq. 68 annesso ufficio industria silenziosa. Scarlatti 58.
AFFITTASI Borgata Parella locale metri quadrati 150, volendo anche tutti lavoro silenzioso. Telefonare 775-404. 93189
AFFITTASI zona Francia locale adatto magazzino, lettoio chiuso tre lati camera pian terreno ampio cortile. Tel. 775-066 dalle 9-12. 45336
AFFITTASI locale m. 40 luce forza negozio, Via Tripoli 185. 45304
AFFITTASI negozio retro abitabile adatto sartoria, calzoleria, pettinatrice. Telefonare 524-157. 35071
AFFITTATE i vostri locali senza spesa. Telefonare 533-683. 10274
[illegible] in affitto magazzino mq. [illegible]. Zona Francia. Telefonare 70-580. 45367
CERCO affittare negozio vuoto centrale adatto torrefazione bar. Telef. 524-157.
DUE grandi locali, industria silenziosa affittansi, zona semicentrale. Telef. 76-033.
CEDONSI cinque locali ufficio centralissimo disponibili immediatamente. Telefonare dalle 20 alle 21 al 47-966. 64604
GARAGES 2 utilizzabili anche per magazzini affittansi in piazza Gallimberti (Nuovi Mercati). Telefonare 57-587.
NEGOZIO nuovo angolare, caffè, gelateria, panetteria, salumeria, affittasi. Telefonare 290-175. 48167
NEGOZIO con retro vicino piazza [illegible] affittasi libero. Tel. [illegible]. 48409
PIAZZA Crispi 55, affittasi locale metri 70. Telefono, forza, gas. 93155
S. RITA, via Mombasiglio 17, affittasi autorimessa anche uso magazzino. Telefono 61-410. 11650

6 AFF. APPARTAMENTI L.60 p.p

ABBIAMO alloggi piccoli grandi qualsiasi zona, condizione geom. Della Bella, Cibrario 12. 11375
ABITABILE subito affittasi alloggio nuovo tre camere servizi. Rivolgersi Peris, via Pettinengo n. 13. 64546
AFFITTANSI annualmente 2-3 camere, giardino frutteto. Telefonare 56-474.
AFFITTANSI su corso modernissimi alloggi 4 locali doppi servizi. Fulgur, Maria Vittoria 45. 45367
AFFITTASI villa ammobiliata collina panoramica comodità moderne, garage. Telefonare 41 968. 64603
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi completi signorile via Cibrario. Telefonare 772.496 93126
AFFITTASI alloggio casa signorile 3 camere accessori zona Statuto. Telefonare 42-950, ore 7-12, 15-20. 48224
AFFITTASI corso Stati Uniti alloggio signorile secondo piano sei vani oltre [illegible] accessori. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. 48149
AFFITTASI distinta persona sola, coniugi anziani una camera cucinetta vuote in alloggio signorile, zona Francia. Telefonare 75-723, ore 15-17. 64542
AFFITTASI subito alloggio distinto, [illegible] costruzione, [illegible] Francia presso piazza Rivoli, primo piano, 4 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 64-315.
AFFITTASI via Cigna alloggi nuovi termo bagno 3 vani 20.000 cauzione negozio angolare 30.000. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. 35045
AFFITTASI Pinelli 16 alloggetto signorile, [illegible], cucinino, bagno, ascensore. 64741
AFFITTASI 3 camere cucina servizi signorili, Piazza Benefica, Telef. 51-601.
AFFITTASI zona Cibrario alloggio ammobiliato o vuoto 4 camere servizi. Telefonare [illegible] ore 12-16. Esclusi intermediari. 55009
AFFITTASI Nuovi Mercati, signorili tre quattro [illegible] servizi; altri centrali 2-3 camere servizi. Graziano Massena 31.
AFFITTASI signorile 2 camere servizi [illegible] parziale rilievo mobili. Tel. 524-167
ALLOGGETTINO [illegible] zona Cibrario, occasione, Villar 49.
ALLOGGETTO ammobiliato camera salotto cucina accessori affitto. Tel. 53-640.
ALLOGGIO 2 camere cucina cedo affitto completamente ammobiliato. Tel. 35-548
ARTIGIANA distinta cerca due camere, cucina, bagno, vuote o ammobiliate. Telefonare 37-383. 93107
BARRIERA Francia; affittasi alloggio 3 camere, cucina, servizi, garages. 30.000 mensili, semestre garanzia. Campra, Santa Teresa 18. 11018
CAMBIO alloggetto moderno zona S. Donato con 1-2 o soffitta S. Salvario, Nizza, Andreani, Piria 17. 35036
CAMBIO portineria signorile con 2 camere cucina servizi. Telefonare 17-603.
CEDESI grande alloggio centrale uso ufficio o magazzino, rilievo arredi. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. 48316
CEDO camera cucina 8.000 mensili, rilievo mobilio. Tel. 774-042. 48444
CERCASI camera cucina servizi, anticipo. Telefonare 774-445, ore 12-13. 45305
CERCO 1-2 camere servizi affitto. Camandi, Pigafetta 8. 64701
CONIUGI soli cercano camera cucina centrali 7-8.000 mensili anticipo. Tel. 693-766.
[illegible] Ferraris 68, nuovo palazzo: affittasi subito 5° piano appartamento altamente signorile mq. 280 circa, ampio soggiorno, terrazze panoramiche protette, tripli servizi, doppio ascensore, garage. Telefonare 50-824. 64615
L'ARIETE Donati 14 vende affitta alloggi diverse grandezze. Telef. 553-688. 48345
PRIVATO affitta alloggio nuovo finitissimo 1° piano angolare via Po, 4 camere, cucina, doppi servizi, termo centrale. Telefonare 47-469. 48245
PRIVATO affitta alloggio tre camere cucina servizi zona Francia. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. 48344
PROPRIETARI senza spese affittate vostri alloggi rivolgendovi a «La Fidente», M. Vittoria 58. Telefono 86.429. Assicuriamo massimo realizzo e serietà.
URGEMI due quattro camere adibite laboratorio, abitazione, 12.000-20.000 mensili, anticipo 3-4 [illegible]. Telefonare 26-011.
VILLA 9 vani giardino c. Moncalieri 375 adatta anche due famiglie affittasi. Telefonare 603-337. 48315
ZONA Francia cedesi alloggio signorile 4 camere, rilievo mobili. Tel. [illegible].

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTASI alloggettino vicinanze Lurisia (Mondovì). Tel. 775-566, Torino.
ALASSIO affittasi separatamente giugno-luglio-settembre appartamento 6 letti bagno giardino ogni comodità. Pozzo, corso Regina Margherita 218 Torino. 35045
LAIGUEGLIA da giugno a settembre affitto appartamento nuovo 2 camere cucina servizi ammobiliato. Via Roma 60/5, Laigueglia. 84029
STAGIONE bagni affittasi Arma Taggia vicinissimo mare stazione tutte comodità, 4 letti, grande terrazza. Scrivere SPI, 14 P, Genova. 10706
VARIGOTTI (Savona) ampia spiaggia per bagni e soldiature. Per affittare alloggi rivolgersi Agenzia Giorgi, Varigotti.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BELLARIA, Rimini, pensione moderna prezzi modici sconti speciali famiglie, comitive, Prenotarsi, giugno-settembre: Sap. Bertholini 37. 7960
BOGLIASCO (Nervi) Pensione Casablanca. Nuova gestione. Casa signorile a mare. Cucina Italiana e svizzera. Telef. 379-008.
CELLE Ligure villa Bomboniere, pensione familiare soggiorno incantevole, agevolazioni mese giugno. 11494
FINALPIA «La Palma», vasto giardino, ottima cucina, acqua corrente, forti riduzioni giugno. 84951
LAIGUEGLIA. Pensione Giacomelli, vicino mare. Comfort, ottima cucina. Pensione giornaliera 850. 7478
LANZO Torinese vacanze ideali in montagna a villa infanzia collegio signorile bambini bambine assistenza educativa medica scolastica. Telefono 57. 48357
RIMINI Albergo Astoria, sul mare, signorile, confortevole, prezzi modesti. Interpellateci. 10051
RIMINI, Pensione Maria Gabriella, confortevole, sul mare. Giugno 1000. Interpellateci. 11068
RIMINI Albergo «Europa», sul mare, confortevole. Maggio, giugno, settembre prezzi speciali. 10095
RIMINI Ca' dei Fiori, centro spiaggia. Maggio, giugno 1100 tutto. 10052
SPOTORNO. Hôtel Palace prima categoria, sulla spiaggia. Maggio, giugno- settembre 1800-2000 tutto compreso. Medesima direzione Ristorante Carloita, Genova.
VARAZZE. Ristorante Pensione Ligure, sul mare. Nuova gestione Terre. Ottimo trattamento. Riduzioni giugno-settembre.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.60 p.p

COLLEGIO Convitto S. Maria, Pallanza. Elementari, medie, ginnasio, [illegible] periferici. Iscrizioni esami ammissione media, idoneità tutte classi. 11045

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L.40 p.p

CORSI di taglio e confezione diurni, serali, festivi, nuove iscrizioni. Scuola: Ida Bianchetti, via Garibaldi 7, telef. 45-758.
PETTINATRICI, diventerete frequentando corsi accelerati messimpieghe, tagli, manicure, ondulazioni arte. Dania Maria, Vanchiglia 10, telefono 80-067. 10807

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p p.

AFFITTASI bella matrimoniale comodità. Telefonare 58-105. 48880
AFFITTASI elegante [illegible] ammobiliata comodità due amici; vitto, alloggio 1000 giornaliere. Telefonare 770-012, ore 8-11.
AFFITTASI mansarda indipendente ammobiliata 1-2 uomini seri. Scarlatti 58.
AFFITTASI camera indipendente preferibilmente uso ufficio zona Castello. Telefono 520-095. 48419
AFFITTASI ammobiliata centrale, 2 persone. Telefonare 521-007. 48445
AMMOBILIATA acqua corrente affittasi distinta. XX Settembre 79, secondo piano.
A persona seria affittasi matrimoniale primo piano tutte comodità. Tel. 62-600.
BELLISSIMA tutti comfort affittasi signore solo massima serietà. Tel. 45-356.
CAMERA 2 letti con pensione, tutti prezzi, zona Statuto. Telefonare 76-000.
CENTRALISSIMA matrimoniale confortevole nuova affittasi distinti. Mobili. Telefono 532-361. 93175
CERCO pied-à-terre indipendente riguardoso periferico o precollinare. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino.
PROFESSIONISTI, impiegati, convenientissimo eleganti ammobiliata ottima pensione. Mezzo, Cavour 8. 64734
SIGNORA sola cerca presso serissima famiglia bella ammobiliata, uso cucina, tutte comodità, possibilmente zona Crocetta. Telefonare 772-359 ore pasti. 48401

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p p

ABILE commessa cerca negozio biancheria maschile. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 9191, SPI, Torino. 92164
ABILISSIMA commessa alimentari, libera da impegni, cercasi. Possibilità alloggio. Dettagliare età posti occupati. Cassetta 1141, SPI, Torino. 11611

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ... IMPIEGO e LAV. L.50 p.p.

(continua da pag. 7)

ABILE stenodattilografa 16-20enne massime referenze cerca industria. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. 48321
AGGIUSTATORE meccanico provetto 1ª cercasi. Scrivere cassetta 7222, SPI, Torino. 64758
AMBOSESSI con vasta cerchia conoscenze offresi possibilità ottimo guadagno lavoro decoroso, discrezione. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. 48256
ASSICURAZIONI importante Compagnia tutti rami cerca produttori bene introdotti per Torino e subagenti ogni centro provincia, ottime condizioni. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. 34170
ASSUMIAMO immediatamente elementi femminili impiegate propagandiste. Esigonsi presenza, cultura, capacità, volontà, massima età 23-30enne, buona retribuzione. La Consulente, Arsenale 42. 64628
BAMBINAIA abile, fine, ottime referenze cerco per tre bambine. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 34913
BUON guadagno ovunque sistemazione propria dedicata bustine bevande. Scrivere «Protein», Lonate Pozzolo (Varese).
BUSTAIA abilissima e aiutante bustaia cercansi. Petrarca, via Cernaia 2.
CAMICIAIA abilissima due aghi cercasi. Telefonare 61.774. 83137
CASA condominio cerca portinaia, coniugi soli, marito ex-militare, impiegato. Presentarsi ore ufficio Fornelli, Carmine 11. 45406
CERCANSI aspiranti tagliatrici sarte, camiciaie. Corsi di qualificazione autorizzati presso Scuola Ida Bianciotto, via Garibaldi 7, telefono 45-753. 10009
CERCASI infermiera 25-40enne, sana, seria, referenze. Via Orta 4. 64667
CERCASI cameriera albergo. Presentarsi: Solar, via Palatina 8. 48286
CERCASI donna per rappresentazione tintoria. Telefonare 73-744. 64674
CERCASI provetta rimagliatrice calze. Garibaldi 40, portineria. 64642
CERCASI istitutrice amante bambini. Presentarsi Dermea, via Mazzini 42, telefono 56-769. 48339
CERCASI abilissima lavorante uomo, aiutante donna, abilissimi, bambina. Telefonare 774-344. 73106
CERCASI donna tuttofare mezza età robusta buona retribuzione per famiglia con paralitico. Scrivere referenze a cassetta 7206, SPI, Torino. 64710
CERCASI per paese provincia donna mezza età referenze tutto fare postelegrafi, eggrese solo anziani. Scrivere presentarsi portineria. Cernaia 36. 46364
CERCASI da piccola famiglia donna tuttofare, fissa, pratica. Telef. 55-949.
CERCASI aggiustatore, montatore provetto. Corso Casale 64 bis. 48355
CERCASI ragazza 16-17enne affidarle magazzino. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 45421
CERCASI abile lavorante sarta donna. Tel. 26.070. 48422
CERCASI muratore per forni industriali. Telefono 42.515, Torino. 48481
CERCASI abile commessa per negozio telerie, maglierie, tessuti, biancheria. Fornire referenze, età; posti occupati. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. 33060
CERCO geometra praticissimo rilievi, frazionamenti, amministrazione, manutenzione stabili. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. 64651
CERCO seria signorina, lavoro femminile, casalinga. Scrivere casella postale 208, Mirafiori. 48396
CERCO abile cucitrice borse, subito, buona paga. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. 48450
CONIUGI bimbo 10 mesi cercano provetta bambinaia, referenze controllabili. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. 48256
COPISTERIA cerca dattilografa pratica, disposta associarsi. Tel. 661-530 ore pasti.
ENTE statale assume ambosessi superiore 21 anni, bella presenza, cultura, capacità commerciale, lavoro organizzato. Possibile sistemazione. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. 48120
FAMIGLIA cerca ragazza tutto fare per villeggiatura montagna, referenze. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. 48429
FRESATORE abilissimo cercasi. Telefonare 290.551. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino. 64724
IMPORTANTE stabilimento Torino assume ragionieri giovani, esenti militare, buona pratica contabilità, paghe, costi produzione e stenodattilo giovane, veloce, precisa. Offerte dettagliate. Curriculum vitae. Paletse. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. 34994
IMPORTANTE azienda vetraria torinese cerca abile decoratore a smeriglio su vetri cristalli. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. 82192
IMPORTANTE ditta cerca esperti meccanici collaudatori di autovetture. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. 48271
IMPORTANTE ditta cerca operaio pratico condotta impianti aria condizionata. Minimo titolo patente 2° grado conduttore caldaie. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. 33063
INDUSTRIA gomma cerca provetto calandrista; indicare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino.
LANIFICIO provincia Torino cerca provetto capo cardeiria, filatura cardato. Esigonsi massime serie referenze. Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino. 64255
LAVORATE vostro domicilio guadagnando buon mensile, imparando in un mese taglio confezione, camiciaia, lingerista, pantalonaia, modellista scarpe. Procura lavoro. Sacco, piazza Solferino ang. via Giovanni Prati 1. 48395
OTTIMO impiego offresi contro apporto contanti 500.000-1.000.000. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. 48362

MAGLIERISTA dalla assume laboratorio. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino.
OFFICINA autocarrozzeria cerca attrezzista, stampista trancia e imbutitura. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. 33050
PICCOLA famiglia cerca tuttofare paga massima, praticissima referenze. Telefonare 64-562. 48323
PROGETTISTA meccanico abilissimo macchine utensili pratico automatiche cercasi. Inutile scrivere se privo eccellenti requisiti. Precisare. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. 45062
SOCIETA' mondiale cerca direttore vendite alta capacità organizzare dirigere rete commerciale Italia. Richiedesi formata competenza vendite dettaglio ingrosso capacità sviluppo vendite propaganda. Preferibile conoscenza inglese. Inviare curriculum vitae, copia referenze. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA cerca importante ditta, giovane, dettagliare titolo studio, eventuali impieghi, referenze, situazione familiare. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino. 82249
STIRATRICE abile cerca tintoria. Via Mazzini 34. Telefono 56-513. 34070
TINTORIA cerca abile lavorante. Rivolgersi corso Francia 21. 48411
VOLETE diventare ballerine girls, con poca spesa e pochi mesi di studio? Rivolgetevi dal maestro Gustav Gerhard, via Bogino 17. Telef. 50-041. 48156

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

AGGIUSTATORE 1ª categoria meccanica generale, offresi importante industria. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino.
APPORTANDO 600.000 offresi stipendio compartecipazione. Scrivere cassetta 9157, SPI, Torino. 93193
ASSISTENTE edile praticissimo cemento armato per costruzioni industriali civili. Ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. 48403
AUTISTA abilissimo bella presenza patente 2° benzina 3° nafta serie referenze offresi. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. 35010
AUTISTA fattorino magazziniere, persona assoluta fiducia, istruzione, referenze. Offresi. Telefonare 33880. 48491
AUTISTA magazziniere 3.1 benzina - Diesel, passaporto, offresi. Tel. 776.610.
CAUZIONANDO 33enne bella presenza offresi lavoro fiducia ben retribuito. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino.
CINQUANTENNE praticissimo ufficio, magazzino-acquisti, ex-commerciante viaggiatore accessori auto cerca sistemazione qualsiasi ramo. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. 48093
CINQUANTENNE offresi direttrice governo casa persona sola. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. 48146
COMMESSA abile abbigliamento, anche relicale, offresi. Telef. 65,044. 48155
COMMESSA panetteria offresi. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino. 64706
COMMESSA praticissima pasticceria, panetteria, profumeria: altri generi, offresi. Scrivere cassetta 9131, SPI, Torino.
CONIUGI media età presenza offronsi custodi stabilimento villa mansioni fiducia domestico cameriera. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. 48134
CUOCO capace, economico, offresi mare montagna, stagione. Alb. Tapparelli, Savigliano. 34906
DATTILOGRAFA, 17enne, seria, volenterosa, pratica ufficio legale, cerca qualunque impiego. Negro, Nizza Fabrizi 51.
DICIASSETTENNE stenodattilografa veloce pratica ufficio occuperebbesi subito. Marcarino, Massena 39. 11381
DICIOTTENNE dattilo computometrista avviamento commerciale, offresi primo impiego. Telefonare 81.481. 48101
DICIOTTENNE bisognosa lavorare stenodattilografa computometrista, primo impiego impiegherebbesi. Padovanelli. Telefono 30-558. 48162
DONNA tutto fare offresi ore giornata. Scrivere cassetta 9127, SPI, Torino.
ELEMENTO particolarmente idoneo consulenza produzione espansione commerciale automezzo. Presenza, assoluta serietà, referenze, garanzie, offresi. Tessera postale 112941 fermo Torino. 64570
EX-maresciallo carabinieri, patente auto, occuperebbesi. Scrivere patente auto n. 180916, fermo posta, Torino.
OPERAIO libero mezza giornata occuperebbesi fattorino. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. 64573
PENSIONATO Ferrovie Stato munito carta libera circolazione, serio, energico, attivo, praticissimo ramo trasporti accetterebbe occupazione case spedizioni, rappresentanze, posto fiducia. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino. 48109
PENSIONATO statale 45enne, presenza offresi magazziniere, commesso, aiuto contabile, disbrigo corrispondenza commerciale, incarichi fiducia. Miti pretese. Scrivere cassetta 9125, SPI, Torino.
PORTIERE albergo buone referenze cerca sistemazione anche stagionale. Manzoni, Messina 13, Torino. 34910
PRATICISSIMA contabilità, paghe, contributi, occuperebbesi mezza giornata o lavoro a domicilio. Telefonare 52.588.
QUINDICENNE volonteroso offresi apprendista elettricista. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino.
RAGIONIERE 21enne, congedo dattilografo computometrista, contabilità paghe, francese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino. 48336
SARTA abilissima, offresi giornata famiglia, rivolgersi portinaia via Garibaldi 37. 48318
SEDICENNE stenodattilografa pratica contabilità impiegherebbesi, referenze. Masseur, Cibrario 85, Torino. 48329
SIGNORINA anziana offresi occupazione fiducia miti pretese. Scrivere: Serra, corso Vercelli 25. 64600
TUTTOFARE offresi, lavorare in giornata. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino.

SIGNORINA massima serietà offresi lavori ufficio, fiducia corrispondente ore serali. Scrivere cassetta 8219, SPI Torino
SIGNORINA 30enne cerca lavoro presso ufficio medico. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino. 48282
STAMPISTA attrezzista specializzato lamiera, materie plastiche, capace dirigere piccola officina, reparto, referenze primarie. Scriv. cassetta 7158, SPI, Torino
STENODATTILOGRAFA, signora ventinovenne, praticissima ufficio, referenze, serietà. Impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. 48340
VENTISEIENNE solo mattinata occuperebbesi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 7179, SPI, Torino. 64636

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ABILI venditori per bibita pregiata introdotti esercizi Torino e Piemonte, muniti di loro mezzo trasporto, cercansi subito. Buona provvigione. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. 11367
A persone di massima serietà anche residenti in piccoli centri la premiata grande Casa Fratelli Carli di Oneglia, specializzata nelle spedizioni dirette al consumatori, concede incarico vendita Olio Carli e Sapone Carli. Larga provvigione e speciali premi. Occasione favorevolissima per coloro che desiderano dare maggiore impulso e reputazione alla propria attività. 2002
CALZATURIFICIO articolo bambini giovinetta fine sistema ago cerca introdotto serio rappresentante zone libere. Referenze. Scrivere Brasca, Laut Ugo 25, Genova. 45050
CERCASI rappresentante Piemonte stilografiche affini. Referenze. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino. 64638
FABBRICA tappeti auto, cerca introdotti accessori Alta Italia. Telefonare 85-741.
IMPORTANTE Industria Chimica cerca rappresentante introdotto presso coloritici Torino-Piemonte. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino. 33050
IMPORTANTISSIMO pastificio cerca piazzisti introdotti Torino ottime condizioni referenze. Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino. 64661
INDUSTRIA grafica tipografia litografia, offset, fotolito cartotecnica, cerca produttori già introdotti ramo per Torino Piemonte Italia. Scrivere indicando referenze. cassetta 7174, SPI, Torino. 64634
INTRODOTTA azienda commerciale milanese esaminerebbe proposte fabbriche utensilerie macchine utensili per concessione vendita alta Italia. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. 34036
INTRODOTTI negozi cercansi per articolo esibitiro. Affidansi esclusive per zone libere. Amber, via Scarlatti 39, Torino
PROPAGANDISTA farmaceutico abile, serio, ben introdotto, fornito auto cercasi da importante industria toscana specialità farmaceutiche, per Piemonte. Scrivere casella n. 28 Z. Sleap, Firenze.
RAPPRESENTANTE con mezzo proprio e garanzia assumerebbe da ditta seria rappresentanza preferibile con stipendio. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTI muniti automezzo, attivi, introdotti mobilieri Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, cercansi da importante ditta. Scrivere Benditto, Collevaldelsa. 82254
STABILIMENTO grafico importante cerca piazzista grafico introdotto Torino-Provincia. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino. 64746
VENDITORI abilissimi cerca ovunque Società mondiale, disposti viaggiare. Richiedesi perfetta conoscenza vendite dettaglio ingrosso nonchè vivi rapporti con profumerie, elettrodomestici affini. Buona retribuzione e possibilità avvenire. Fornire notizie complete, età, posti occupati, copia referenze, ecc. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. 48202
VENTOTTENNE presenza seria volenteroso patente 2° grado piazzista rappresentante offresi. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. 82271

18 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

AFFETTUOSA, agiata, distinta signora bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio 40-50enne colto, serio, elevati sentimenti, ottima posizione socialfinanziaria. Dettagliare. Scrivere cassetta 9144, SPI, Torino. 93125
ANZIANA, distinta, bella presenza affettuosa, casa arredata, qualche possibilità finanziaria, sposerebbe adeguatamente 65-68enne, serio sano, elevati sentimenti reciproca comprensione, serena compagnia. Massima riservatezza. Dettagliare. Scriv. cassetta 9128, SPI, Torino
CINQUANTENNE sano, affettuoso, conoscerebbe scopo matrimonio signora vedova o signorina per riprendere un bar. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino.
DIPLOMATA trenne distinta, desiderosa affetto, sposerebbe massimo 65enne, ricco sentimenti elevati. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino. 64622
DISTINTO ragioniere 45enne, bancario, residente, sposerebbe adeguatamente signorina casalinga, doti morali, laiche, non oltre 35enne. Trattasi anche parenti. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino
GIOVANE 25enne figlio commercianti, lavoro in proprio sposerebbe signorina distinta famiglia piemontese: buona, intelligente, ottima moralmente. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 7169, SPI, Torino
ILLIBATA 32enne carina, affettuosa, amante casa sposerebbe veramente distinto, serio, affettuoso, attivo impiego. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino.
ILLIBATA bella presenza 33enne distinzione colta nullatenente sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino. 82270
OPERAIO ... 25enne conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. 46500

MAESTRO ruolo 30enne 1,70 presenza proprietario sposerebbe giovane collega veramente carina buona affettuosa anche provincia. Esclusi anonimi. Scrivere dettagliando cassetta 3014, SPI, Torino.
MEDICO 30enne alto avviato limitate conoscenze causa intensa attività sanitaria desidera relazionarsi scopo matrimonio 20-24enne snella carina moralità condizioni adeguate. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 34098
PROFONDAMENTE buona, educata modesta, doti casalinghe 45enne presenza sposerebbe educato, delicato comprensivo. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino
QUARANTAQUATTRENNE operaio giovanile simpatico buon carattere conoscerebbe 32-38enne carina buon carattere scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. 48023
QUARANTOTTENNE posizione ottima presenza sposerebbe signorina con azienda oppure adeguata. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. 34838
SERIA impiegata bella presenza conoscerebbe, scopo matrimonio, distinto, colto, sano, 38-45enne bruno, posizione sicura. Massima segretezza. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. 34039
SIGNORINA distinta piacente colta bionda ottimo buon impiego priva conoscenze sposerebbe sottufficiale di carriera massimo 36enne anche vedovo massima segretezza. Scrivere cassetta 9112, SPI, Torino. 93032
SIGNORINA laureata giovanile, priva conoscenze desidererebbe conoscerebbe scopo matrimonio 45-55enne, molto distinto, sano, affettuoso, disinteressato, laureato o diplomato. Massima serietà (anonimi). Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino. 47931

SIGNORINA morale, bella, impiegata sposerebbe 42-46enne sano impiegato possibilmente diplomato. Precisare. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. 34874
SIGNORINA 43enne, distinta piacente, moralità serietà incorruttibili, e suo tempo piccola proprietà, affettuosa, bisognosa affetto, sposerebbe sollecitamente 50-55enne impiegato, professionista, industriale anche vedovo con figli purchè ricchissimo. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. 48483
SPECIALIZZATO relazionerebbe scopo matrimonio con piacente mezza età disposta collaborare realizzazione importante progetto industriale. Dettagliare. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino.
STATALE ruolo 28enne presenza conoscerebbe bella signorina scopo matrimonio benestante. Specificare. Scrivere cassetta 7188, SPI, Torino. 64652
TECNICO 36enne alto, bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio 22-27enne anche non 'proie, disposta aiuto finanziario per azienda. Massima serietà. Scrivere cassetta 7167, SPI Torino. 64607
TRENTASETTENNE con bimbo 12enne, buon impiego, casa arredata, conoscerebbe 28-33enne, senza prole, moralità scopo matrimonio educazione bimbo. Indicare requisiti fisici. Serietà, discrezione assoluta. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 48051
TRENTOTTENNE buona famiglia amante casa sposerebbe serio impiego sicuro. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino.
VEDOVA 35enne indipendente distinta requisiti morali noto casato alloggio arredato elegantemente risposerebbesi con distinto elevati sentimenti anche vedovo. Inanonimi, massima segretezza. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. 34852

VEDOVO solo 65enne sano serio affettuoso, alloggio arredato lavoro sicuro piccola pensione piccolo capitale. Risposerebbesi vedova sola o nubile, casalinga sana seria affettuosa religiosa, 50-55enne condizioni adeguate o proprietaria casa. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE istruendo relazionerebbe scopo matrimonio, signorina, vedova, proprietaria, ricchissima ereditiera. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino.
VENTOTTENNE relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 24-26enne attiva laboriosa, preferibilmente sarta. Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino. 48028
ZIA sposerebbe nipote 25enne bellissima ereditiera con ricco distinto sentimenti elevati. Scriv. cassetta 4132, SPI, Torino

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

DEPILAZIONE cerretta gambe L. 1500, abbronzature. Istituto S. Carlo, Giolitti 1. Tel. 44.900. 48308

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBIATE presente: bilancio informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio tradizionale. Fattenati, telefono 47-... Carlo Alberto 49-51.
ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 45, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-982.
ACQUISTIAMO argenteria, ori, brillanti, supernotte ..., Lombardo, Galleria San Federico ... 2744
ACQUISTIAMO brillanti, ori, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante. Cavour 6.

ACQUISTO preziosi, vendo orologi svizzeri marca, prezzi imbattibili, ingrosso, minuto. Società Italo Svizzera, Barbaroux 29 bis. telefono 521-079. 10224
ALLA fabbrica Bilorenzo, corso S. Maurizio 69 bis, mobili, salotti, ogni stile. Prezzi modici, facilitazioni. Ritiransi mobili usati. 48454
ARTIGIANO vende pranzo Rinascimento, tinello, camere letto, studio. Ritiro mobili usati. Telefonare 82.948. 64718
ARTIGIANO vende tinello Barocco. Via Sacra S. Michele 67. 95146
ARTIGIANO vende grande sala pranzo moderna, rovere 200.000. Garanzia. Condizioni pagamento. Telef. 681.665.
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti, giacche, vestaglie, camicette signora. Eleganti, convenienti. Jacod Sorelle, via Consolata 15. 18146
ASSORTIMENTO tavoli poltroncine per esterni bar. Arte, Cottolengo 3, tel. 21-879.
ASSORTIMENTO poltroncelette, sedaletto, mobilletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telefono 82-625. 13891
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavabi, liquida convenientemente: Fagella, Mazzini 44. 10316
CAMPOSANTO vendonsi 14 loculi sotterranei con diritto costruzione sopraelevate. Prezzo convenientissimo. Brezza, piazza S. Carlo 182. 11380
CESSAZIONE commercio liquidasi materiale elettrico conduttori, vetreria, lampadari. Telefonare 772-766. 8647
CIMITERO cederebbesi 3-4-9 criple perpetue vicine posizione lussuosa campo primitivo. Scrivere cassetta 7152, SPI, Torino. 64547
COMPERO studio Rinascimento, mobili occasione anche intero alloggio. Telefonare 7... 48436
CONFEZIONI per signora, giacche, tailleurs, abiti estivi, impermeabili. Lavorazione accurata. Prezzi convenienti. Vendita rateale. Costa, Mazzini 34. 10271
DICIOTTO rate pagherete radio C.G.E., Marelli, Philips. Macchine cucire Vigorelli, Kiewann. Garanzia 20 anni. Lotti, Mazzini 41. 21370
ELETTRODOMESTICI, lampadari, paralumi, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14, telefono 5...
FABBRICA scarpe vende ... proprio spaccio campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 10, Torino. 7953
FRIGORIFERI General, Ermes, Siltal, Bosch, Rolley, lavabiancheria Candy, Ribet, aspirapolvere, lucidatrici, macchine cucire, radio, fon-fur ... marche, anche ratealmente. Centro Radio, via San Secondo 46, telefono 53-207. 9784
FRIGORIFERO famiglia con due anni garanzia vendo. Telefonare 85-682.
MACCHINE maglieria Union speciali e semispeciali finezza dal 3 al 14 vengonsi fornite con bollette doganali comprovanti importazione germanica. Diffidate delle imitazioni. Union, p. Vittorio Veneto 23.
MACCHINE da scrivere Olivetti Remington, Underwood da 18.000-40.000, garanzia anni 1. Telef. 58-107. 48295
MAGAZZINI Lombardi. Mobili lusso, comuni. Principe Amedeo 11 (interno). Pagamenti comodi. 10302
MAGLIERIA perfetta con macchine tedesche Omega, dotate di brevetto anti-strappo. Tutte finezze, lunghezze, insegnamento gratuito, rateazioni. Caccerl. Arsenale 40. Noleggi, corsi addestramento anche senza impegno acquisto. 6311
MILLENOVECENTODODICI millenovecentocinquantadue, quarantennale esperienza insegnamento maglierie dimiduile, garantisce riuscita totali Premiata Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4, Torino. Certificato Ministeriale abilitazione.
MOBILI arredamenti vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Barsotti, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.
MOBILI di lusso e comuni, poltrone, tavolini per bar. Liquidazione di migliaia di sedie a prezzi bassissimi. Visitateci: Via Maria Vittoria 17. 5011
MOBILI liquidazione, ritiro commercio matrimoniali, sale, studi, cucine, tinelli, banchi, legnami. Ormea 34. 11577
MOBILI Fratelli Minotti, per trasformazione Società liquida a prezzi ribassati, camere, sale tutti stili, tinelli, mobiletti, scrittoi, specialità mogano e classici. Corso Vittorio 36. 11909
MOBILIFICIO Buono, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 454
MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz 2, Lungo Po. Mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.
NON comperate bilance automatiche senza prima visitare deposito: Via Mille 16.
OCCASIONE vendesi camera letto matrimoniale palissandro. Telefonare 44547.
OCCASIONE matrimoniale 45.000, guardaroba grande, specchiera Barocco, mobili bar, comò, lavabo. Cavallo, Baretti 22.
PELLICCE Parena. La Ditta che si impone per qualità, prezzi e condizioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 133.
PIANOFORTE camera laccata, salotto, lettino, cucina gas, divano turco, vendesi. Telefonare 72-520. 64678
RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kreysler; altre marche: compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21000
RIMAGLIACALZE Titania nuovo modello velocissimo, lire 5000 mensili; costo poco rende molto. Cavallo, c. Vittorio 73.
SE vera occasione professionista acquista da privato mobili studio possibilmente rinascimentale o barocco. Telefonare 43-403, ore 11-13. 48257
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 4401
TAPPEZZERIE carta Galline rinnovando assortimento liquidiamo esistente collezioni scadute. Visitateci. Magazzino, Garibaldi 13. Negozio, Gobetti 7. 3241

TECNIGRAFI a rate, 6-10-12 mesi. Politi, via Melchior Gioia angolo S.n Quintino. Telefono 46-093. 7710
TELEVISIONE dimostrazioni e prove al vostro domicilio. Telefonare 520-080.
URGE vendere causa trasloco pranzo moderno e Barocco. Telef. 32-051.
VENDO frigidaire americano. Condizioni perfette. Fabro 10 bis. 64738

30 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO camioncini originali 7 quintali, Topolini C, giardinette, 1100 vetture. Pagamento sino 12 mesi. Corso Brescia 4.
ABBIAMO 1500 E come nuova, Aprilia 1950, 1600, Ardea, 1100 cabriolet, Aprilia cabriolet Losanna. Pagamento rateale. Corso Brescia 4. 11271
AFFARONE privato vende camioncino 514 come nuovo. Telefonare 82-521.
ALFA Romeo 1900 pronta consegna, vendo contanti. Telefonare 32.272.
ALFA 1900 pronta consegna cedo contratto facilitando o cambio con Fiat, Lancia. Tel. 63-478 ore 20-21. 48322
ALFA 2500 S. Touring, radio, occasionissima, vendo, permuto, rateizzo. Telefonare 380.706. 36094
ARDEA 1947 in ordine vendo o permuto. Telefonare 882-858. 11000
ARDEA oppure «1400» acquisto esclusivamente da privato. Pagamento contanti. Telefonare ore ufficio 41.368.
ARDEA furgone quadrimarce, insuperabile condizioni vende privato 880.000. Tel. 73.470. 64745
AUGUSTA ottima 355.000, Topolino ultime 320.000. Giardinetta «C», Torquato Tasso 9. 35046
AUTOBUS OM 4 CPO originale 1940 carrozzeria Varesina e particolarità ultimo stato gomme 70%, posti 42+8. Lire 2.600.000. Ferrucci, Fabio Severo 32 Trieste. 11290
AUTOCAGNO, Commissionario Fiat, Beretti 39, telefono 40-000, permuta autoveicoli Fiat e frigoriferi. Vende occasione berlina 500 A-B-C, 1100 A-B-E, 1500 A-B-D, Ardea sport, Peugeot 402, furgoncino 500 C. Facilitazioni di pagamento.
AUTOCARRI: 626 ribaltabile, 666 N 7 direttissimo, OM Taurus, Dodge, 1100 L 7-10 q.li, furgoni 500, giardinette, rimorchi media portata, facilitiamo pagamento. Siea, Commissionaria Fiat, Nava, via Nizza 30.
AUTOCONDOR vende: 1400, 1500 D, 1100, Topolino, furgoni, giardinette, camioncini, occasioni varie. Palestro 4, telef. 50-462.
AUTOMOBILISTI motociclisti - Labor, Giolitti 4. Tel. 521-208, dirige celermente ogni vostra pratica prezzi minimi.
AUTOMOBILISTI scontenti. Per le riparazioni occorrenti alla vostra auto interpellate Tinchi il meccanico di fiducia, v. S. Teresa 17 (nel cortile) Tel. 380-717
AUTOSCUOLA «Po» tariffe minime, ottimi risultati, informatevi. Pr. Amedeo 26.
BELLA 600 A balestrino, aprilite, privato vende privato. Tel. 551-442. 64700
B H B self adjusting piston: pistone elastico che sostituisce tutti. Unit, corso Vittorio 75, telefono 42-013. 1818
CAMIONCINO 15 q.li Fiat 615 seminuovo vendo, San Donato 25. Tel. 70-743.
CAMIONCINO Balilla, vende privato, motore, gomme, batteria nuovi. 320.000. Via Ormea 95. 48365
CAMIONCINO «500 A», portata fiscale 4 q.li, 370.000. Tel. 660.491 48347
CAUSA partenza vendo Giardinetta «Belvedere» nuova. Facilitazione. Dell'Agilo, via Cuneo 34. Tel. 26.700. 35075
CISITALIA nuova da immatricolare. Siea, via Nizza 30. 10616
CONTI, Saluzzo 118, compra-vendita automobili, contratti vetture nuove, consegna sollecita, occasioni varie, permute, rateazioni 12 mesi. 3901
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autogenzia Savoia, Tiziano 21.
FINANZIAMENTI 12 - 18 - 24 rate per acquisto autoveicoli con privilegio. Rivolgersi «SIF» Biancamano 2, Torino.
FUNZIONARIO vende 500 C apribile, 8 mesi come nuova km. 4500 circa. Telefonare 75-965 dopo le 14. 48281
FURGONE Balilla 4 marce, perfette condizioni marcia. Corso Brescia 4. 11271
MEZZA balestra, perfettissima, vendo, cambio con motoscooter. Serafino. Principessa Clotilde 50. Telef. 774.681
MILLECENTO E pelle, unico proprietario, occasionissima, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 380.705. 36005
MOTORIZZATEVI! Siea, via Nizza 30, presenta vasta disponibilità autovetture: 500, 1100, 1500, 1400, giardinette, Aprilia, Augusta, condizioni vantaggiose.
PRIVATO vende 500 C, ottime condizioni, occasionissima. Telefonare 21-024.
PRIVATO vende 500 C seminuovo, via Gino Lisa 30, Torino. 48115
PRIVATO vende 500 C giardinetta perfetto ordine. Dalma Stata 1800 come nuova, 1100 E, 507 camioncino, furg. 505, 1100 sport, vendesi. Corso Peschiera 51.
PRIVATO vende Topolino A 290.000 trattabili, ottimo stato. Telefono 43-251.
PRIVATO vende 500 A balestrino ottime condizioni. Telef. 85-607. 73114
PRIVATO vende a privato bella 500 C, occasione 682-734. Telefonare 16-20.
PRIVATO vende a privato 500 C. giardinetta. Tel. 50-742 ore ufficio. 45447
PRIVATO vende camioncino 1100 ottimo stato ragione piano. Telefonare 23-205.
PRIVATO vende a privato «500 A» 1946. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino. 64725
PRIVATO vende Balilla 4 marcie. Garage Vaccarino, via Bogino 3. 48350
PRIVATO vende Topolino «A» ottimo, scopribile, visibile pasticceria Galandra 12, festivi, mattino feriali 19-20. 11358
PRIVATO vende Fiat 518 lunga, gommatissima, revisionata. Telefonare 24.410.
SOCIETA' vende direttamente privato 1400 grigia, seminuova. V. Cavour 42 E
TOPOLINO «A» perfetto 205.000 vendo. Telef. 72-082 ore 12.30-13.30, 19-21.
TUTTI ricambi autoveicoli nazionali, esteri. Molino, succ., Raffaello 3, tel. 60-582

VENDESI 1100 E, 500 B, visibili Autosalone Select, Lascaris 2. 64608
VENDESI Balilla 3 marcie con promiscuo circolante. Via Gambasca 12. Bellillo.
VENDO Renault 4 cilindri portata q.li 17, Mathis portata q.li 3, motocarro Benelli retromarcia portata q.li 9 500 cc. Telefonare 550-548. 64676
500 B 420.000. Altra Giardinetta 510.000. Topolino 1947 unico proprietario 350.000. Camioncino 515. Rateazioni. Tel. 73.575.
500 C ottimo stato. Vende ditta a privato. Tel. 47.532. 35056
1100 seminuovi, Topolino giardinette furgoni; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 3. 18030
1100 A messa a nuovo ed Aprilia 1950. Vendesi, Bonnano 4. 35055
1400 perfetta 890.000, 1100 «E» 1951 830.000. 1100 «B» bellissima 680.000. 1100 «A» 450.000. Cambiasi, rateazioni. Telefonare 73.575. 48436
1500 C modificata ottime condizioni, vendo occasione anche a rate. Telefonare 380.705. 36006

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

BENELLI: Leoncino, il due tempi che garantiamo al 100 %. Motogarage, via Bove, telefono 383-231. 8374
BENELLI 500 molleggiata occasionissima, vendesi. Telefonare 82-101. 10494
BENELLI con sidecar Meldi biposto vendo cambio scooter. Telef. 71.016.
BIANCHI 500 sport molleggiata in perfetto ordine gommata nuovo, prezzo occasione. Parrocchiero, v. S. Ambrogio 36.
BICICLETTE: corsa, turismo, biciclomotori, bambino, bicifurgoncino, furgoncini; grande assortimento, condizioni vantaggiose. «La Serie», via Salerno 1. 7641
BSA con carrozzino due posti 500 cc. 240.000, Sertum 250 laterale 180.000 trattabili, BSA 500 cc. sciolta perfetta. Telef. 860.801. 48346
CARBURATORI Dell'Orto, unico servizio autorizzato. Avezzano Col, via Baralo 11. 1107
DKW 125-200, M.M. 250-350. Occasioni. Petrinetto, Ormea 122 ang. corso Dante.
GILERA 250 Nettuno vendo privato, Aghemo, borgata Mapano (Strada Leini) Torino. 48258
HARLEY - Davidson ottima occasioni, R.M.D. Mosquito 40 cc. ribassato. Mosquito 38 cc. Gauna-Puch 125-150 cc. C.M. 125-250 cc. Motoclan-Sarlis 05-150 cc. Facilitazioni pagamento. Borgarello, Camorano 2. 10843
LAMBRETTA C ottima 116.000 vendo. Telefonare ore pasti 384-085. 64672
LAMBRETTA C seminuova oppure contratto D vendo. Lissoni, Spallanzani 23.
LAVERDA motoleggera 75 cc. 4 tempi, litri 1,50 km. 100, 75 orari, molleggiata, 186.000. Visitatela: Rateazioni. Agenzia, Giulio Cesare 115. 6329
MAGNETI - volani, servizio Filso, Nassetti, Jaonl, San Giorgio. Via Baralo 11.
MOTIVI salute vendo Guzzi 500 molleggiata visibile Meina 3. Tel. 76-079.
MOTOGARAGE, via Bove 3, Agenzia Benelli, Motom, NSU, Peugeot, Puch, Stabil, Velosolex, Vincent. Venti modelli diversi, una moto per ogni gusto ed esigenza. Telefoni 31-935 - 383-231. 8378
MOTOGARAGE, via Bove 3, sempre qualche occasione anche ratealmente. Telefoni 31-935 - 383-231. 8376
MOTOM, Benelli, lav. rateazioni, assistenza gratuita: Agenzia Ceresa, Marconi 31.
MOTOM il solo, insuperabile, unico trasporto economico veloce sicuro. Rateazioni, Motogarage, via Bove, telefono 31-935.
NOLEGGIO motoscooter, convenientissimo. Via Saluzzo 52, telefono 60-771.
NORTON occasionissimo, ottima, nuova. Vendesi corso Regina Margherita 66, sera.
OCCASIONE vendo ... come nuova. Telefono 60-214. 48208
OCCASIONE B.S.A. molleggiata vendo o cambio motoleggera. Telef. 70.112.
OCCASIONISSIMA lavorare seminuovo. Tel. 380-614 dalle 9-12 giorni feriali.
PIROTTA motoleggere, ciclomotore, 49 cc. motori 40 e Pirattini 45 cc. Veloci, sicuri, minima spesa, minor consumo. Rateazioni. Agenzia, Giulio Cesare 115. 6329
PRENOTAZIONE Vespa, consegna immediata, vendo. Telefonare 20-174. 48844
PRIVATO vende come nuova Triumph 350 molleggiata ruote Salval. Serra, Carmuche 6. 45112
PRIVATO vende privato Guzzi 250 Airone turismo telescopico come nuovo, Graziano, Marco Polo 28. 64515
PRIVATO vende Vespa 51, come nuova. Telefonare al 48-463. 45310
PRIVATO vende Vespa nuova con accessori da rodare. Telefonare 87-081.
PRIVATO vende 350 scooter corredatissimo, ottimo 125.000. Telefonare pasti 773.574, ore lavoro 44.370. 64713
PRIVATO vende Gilera Saturno come nuovo, Via Vigone 26. Valsania. 64724
STABIL, il solo ciclomotore per scooter autorizzato dal Ministero. Motogarage, via Bove, telefono 31-935. 8378
TECNISCOOTER motociclisti, rivolgetevi via Ariosto 2: officina specializzata riparazioni verniciature. 5933
TRIUMPH super sport molleggiata, perfetta vendesi, vera occasione. Tel. 776.610
VELOSOLEX, le migliori, più convenienti rateazioni presso Motogarage, via Bove, telefono 383-231. 8376
VENDESI Ape come nuova causa permutasi eventualmente con motocarro. Tel. 773-853. 48288
VENDO 500 Guzzi v. M. Coppino 35, Cascia. 48341
VENDO Gilera 250 come nuova. Riva, via Crea 5. 93184
VENDO ottimo motorino Mosquito Vespa 1951. Montebello 34. Telef. 80.832.
VESPA nuova, semi-nuova, acquisto contanti, vendo 90. Corso Vittorio 56 (Prigordieri). 11369
VESPANOLEGGIO anche noleggio Lambrette, ultimo modello. Via Saluzzo 52, telefono 60-771. 95194